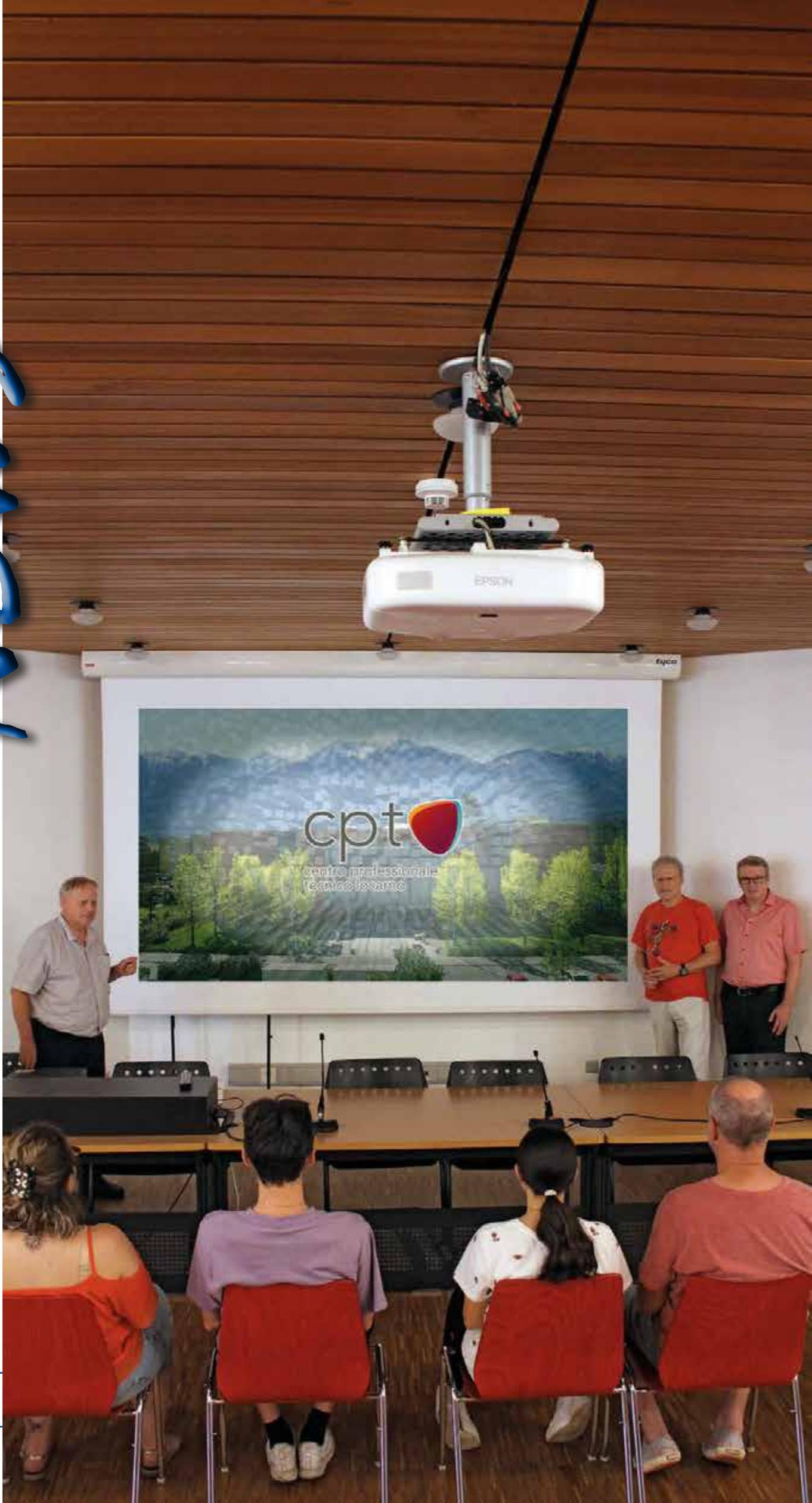


# CPT

# NEWS Locarno



Numero 9

Anno scolastico  
2021-2022



In copertina: incontro con gli apprendisti in aula magna (foto: Nicola Mellini).

## Indice

Editoriale	1
Direzione	2
Chi siamo	9
DFP	10
L'ospite	12
Interviste	14
Responsabili d'area	20
Formatori in azienda	29
Orientamento scolastico e professionale	32
Formazione continua	34
Progetti didattici	36
Sportello di consulenza	38
Mediazione	40
La scuola al centro del villaggio	42
CPS	46
Incontri in Mediateca	50
Contributi docenti	52
Qualità	59
Contributi allievi	60
Gite e uscite di studio	65
Mediateca	71
Palestra	72
Pensionamenti	74
Contributi diversi	76
La politica della scuola	79
Statistiche	80
Docenti e collaboratori	84
Sondaggio	3 <sup>a</sup> di copertina

## Impressum

Editore:	CPT Locarno
Redazione:	Davide Böhny, Michel Candolfi, Mauro Euro
Concetto grafico:	Michel Candolfi, Mauro Euro, Tipografia Poncioni SA - Losone
Stampa:	Tipografia Poncioni SA - Losone

In 4<sup>a</sup> di copertina: ritorno in mensa dopo le limitazioni imposte dal Covid.

## Care lettrici, cari lettori,

anche stavolta ce l'abbiamo fatta. C'è chi pensa che CPT News si fabbrichi da solo, chi si lamenta che non sia pronto prima... Ma ogni volta è un'avventura. Quand'ero giornalista, al termine della quotidiana battaglia per riempire le nostre pagine di cronaca restando nei tempi tecnici di chiusura, con le lancette dell'orologio che giravano sempre troppo in fretta, il mio capufficio amava dire: «Anche oggi abbiamo fatto il miracolo!». E tale era: il lavoro in un quotidiano è una corsa contro il tempo, e spesso disperi di farcela. Ma anche col nostro bollettino è una corsa contro il tempo, dove il nemico non è l'orologio ma il calendario: e spesso, anche qui, disperi di farcela.

Ma ce l'abbiamo fatta. Il numero che avete fra le mani, il nono della serie, riassume come sempre solo una parte, ma una parte significativa, delle molte attività svolte nel 2021-'22 nella nostra sede scolastica: una sede che si conferma una volta di più creativa, intraprendente, oserei dire coraggiosa. Attenta a non lasciare indietro nessuno. Aperta alla sperimentazione didattica ma anche alla società che la circonda. E che attraverso questo bollettino intende presentare al pubblico le sue iniziative con la giusta fierezza. A tutti, dunque, buona lettura!

\* \* \*

Con questo numero si conclude – a un solo passo, ahimè, dal decennale – la mia collaborazione a CPT Locarno News, in precedenza SPAI Locarno News. Nel 2023 terminerò la mia (peraltro breve) carriera nell'insegnamento, e non potrò quindi confezionare il resoconto dell'anno scolastico 2022-'23. Spero tanto che qualcuno continui a farlo, e spero tanto che ciò avvenga ancora in forma cartacea. Cioè in forma concreta, tangibile. Sfogliabile. Collezionabile, magari.

Se questo non accadrà... guardiamo il lato positivo: meno pubblicazioni di carta uguale meno alberelli tagliati. Evviva! Potremo continuare a ucciderli con l'inquinamento, la cementificazione, la deforestazione a vantaggio delle monocolture intensive che devastano l'ambiente, gli incendi causati dalla siccità indotta dal dissesto climatico, quando a provarli non è la mano di qualche speculatore edilizio (o di qualche piromane,

ma qui entriamo nel patologico). E a denunciare queste brutture, in un futuro prossimo, forse non ci sarà più la stampa scritta, gli *scripta* che *manent*. Al massimo qualche *verba* che *volant*, qualche immagine persa in un mare di altre immagini, o tutt'al più qualche volonteroso blogger, peraltro zittito da altri blogger disinformati e disinformanti, sicuri vincitori della guerra dei like. La stampa cartacea non se la passa bene (e del resto, per carità: «cartaceo» non è per forza sinonimo di «qualitativo»), e se dovesse sparire anche la nostra rivista il mondo se ne farebbe una ragione. Però sarebbe peccato.

Viva dunque chi – io me lo auguro – porterà avanti quest'avventura. E viva chi l'ha resa possibile finora: i direttori della scuola (Claudio Zaninetti prima e Davide Böhny poi); il vicedirettore Michel Candolfi, col quale ho condiviso questo e altri sforzi editoriali; le nostre segretarie, e in particolare Gilda Pini, preziosa nel verificare nomi e cifre; tutti coloro (colleghi, allievi, persone legate al nostro istituto per mille altri motivi) che hanno inviato i loro articoli; chi si è occupato delle foto, e per questo numero un doveroso grazie va a Noah D'Iorio. Senza dimenticare il personale della tipografia losonese che stampa il nostro bollettino: in primis il poligrafo Roberto Campi.

Di questa pubblicazione sono stato contemporaneamente redattore e caporedattore, correttore di bozze, titolista, grafico e impaginatore. Ma sono stato in buona compagnia. A tutti, grazie!

**Mauro Euro**

Docente e redattore



# Ritorno alla normalità non vuol dire per forza ritorno al passato

**Il Covid ci ha lasciato anche un'eredità positiva: nuove modalità di lavoro in aggiunta a quelle usuali**

Il Centro professionale tecnico di Locarno si caratterizza per essere una sede di piccole dimensioni il cui clima ha un carattere di tipo familiare. Infatti vengono portati avanti parecchi progetti e svolti molti corsi. Questo conferma la passione da parte dei docenti e degli allievi per la professione in cui operano. Inoltre nel tempo si è affermato il progetto «La Scuola al centro del villaggio», il cui promotore, Lorenzo Scascighini, ne porta avanti le varie attività coinvolgendo i colleghi di sede e ovviamente gli studenti. Il progetto nel 2022 ha compiuto dieci anni: ne sono state sviluppate tante idee e realizzate altrettante. Con nostra grande soddisfazione, nell'anno 2021-'22 è stato assegnato uno sgravio da parte della DFP per portare questa esperienza anche nelle altre sedi, compatibilmente con l'agenda 2030 (17 obiettivi di sviluppo sostenibile). Infatti tutte le varie attività proposte vanno in quella direzione.

Quest'anno il Covid ci ha finalmente lasciati lavorare in modo più normale: fino a febbraio siamo stati ancora in parte condizionati, mentre nel secondo semestre siamo tornati alla normalità, al punto che una classe ha potuto partire per Roma per la classica gita scolastica. Questo picco-

lo evento ha portato una sensazione notevole di normalità, intesa non come un ritorno al passato, ma a una nuova realtà che coniughi le nostre attività usuali a delle modalità differenti, apprese in questo periodo, in particolare con il lavoro a distanza. Infatti ora, se abbiamo uno o più allievi che non possono frequentare la scuola per ragioni mediche, se necessario viene attivata la formazione a distanza. Inoltre, sempre sulla scuola a distanza, sono continuate alcune interessanti sperimentazioni.

## Gestire l'isolamento di allievi e docenti

È importante sottolineare il grande lavoro svolto dai docenti per gestire i vari isolamenti, infatti laddove possibile i ragazzi sono stati coinvolti a distanza collegandoli con webcam in modo che potessero seguire le lezioni. Gli isolamenti non hanno coinvolto solo gli allievi, ma anche i docenti: nella maggior parte dei casi siamo riusciti, come lo scorso anno, a installare una webcam 180° in modo che il docente da casa potesse vedere l'intera classe.

Per l'estate 2022 era prevista l'implementazione del Masterplan, quindi la sostituzione dell'intero ca-

blaggio di rete e la sostituzione delle lavagne tradizionali, con l'introduzione di quelle digitali (STI). Sono investimenti che vengono svolti dopo tanti anni, quindi si tratta di pensare in ottica futura. In particolare si vogliono portare in ogni aula due lavagne: una digitale (STI) e una analogica (lavagne bianche). A causa di svariati ritardi il lavoro sulle lavagne è poi stato rimandato all'estate 2023.

Inoltre, visto che sempre più professioni utilizzeranno il PC (BYOD), si è chiesto e ottenuto di avere in sede delle stazioni di ricarica a disposizione degli allievi.

## Nuove ordinanze già implementate...

Come spesso succede nella Scuola professionale le ordinanze cambiano di principio ogni cinque anni, quindi c'è grosso fermento anche nel nostro istituto. Ecco i vari cambiamenti già in atto:

- ✓ Installatori di impianti sanitari e di riscaldamenti: l'implementazione della nuova ordinanza continua ed è sempre più consolidato l'utilizzo del PC nei vari luoghi di formazione. Si conferma la buona qualità del materiale messo a disposizione della piattaforma

proposta da suissetec. Pur essendo importante il contributo BYOD di fr .200.- per l'acquisto del PC, rimangono comunque alte le spese che un apprendista/datore di lavoro deve affrontare a inizio formazione. Come per gli anni passati siamo molto soddisfatti della collaborazione di suissetec. Un argomento che andrà affrontato nel prossimo anno scolastico sarà la creazione del quarto anno di formazione con gestione, oltre che dei contenuti, anche del calendario.

- ✓ Installatori di sistemi di refrigerazione: continua l'introduzione della nuova ordinanza, fortunatamente dal punto di vista scolastico le differenze non sono così importanti. Si ringrazia l'Associazione ticinese frigoristi (ATF) per la collaborazione.
- ✓ Informatico AFC e Informatico aziendale AFC: in realtà la professione di Informatico AFC si è aggiornata: ora esistono soltanto due opzioni, inoltre sono stati sostituiti e aggiunti alcuni nuovi moduli, mentre l'Informatico aziendale AFC è il vecchio informatico AFC con la sola opzione «generalista». Questo ha creato non pochi problemi nella stesura dell'orario poiché i moduli in comune devono essere svolti assieme, inoltre i docenti hanno dovuto affrontare e implementare dei nuovi moduli.
- ✓ Informatico degli edifici AFC: si tratta di una nuova professione quadriennale assegnata al CPT Locarno. Anche questa formazione lavora a moduli, alcuni dei quali sono in comune con Informatico AFC e Mediamatico AFC. Abbiamo a che fare con una professione decisamente innovativa e futuristica. Per avere un'idea, si tratta di portare in uno stabile picco-



lo o grande tutta l'automazione necessaria per la sua gestione in modo efficiente. Infatti presenta tre opzioni: domotica, progettista e multimedia. Allo stato attuale, per il primo anno abbiamo un solo allievo, nell'opzione domotica, e due nuovi docenti sono stati chiamati a insegnare alcuni moduli specifici.

- ✓ Mediamatico AFC: continua l'implementazione della nuova ordinanza; ricordo che si è passati da un insegnamento che possiamo definire per materia a un insegnamento delle conoscenze professionali per moduli.

### ... e nuove ordinanze già annunciate

Vi sono poi ordinanze che entreranno in vigore nei prossimi anni; vediamo alcune:

- ✓ Operatori di edifici e infrastrutture AFC/CFP: nel 2024 entrerà in vigore la nuova ordinanza e anche per loro si passerà dal *classeur* alla piattaforma digitale. Stiamo lavorando per questo passaggio sia con l'associazione di riferimento a livello svizzero sia a livello ticinese (ACTI). La collaborazione è mol-

to buona e si lavora molto bene: due docenti, Tamara Cadra e Kiwy Varalli, sono coinvolti attivamente nelle traduzioni del nuovo materiale e fungono da antenne per la nostra scuola in relazione alle novità della nuova ordinanza. Nel 2022-'23 ci sarà un grosso lavoro da parte di tutti i docenti degli OE per prepararsi in ottica 2024.

- ✓ Parrucchieri AFC: nel 2024 ci sarà l'introduzione della nuova ordinanza, che porterà anch'essa una piattaforma digitale sulla quale lavorare. Allo stato attuale le informazioni/novità sono ancora poche, speriamo di poter iniziare i lavori già dal 2022-'23.

### Molti volti nuovi fra i docenti

Il nostro corpo insegnante registra un pensionamento e quattro partenze.

- ✓ Raggiunge la meritata pensione Vito De Vito, docente per gli Operatori degli edifici e infrastrutture e per gli Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva. È doveroso rivolgere a Vito uno speciale ringraziamento per quanto ha svolto con molto entusiasmo

per la nostra scuola in tutti questi anni.

- ✓ Giacomo Bassanini, docente di Conoscenze professionali per i Riciclatori AFC, ci lascia per una nuova sfida professionale;
- ✓ Rossella Blewitt, insegnante di Inglese, passa al CPT Bellinzona dal 2022-'23;
- ✓ Slobodan Krstic, docente di Matematica nelle classi di Maturità, andrà a insegnare alla SUPSI;
- ✓ e Lidia Targa, pure lei docente di Inglese, dal 2022-'23 continuerà l'insegnamento al Liceo.

A tutti va un sentito ringraziamento per quanto svolto nel nostro istituto con molta professionalità.

Sono invece ben otto i docenti nuovi:

- ✓ Nicola Bonetti: nostro ex allievo che ritorna per insegnare Conoscenze professionali ai Parrucchieri AFC;
- ✓ Patrick Fallet: docente di Conoscenze professionali per gli Informatici di edifici AFC;
- ✓ Mattia Janett: docente di Cultura generale;
- ✓ Marlene Krapfl: assistente linguistica;
- ✓ Johnny Mottu: nostro ex allievo che viene accolto come docente di Conoscenze professionali per Parrucchieri AFC;
- ✓ Stefano Russo: insegnante di Matematica per la Maturità professionale tecnica;
- ✓ Adam Sacchet: docente di Conoscenze professionali per Riciclatori AFC, che parte prendendo con sé l'intera professione;
- ✓ Malcolm Tunzi: nostro ex allievo che ritorna come docente di Conoscenze professionali per gli Informatici di edifici AFC.

Arrivi e partenze da segnalare anche fra il personale non insegnante:

- ✓ David Tomic ha concluso lo stage di 52 settimane: è stato decisa-

mente apprezzato, sia dagli allievi sia dai docenti, e ha svolto un ottimo lavoro per la nostra scuola.

- ✓ Sasha Nasciuti è il nuovo apprendista Informatico assunto dal Centro professionale tecnico di Locarno;
- ✓ Antonino Quartararo è il nuovo apprendista Operatore di edifici e infrastrutture AFC, pure lui assunto dal CPT di Locarno;
- ✓ e in giugno si è aggiunto Michele Tomyslak quale apprendista del terzo anno, come Operatore informatico ICT AFC.

## Stabile il numero dei nostri apprendisti

In generale il numero di apprendisti che frequentano la nostra scuola rimane stabile: nello specifico si tratta di una decina di unità in meno. Vediamo nei macro ambiti dove sono avvenuti i vari cambiamenti.

- ✓ Informatici, Elettronici e Mediatici fanno segnare 5 allievi in meno, quindi siamo fondamentalmente sulle stesse cifre; speriamo però che nel futuro la quantità di Informatici possa aumentare in modo significativo, vista la necessità a livello svizzero.
- ✓ L'area dei Parrucchieri fa segnare un più 3, dovuto in particolare alla classe del primo anno biennale che conta ben 7 allieve.
- ✓ Installatore di impianti di refrigerazione: qui si segnala un calo di 10 unità; si tratta di una professione piuttosto complessa, che mette gli allievi a dura prova.
- ✓ Il settore dei Riciclatori fa invece segnare un aumento di 2 allievi: si tratta di una professione particolare con pochi datori di lavoro, ed è bello vedere un aumento per due anni di seguito.
- ✓ Operatori per la pulizia: qui ab-

biamo un leggero aumento (un allievo in più) ma, visto l'elevato numero di aziende, speriamo di vedere in futuro un maggior numero di apprendisti.

- ✓ Fra gli Installatori di impianti sanitari e riscaldamenti si segnala un calo di 10 allievi, in parte imputabile al passaggio dal triennale al quadriennale, in relazione alla formazione supplementare.
- ✓ Aumento di 9 unità, infine, fra gli Operatori di edifici e infrastrutture: per la prima volta, visti i numeri elevati, dobbiamo sdoppiare il primo anno.

## Ampio spazio alla sperimentazione

La sede del CPT di Locarno è sempre molto attiva in relazione ai progetti, infatti per quest'anno abbiamo ben otto progetti MOI (cioè gestiti attraverso il Monte ore d'istituto). Inoltre da quest'anno ogni scuola ha dovuto realizzare un proprio «Concetto di istituto per la promozione del plurilinguismo» (per la nostra sede se n'è occupata Fabienne Bagnovini): noi abbiamo deciso di puntare su svariate attività piccole e medie piuttosto che su un solo enorme progetto, poiché abbiamo prevalentemente formazioni duali:

- ✓ Insegnamento bilingue nelle materie professionali: in particolare per gli Informatici, ma anche per i Parrucchieri, si vuole portare gradualmente a un insegnamento bilingue. Per gli Informatici lo si realizza partendo da alcuni moduli con documentazione in inglese.
- ✓ Insegnamento bilingue nelle materie di Maturità: si vuole introdurre questa modalità attraverso piccole esperienze mirate.
- ✓ Coinvolgimento delle L2 nei Progetti interdisciplinari: si tratta di

utilizzare maggiormente le lingue straniere negli AIT e nei PDI.

- ✓ Organizzazione di una Giornata tematica dedicata alla mobilità e ai soggiorni linguistici.
- ✓ Progetto MOI «Attività di candidatura a progetti proposti dall'ESA»: lo scorso anno abbiamo partecipato con enorme successo a un concorso dell'Agenzia spaziale europea; si vuole ripetere questa esperienza negli anni coinvolgendo in modo maggiore la docente di Inglese.
- ✓ Scambi e gemellaggi: da quasi vent'anni la nostra scuola ha iniziato un gemellaggio con la Romania, ora lo si vuole implementare con Movetia. Si voleva partire per la Romania in aprile, ma vista la situazione in Ucraina si è optato per posticipare a novembre dell'anno scolastico 2022-'23.

Ed ecco alcuni dei progetti che vengono svolti:

- ✓ Progetto interaziendale per Elettronici: come ogni anno viene proposto agli Elettronici del secondo anno un progetto in cui viene realizzato un prodotto in collaborazione tra scuola e datore di lavoro: teoria e pratica. Il progetto viene poi presentato a FocusMEM.ch e alla Direzione al termine dell'anno scolastico.
- ✓ CPT News: ogni anno si vuole pubblicare un nuovo numero del nostro bollettino scolastico in cui sono indicate tutte le attività proposte all'interno della sede. Questo permette di tenere traccia di quanto svolto nel tempo!
- ✓ Giornata del denaro: per sensibilizzare gli allievi sull'importanza della gestione del denaro, viene realizzata una giornata con alcune attività in collaborazione con Pro Juventute.
- ✓ Settimana del lavoro: si vuole realizzare un'intera settimana di



conferenze/attività in cui vengono trattati temi in relazione col mondo del lavoro.

- ✓ La Scuola al centro del villaggio: come già accennato, sotto questo cappello abbiamo tutta una serie di attività:
  - conferenze: ne sono state organizzate sette, vista la criticità Covid, in particolare durante il secondo semestre;
  - teatro: sono andate in scena due rappresentazioni teatrali: «Like – Uso e abuso dei social e delle nuove tecnologie» e «PopEconomy»;
  - giornata multiculturale: rappresenta un momento molto importante e privilegiato per la sede, infatti si coinvolgono parecchi allievi, ma quest'anno – per questioni di tempo e... di Covid – l'appuntamento ha dovuto essere rinviato;
  - pranzo a km 0: il 3 dicembre si è ripetuto, per la quarta volta, il pranzo con i prodotti provenienti dal «Progetto mais», lo spazio coltivato nel piccolo terreno di fronte alla scuola. Gli ospiti sono stati Paolo Colombo, direttore della Divisione della formazione professionale, e Nicola Pini, presidente del

Gran Consiglio e municipale di Locarno;

- la Settimana del gusto, ora «Settimana del gusto e della sostenibilità»: la novità di quest'anno è l'aggiunta della «sostenibilità» nel titolo e nella programmazione; quest'ultima vuole essere più ampia e non concentrarsi solo sul tema, seppure importante, dell'alimentazione. Per il resto il programma ha mantenuto lo schema delle edizioni passate (questa era la quinta) con conferenze, incontri in aula, bancarelle e menù nel ristorante scolastico;
- gemellaggi: a causa del Covid e dell'inizio del conflitto in Ucraina abbiamo dovuto rimandare ancora una volta il viaggio con la MI3 a Timisoara, ma abbiamo comunque svolto una preparazione in vista del prossimo anno.

## Il CPT è anche azienda formatrice

Al Centro professionale tecnico di Locarno abbiamo cinque Informatici in formazione:

- ✓ Daniel Cattaneo: secondo anno quale Informatico aziendale AFC;
- ✓ Gioele Margaroli: quarto anno

quale Informatico AFC;

- ✓ Sasha Nasciuti: primo anno quale Informatico aziendale AFC;
- ✓ Marco Pirro: terzo anno quale Operatore informatico AFC;
- ✓ Michele Tomyslak: dal 2022-'23 terzo anno quale Operatore informatico AFC.

Faccio i miei complimenti a Nadyr Spadone, Igor Casciotti e Savas Erbasli, che hanno superato con successo i loro esami e quindi sono pronti per entrare nel mondo del lavoro. In bocca al lupo!

Per il prossimo anno sono previsti:

- ✓ un apprendista Operatore di infrastrutture ed edifici AFC;
- ✓ e un apprendista Informatico aziendale AFC.

Avere un numero così alto di giovani in formazione significa avere risorse per gestirli. Ringrazio Simone De Bortoli e Reto Repetti per il grande lavoro che riescono a svolgere con

gli apprendisti all'interno delle ore di RIS: queste purtroppo non sono sufficienti, ed è solo grazie alla grande dedizione e volontà di Simone e Reto che tutto diventa possibile.

### Assistente linguistica per il Tedesco

Da quest'anno abbiamo a disposizione, per tre ore alla settimana, l'assistente linguistica Marlene Krapfl: sarà affiancata a Tatiana Pissoglio per l'insegnamento del Tedesco. Questa risorsa si è rivelata parecchio apprezzata, infatti Marlene ha potuto operare sia al livello dei Parrucchieri che a quello della Maturità professionale. Inoltre ha potuto collaborare con Lucia Del Fiore e Onorio Iannarelli per l'introduzione di alcune lezioni in Tedesco nelle Conoscenze professionali dei Parrucchieri e nella Fisica di Maturità professionale tecnica. Queste attività sono in relazione alla pro-

mozione del plurilinguismo in sede: speriamo perciò di riuscire ad avere un'assistente di lingua anche per i prossimi anni.

### Sempre proficua l'intesa con il CPS

Tengo da ultimo a sottolineare la buona collaborazione con il Centro professionale sociosanitario di Locarno, col quale condividiamo la sede. La gestione della pianificazione delle aule ora è condivisa attraverso Untis in rete. Capita sempre più spesso di avere ragazzi o ragazze con attacchi d'ansia/panico, e avere in sede una scuola sociosanitaria è di grande aiuto per noi. Anche il Segretariato è nello stesso ufficio, col vantaggio di avere sempre qualcuno allo sportello anche in casi particolari di assenze o di urgenze.

**Davide Böhny**  
Direttore

# Competenze? Bene, ma non relativizziamo le conoscenze

## Riflessioni sulla scuola che cambia e sul nostro ruolo

**Quando soffia il vento del cambiamento, alcuni costruiscono dei ripari ed altri costruiscono dei mulini a vento (proverbio cinese).**

Si aggiunge un altro anno scolastico nel nostro Centro professionale, nei miei prossimi quarant'anni di attività nell'ambito dell'insegnamento, iniziata con l'ottenimento della *Patente di maestro di Scuola elementare* rilasciata dall'allora Scuola Magistrale di Locarno, nel 1984. Sottolineo: «di MAESTRO». È così che si iniziava allora un lavoro, socialmente riconosciuto, ma con difficoltà a trovarlo.

L'evoluzione dei tempi ha trasformato il termine e probabilmente la visione di questa professione, da maestro, in docente, e/o professore. Cambiano i tempi,

come cambia la visione di questa occupazione, di questo bel «mestiere», come veniva chiamato una volta. C'è una persona che, in modo un po' eufemistico, una volta mi ha detto: «Ma tu che sei sempre stato a scuola, non hai mai lavorato?». Con tutto il rispetto su quanto ogni persona possa scegliere di fare nella sua vita, con le mani si possono costruire molte cose, ma questo processo ha comunque una sua origine legata al pensiero, al saper costruire con la ragione, vista nel senso di una progettualità, che va anche sul concreto. Lo studio ha quindi

la sua importanza. Si può immaginare, leggendo queste mie righe, un interesse nel valutare l'evoluzione che ha registrato questa professione; è qui interessante vedere quanto trovo nell'etimologia del termine, che indica «*incidere, imprimere dei segni*», come ad indicare che insegnando, resta un qualcosa di scolpito nella materia, con un ritorno infine anche nell'oggettualità delle cose. Il francese dà un bel termine, «*gravé*», utilizzato anche in «*graver la memoire*», dove il miglior giudice di tutto ciò è dato dal tempo, che lascia una traccia o meno della nostra professionalità.

### Tra «sapere» e «saper fare»

Piccolo inciso: per noi insegnanti è sempre piacevole rivedere degli ex-allievi che ti ricordano perché hai dato loro qualcosa, molte volte non necessariamente per la perfetta correzione ortografica dei testi o la precisione di un calcolo, ma quanto è stata la nostra empatia, coerenza, serietà – da non confondere con severità, che ci sta anche a volte – avuta con loro.

Con il susseguirsi di ordinanze, riforme, Piani di formazione, ecc., intravvedo dei cambiamenti in una visione di ciò che la scuola deve dare. Nella Scuola professionale questa tendenza dà sempre più importanza al termine «*competenza*», vista come la capacità di orientarsi, muoversi in un determinato campo, semplificando un po' nel «*saper fare*». È un termine che ha superato per importanza quello, molto legato alla scuola, di «*conoscenza*», che storicamente è molto collegato alla nostra specificità. Un esempio concreto: leggendo le nuove ordinanze, alla fine di un apprendistato non esiste più il classico esame di Conoscenze professionali e di Cultura generale. Ebbene, bisogna profilarsi anche in questa direzione, dove la scuola deve avvicinarsi sempre più alla progettualità di un laboratorio, posto che ora non lo è.

### Scuola, aziende e Corsi interaziendali

Il nostro modello storicamente chiamato «*duale*» – con una bella intesa data nei contributi della scuola (formazione teorica) e delle aziende (pratica professionale), a completamento di tutto ciò ci sono i Corsi interaziendali (pratica) – ora si orienta maggiormente verso lo studio della pratica, con una nostra impronta – il nostro di una SPAI – che non è quello di una Scuola arti e mestieri. Per spezzare una lancia a favore della Scuola, prima di operare bisogna sapere quali sono le conoscenze (anche teori-

che) e strutturare l'argomento. Noi siamo lì. Un monito a questa tendenza di relativizzare le «*conoscenze*», attenzione a non mettere tutto solo sul piano del «*saper fare*», con degli automatismi che possono anche frustrare le capacità di un giovane.

### Più di vent'anni come vicedirettore

Da una mia visione della scuola e dell'insegnamento a quella del ruolo che accompagna la firma di quest'articolo. Vicedirettore: è più di un ventennio che esercito questa funzione. Parto sempre dall'idea che la complessità di una scuola è costituita dagli apprendisti e dai nostri docenti, con alla base delle buone, a volte buonissime potenzialità da parte di tutti. Dove? Da scoprire. Bisogna essere capaci a carpirle, declinarle per farle rivelare in un'idea, progetto e realizzazione di qualcosa. S'accresce così un ruolo, una motivazione che è per tutti una sorta di sfida. Se riporto quanto detto, già *CPT News*, questa pubblicazione annuale unica nelle Scuole professionali, ne è l'esempio. Storicamente ci sono state altre nostre realizzazioni che non voglio ora commentare, realizzate fuori da un contesto strettamente legato alla formazione tecnica degli apprendisti. Ricordiamoci che esiste anche un'importante formazione data ad un giovane che sta entrando nel modo degli adulti, che dovrà avere delle responsabilità, che implicano anche delle scelte consapevoli. Il pericolo di una scuola con grandi numeri è quello di categorizzare un po' il tutto, semplificando le decisioni, ridotte a soli numeri o interessi di parte, con il pericolo di vedersi alla Direzione dei soli buoni funzionari. Con una battuta, per tanto così, il lavoro di una segreteria può valere tanto o anche di più, perché ben preparata in questo ruolo.

### Le nuove tecnologie che la fanno da padrone

Da ultimo, uno sguardo sulle nuove tecnologie informatiche che la fanno da padrone in questi anni. Complice il Covid-19? Penso di sì. La condizione di metterci obbligatoriamente in una presenza fisicamente «a distanza», ci ha chiesto di trovare comunque una nuova forma di comunicazione, oggettivamente trovata in uno schermo, un'immagine, una voce che si registra, con tanti bei giochetti che si possono fare. C'è una comunicazione, ma resta comunque un'astrazione, in quanto comunque priva di empatia, particolarità che trovo solo nel contatto diretto con la persona, il gruppo, per noi docenti la clas-

se. Siamo fatti anche di «socialità», vero? Considero queste forme di comunicazione un valore aggiunto a questo nostro grande piacere legato ai contatti che sentiamo di dover avere, che comunque non devono focalizzarsi solo in questa modalità: se considerata unica è pericolosa, perché dobbiamo sentirci soprattutto «vicini».

Concludo questo mio articolo con l'inserito che potete leggere qui sotto. È dedicato ad un caro collega con

cui ho spartito gioie, emozioni e quei «mal di pancia» a cui accennavo prima, nell'ambito delle pubblicazioni presentate dal nostro Centro professionale.

A tutti, i migliori auguri per una bella riuscita in questa nostra professione.

**Michel Candolfi**  
Vicedirettore

## Una presenza costante e solida

È sempre difficile trovare le giuste parole per un commiato al termine di un rapporto durato più di una decina di anni, in collaborazione con il caro collega Mauro Euro – docente e giornalista – che ha dato degli importanti contributi alle nostre pubblicazioni. Ricordo il Corriere In-Oltre, che presentava di anno in anno i contatti con questa realtà, le attività sviluppate dalla scuola nel Penitenziario cantonale della Stampa, come pure questo bollettino che presenta il Centro professionale tecnico di Locarno: la pubblicazione che state leggendo è ora alla sua nona edizione. Mauro, evviva la continuità!

Sfogliando tutte queste pagine, volutamente scritte per lasciare una traccia nel tempo su quanto abbiamo sviluppato, si leggono testi e si vedono immagini di un passato ancora vicino alle nostre emozioni.

Sfogliare una pubblicazione a ventaglio è relativamente facile, costruirla decisamente più laborioso; considera la sua organizzazione in parti e rubriche, un equilibrio nella scelta delle presentazioni, sia nei testi, sia dei relatori, una omogeneità nella presentazione, un linguaggio corretto e una comunicazione rispettosa anche delle idee diverse... molto, molto tempo e pazienza servono per organizzare questo prodotto che vi trovate tra le vostre mani. È una fatica comunque ben spesa. C'è e resta qualcosa.

Un grande GRAZIE va espresso a te, Mauro. Se facciamo un classico gioco dell'enigmistica, lo scarto linguistico, e togliamo una lettera dal tuo nome, quest'ultimo può trasformarsi in Muro: un muro è stata simbolicamente la tua presenza a scuola, costante e solida, in questi impegni di redazione. A te i migliori auguri, da parte della Direzione scolastica precedente e attuale, come pure di tutti i tuoi cari colleghi, per accompagnarti in questo commiato dalla scuola, dove hai dato e lasci tanto. Ancora GRAZIE.



Mauro Euro (a sinistra) e Michel Candolfi con alcuni numeri di SPAI News.

**M.C.**

# Il nostro Istituto

Il Centro Professionale Tecnico di Locarno offre:

a) *corsi di formazione di base* nelle professioni indicate nella tabella. Il modello di formazione proposto è di tipo duale: l'attività pratica in un'azienda formatrice e nei Corsi interaziendali si alterna con quella scolastica, improntata soprattutto sulla teoria. Con l'anno scolastico 2001-'02 ha preso avvio l'anno di base a tempo pieno per le professioni dell'Informatico e del Mediamatico.

pertinenza (vedi tabella) e lo fa in stretta collaborazione con le varie associazioni professionali di riferimento.

## Progetti didattici

In passato si sono realizzati importanti progetti, che hanno coinvolto l'Istituto su più fronti. È una nostra peculiarità quella di guardare sempre avanti, cercando ed implementando nuove soluzioni. Lo sviluppo di progetti, che continuerà

di quanto previsto dalle Ordinanze sulla formazione professionale e dai Piani di formazione;

- b) culturali, etiche e sociali con l'attuazione dei Programmi di Istituto di Cultura generale e di Maturità professionale;
- c) nell'ambito della comunicazione, con l'apprendimento delle lingue e l'uso dei mezzi informatici;
- d) di approfondimento e sviluppo delle competenze di base e dell'approccio interdisciplinare.

Aree	Professioni	Durata (anni)
FBT – Nuove tecnologie Con Maturità professionale tecnica additiva (MP1) per i quadriennali	Operatori informatici AFC	3
	Elettronici AFC	4
	Informatici AFC	4
	Mediamatici AFC	4
FBI – Impiantistica	Addetti alla tecnica della costruzione CFP riscaldamenti	2
	Addetti alla tecnica della costruzione CFP sanitari	2
	Installatori di sistemi direfrigerazione AFC	4
	Installatori di riscaldamenti AFC	4
	Installatori di impianti sanitari AFC	4
	Riciclatori AFC	3
FBP – Cura del corpo	Parrucchieri AFC/CFP	3/2
FBS – Servizi	Addetti Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva CFP	2
	Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva AFC	3
	Operatori di edifici e di infrastrutture AFC/CFP	3/2

b) *Corsi di maturità tecnica* (additiva MP1 e per professionisti qualificati MP2), che consentono di accedere direttamente alle Scuole universitarie professionali.

c) *Corsi di formazione continua* (perfezionamento, riqualifica, aggiornamento ecc.) di breve, media e lunga durata, per rispondere ai bisogni della società e dell'economia. L'Istituto cura soprattutto l'aggiornamento e il perfezionamento nei settori di sua

ad essere un'attività importante del nostro Istituto, può avvenire con la collaborazione e la consulenza scientifico-didattica di enti esterni (DFP, SUFFP ecc.).

## Obiettivi generali della formazione

In generale le formazioni promosse mirano a sviluppare differenti competenze e sensibilità:

a) tecnico-professionali nel rispetto

Globalmente gli obiettivi permettono di acquisire e rafforzare le competenze del sapere (conoscenze), del saper essere (atteggiamenti) e del saper fare (capacità).

## Principi etici

Il nostro Istituto scolastico è di tipo laico (aconfessionale), apolitico e si oppone a qualsiasi discriminazione di tipo razziale, culturale, nazionalistico o di genere.

# È importante perfezionarsi professionalmente anche in età adulta

## Un prezioso Servizio a disposizione di tutti gli interessati

La formazione continua può migliorare la qualità della vita delle persone in molti modi diversi. Non solo può migliorare la carriera e le opportunità di lavoro, ma anche gli aspetti intellettuali, le relazioni interpersonali e il benessere psicologico in generale di una persona. Inoltre, l'apprendimento continuo può fornire un senso di realizzazione personale e di soddisfazione che può arricchire la nostra vita in modo abbastanza significativo.

La vita è un processo di apprendimento continuo e non finisce mai. L'apprendimento non si limita all'infanzia o all'adolescenza, ma continua anche in età adulta. Ci sono molte ragioni per cui è importante perfezionarsi professionalmente anche in età adulta. Ecco:

### Mantenere la rilevanza sul posto di lavoro

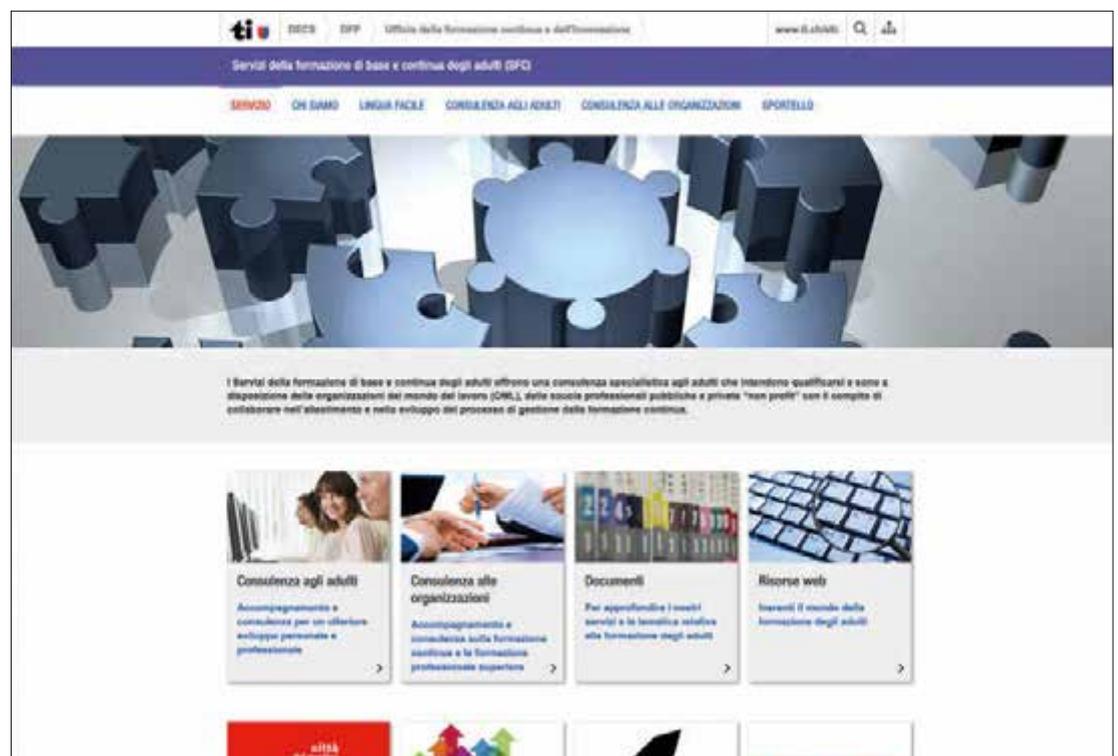
Il mondo del lavoro sta cambiando rapidamente, grazie alle tecnologie emergenti e alle nuove tendenze del mercato. Le competenze che un lavoratore ha acquisito 10 o 20 anni fa, potrebbero non essere più rilevanti oggi. La tecnologia sta influenzando il lavoro in ogni settore e ciò significa che i lavoratori devono imparare a usare nuovi strumenti e programmi informatici.

Inoltre, le esigenze dei clienti e le tendenze del mercato stanno sempre cambiando e i lavoratori devono adattarsi e sviluppare nuove competenze per rimanere competitivi.

Il perfezionamento professionale continuo è la chiave per mantenersi rilevanti sul posto di lavoro e per stare al passo con le ultime tendenze e tecnologie.

### Migliorare le opportunità di carriera

Il perfezionamento professionale continuo non solo aiuta a mantenere la rilevanza sul posto di lavoro, ma anche ad aumentare le opportunità di carriera. Acquisire nuove competenze e conoscenze può aumentare la fiducia e l'autostima, che sono importanti per ottenere un nuovo lavoro con la possibilità, anche, di un aumento di stipendio. In più un'istruzione continua e una formazione professionale di perfezionamento possono aprire porte in nuovi settori o consentire di avanzare nella propria carriera.



Le aziende sono sempre alla ricerca di persone con competenze specialistiche con dell'esperienza, e il perfezionamento continuo può aiutare a soddisfare questa ricerca del mercato.

## Sviluppare la capacità di problem-solving

Le competenze di problem-solving sono essenziali in ogni lavoro e in ogni settore professionale. L'apprendimento continuo può aiutare a sviluppare questa competenza, poiché richiede di pensare in modo critico e di trovare soluzioni innovative ai problemi. L'apprendimento continuo incoraggia anche la curiosità e la creatività, che sono importanti per sviluppare nuove idee e trovare nuove soluzioni ai problemi.

**«Tutto è in divenire, restiamo sempre aggiornati!»**

## Migliorare le relazioni interpersonali

L'apprendimento continuo può anche migliorare le relazioni interpersonali sul posto di lavoro come anche durante i corsi, creando l'occasione di trattare argomenti con degli specialisti del settore.

Imparare nuove competenze e conoscenze può aumentare la fiducia e l'autostima, che possono trasmettersi agli altri e migliorare la tua capacità di comunicare in modo efficace. Oltre a ciò, l'apprendimento continuo può consentire di lavorare con persone provenienti da diverse sfere culturali e linguistiche, aumentando così la capacità di comprendere le differenze culturali e di lavorare in un ambiente globale.

## Migliorare la qualità di vita

La formazione continua può migliorare la qualità della vita delle persone anche dal punto di vista personale. L'apprendimento può aumentare la nostra fiducia in noi stessi e la nostra autostima, aiutandoci a sentirsi più sicuri e felici. Inoltre, l'apprendimento può stimolare le nostre capacità intellettive di pensare in modo creativo e critico. Queste competenze possono aiutare a trovare nuove soluzioni ai problemi, a prendere decisioni migliori e a gestire situazioni difficili in modo più efficace.

## La FC può anche migliorare la nostra salute intellettuale?

Degli studi hanno dimostrato che l'apprendimento può aiutare a ridurre lo stress e l'ansia, migliorare l'umore e aumentare la resilienza emotiva. Inoltre, l'apprendimento può fornire un senso di realizzazione e soddisfazione personale che può migliorare, come già detto, la nostra autostima e il nostro benessere psicologico.

Infine, la formazione continua può anche migliorare le relazioni interpersonali. Quando partecipiamo a corsi di formazione continua, abbiamo la possibilità di incontrare persone nuove e di entrare in contatto con persone che condividono i nostri interessi e le nostre passioni. Ciò può aiutare a sviluppare nuove amicizie e relazioni professionali che possono durare per tutta la vita.

## Avete letto questa presentazione? Allora siete davvero interessati!

In realtà, benché quanto sopra sia corretto e sicuramente condivisibile, è stato scritto e generato dal sito ChatGPT (l'esempio di un sito d'Intelligenza artificiale).

Non sbaglia mai? Non lo sappiamo, ma crediamo e supponiamo che non sia infallibile. Questo è un tema che potrebbe essere sviluppato anche in una prossima formazione continua, chissà... Il nostro motto comunque è, per avere una marcia in più in questo mondo in continua trasformazione: Tutto è in divenire, restiamo sempre aggiornati!

## Due parole sul nostro Servizio

Il nostro Servizio della formazione di base e continua degli adulti (SFC) offre una consulenza specialistica agli adulti che intendono qualificarsi e sono a disposizione delle organizzazioni del mondo del lavoro (OML), delle scuole professionali pubbliche e private, con il compito di collaborare nell'allestimento e lo sviluppo di un proprio percorso di gestione della formazione continua.

Le nostre porte sono sempre aperte a tutti gli interessati (il sito per una vostra consultazione: [www.ti.ch/sfc](http://www.ti.ch/sfc)).

**Clarissa Barone, Barbara Favoni,  
Andrea Piemontesi e Walter Seghizzi**

Membri del team

# Pro Juventute e CPT Locarno: un connubio vincente

**Proposta una serie di attività molto variegata per meglio comprendere il concetto di lavoro**

Il momento del passaggio dal mondo della scuola al mondo del lavoro rappresenta, per i più (famiglie e giovani), un momento di rilevante importanza nello sviluppo di un contesto familiare. A volte non si sa bene quali pesci pigliare, si ha forse un'idea (se va bene: precisa) del tipo di lavoro a cui ci si indirizza; forse non sempre chiaro, però, è il fatto che l'apprendimento di una nuova professione si sviluppa in un contesto professionale, che è quindi un contesto del tutto nuovo per il giovane che vi si cimenta. Non bisogna infatti dimenticare che alle due sfere che contraddistinguono la vita di un giovane che si accinge a entrare nel mondo del lavoro – aspetti che ne hanno contraddistinto la totalità del tempo di vita fino a quel punto –, vale a dire la sfera della vita privata e quella della scuola, se ne aggiunge una terza, che è appunto quella del lavoro.

## La quadratura del cerchio? Un nuovo equilibrio

La quadratura del cerchio consiste nel riuscire a creare un nuovo equilibrio tra tutti questi tre aspetti, equilibrio che deve essere quanto più stabile possibile poiché – e questo l'esperienza ce lo insegna – se una delle tre sfere prevale sulle altre, allora tutto si complica. Facciamo qualche esempio: se un giovane che entra in apprendistato nutre uno spiccato interesse per lo sport, al punto tale da dover impegnare tre, quattro o cinque



momenti (forse: la sera) per potersi allenare, allora il peso messo sulla componente della vita privata risulta essere sproporzionato se posto in relazione con i bisogni scolastici (che ci sono ancora) e quelli professionali; oppure: se un giovane si trincerava in casa a studiare e ad esercitarsi per stare al passo con i programmi scolastici, corre il forte rischio di sacrificare la componente relazionale della sua vita, il che non va per nulla bene per lo sviluppo del proprio profilo di personalità... E via dicendo.

## Vivere serenamente un passaggio non facile

La questione che si pone è, allora, come trovare la «formula magica» per tenere insieme il tutto, vale a dire: come adoperarsi per cercare, e trovare, un modo che consenta al giovane in apprendistato di poter vivere quanto più serenamente possibile la – per nulla – facile esperienza di apprendistato che lo vede protagonista...

I modi sono molti. Al CPT di Locarno, ad esempio, abbiamo proposto – come ormai succede da qualche anno – un'attività volta a una maggiore comprensione del concetto di lavoro. Nel concreto, in strettissima collaborazione con i proff. Michel Candolfi e Domenico Sciulli, ci siamo adoperati per proporre agli apprendisti una serie di attività sviluppatesi nell'arco di un'intera settimana di lavoro, attività attraverso le quali questo

concetto ha preso forma una volta osservato da punti di vista complementari a quelli a cui, solitamente, un apprendista fa riferimento, e che sono quelli delle tecniche strettamente legate alla propria professione. Abbiamo quindi parlato di lavoro in relazione alla sua storia (la storia del concetto di lavoro), o della psicologia del lavoro, o della filosofia del lavoro, o del tema delle relazioni da svilupparsi nell'alveo della nuova compagine professionale a cui ora, da apprendista, si appartiene, e molto altro ancora.



Da sinistra: Ilario Lodi, Michel Candolfi e Domenico Sciuilli.

## Conferenze, laboratori, video, workshop... e altro ancora

Lo abbiamo fatto attraverso conferenze, laboratori, workshop, video e altri strumenti. E, soprattutto, lo abbiamo fatto facendo riferimento anche al corpo docente del CPT il quale, attraverso alcuni suoi rappresentanti, ha portato agli apprendisti presenti (ben 543) un punto di vista forse nuovo, attraverso il quale poter osservare, vedere e magari anche interpretare la propria esperienza di apprendistato con uno sguardo «da lato», dando a essa – forse – un senso diverso da quello a cui, fin lì, ci si è riferiti nello sviluppo delle proprie attività professionali. In questo modo, prima di tutto, gli apprendisti hanno potuto confrontarsi – se già non lo avessero potuto fare in precedenza – con il nuovo che un'esperienza di questo genere comporta, con qualcosa che «sta dietro» le abilità tecniche, peraltro fondamentali, necessarie per apprendere una nuova professione; in secondo luogo alcuni docenti – quelli che hanno preso parte alla settimana di lavoro – hanno potuto in un certo senso liberarsi dalle strette del programma scolastico e offrire ai loro studenti-apprendisti una parte della loro ricchissima esperienza in materia di lavoro, ma anche professionale e profondamente umana.

## Continuare su questa scia anche negli anni futuri

Sarebbe nostra intenzione poter continuare su questa scia anche negli anni futuri, poiché il tema del lavoro – specialmente legato alla questione della formazione professionale – è oggi sul tavolo non solo della politica

ma anche dell'economia, forse in maniera più importante che mai. Parlare, e operare concretamente anche in questo modo, attorno ai temi del lavoro ci aiuta quindi a meglio approfondirne alcuni aspetti; ne potrebbe conseguire una comprensione più facile e carica di senso di ciò

che si sta facendo: del proprio ruolo e dell'orizzonte di possibilità che esso offre (non tanto sul piano della carriera professionale, quanto piuttosto su quello della crescita della propria persona).

Oggi, più che mai, siamo confrontati con il grave problema (anche se la questione non è per nulla nuova) della spersonalizzazione della propria funzione; la digitalizzazione, l'esasperato specialismo, le litanie della competitività ci spingono tutti (forse i giovani, soprattutto) all'interno di un vortice il quale, sempre più frequentemente, genera ansie e svela ipotetiche fragilità. Ecco quindi che adope-

rarsi per approfondire il concetto di lavoro senza dare tutto per scontato si rivela essere un'operazione, oltre che a carattere pedagogico-educativo, forse soprattutto di impegno civile.

**«Oggi, più che mai, siamo confrontati con il grave problema della spersonalizzazione della propria funzione»**

**Ilario Lodi**

Responsabile Fondazione Pro Juventute,  
Regione Svizzera italiana

# Scuole più informatizzate grazie al Masterplan

## Ce ne parla il responsabile di sede Reto Repetti

Fra le molte attività che in questi anni hanno subito rallentamenti a causa del Covid-19 figura anche il progetto cantonale noto come «Masterplan per la digitalizzazione delle scuole ticinesi», volto ad adeguare tecnologie e sistemi informatici a sostegno dell'insegnamento in tutti gli ordini di scuola del Ticino, comprendendo dunque Scuole medie, Licei e Istituti professionali. Come ricorda il sito internet del Cantone, quello avviato dal Consiglio di Stato su proposta del DECS è un intervento imponente, sia dal punto di vista finanziario (il credito d'investimento supera i 47 milioni di franchi) che logistico: per questo l'operazione verrà fatta a tappe, coinvolgendo ogni anno un certo numero di sedi, e gli interventi particolarmente «invasivi» verranno eseguiti nel periodo estivo.

Responsabile del Masterplan per il nostro istituto è **Reto Repetti**, che è anche responsabile di sede per la rete informatica: con lui ci siamo intrattenuti per fare il punto su questa importante operazione di ammodernamento del CPT e del CPS di Locarno. Un'operazione per la quale il grosso dei lavori è stato previsto per l'estate 2022... «Sì», precisa subito Repetti, «da noi il cantiere partirà quest'estate, ma siamo scettici sul fatto che si possa anche concludere durante queste vacanze scolastiche. Per quanto ci compete, noi siamo pronti: ma la mole di lavoro è davvero importante, e inoltre sappiamo che la fornitura del materiale elettronico è in ritardo a causa del Covid».

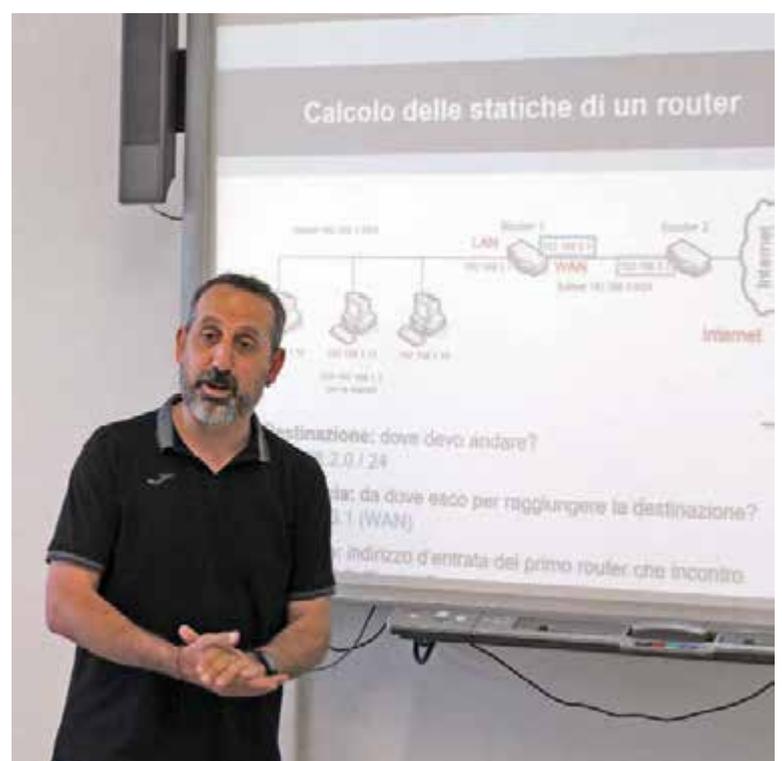
### Si tratta di fare... cosa, in concreto?

«Si tratta di rifare tutti gli impianti di rete, dal cablaggio alla posa della rete WiFi, fino all'installazione di lavagne interattive in tutte le aule: sostituiranno i beamer e le lavagne nere, mentre quelle bianche resteranno, per permettere ai docenti che lo desiderano di continuare a utilizzare anche questa modalità».

### Parliamo di quanti schermi interattivi?

«Una quarantina. In più verrà sostituito l'intero parco macchine: e qui si tratta di circa quattrocento PC. Inoltre si prevede di migliorare la stampa dei documenti, dotando ogni piano di uno o due apparecchi in grado di memorizzare un ordine e di eseguirlo su richiesta, utilizzando un badge: si eviteranno le code e aumenterà la sicurezza. Questo è ciò che concretamente tutti vedranno, ma ci sono anche altri interventi da fare: per esempio verranno cambiate tutte le apparecchiature centrali, sia nel locale server che si trova nel seminterrato sia nei locali server presenti a tutti i piani. E poi ci sarà il wireless a disposizione in tutta la scuola, palestra compresa: anche quest'ultima infatti verrà cablata, a beneficio anzitutto dei docenti di Educazione fisica».

**In diverse aree si stanno utilizzando le nuove**



**tecnologie in modo sempre più massiccio: grazie agli interventi previsti dal Masterplan questa tendenza potrà rafforzarsi...**

«Certamente! In alcune professioni, come per esempio nell'Impiantistica, è già partito il progetto BYOD (Bring Your Own Device, ossia "porta il tuo dispositi-

vo”), che prevede l’uso a scuola del PC personale degli studenti: grazie al nuovo sistema di accesso senza cavo allievi e docenti potranno lavorare in modo molto migliore. Finora si è utilizzata una rete interna alle aule: una rete provvisoria, che con troppi dispositivi collegati insieme non funziona tanto bene. In futuro, con la nuova rete, la modalità BYOD potrà essere estesa a tutte le professioni. Più in generale, prevedo che diminuiranno i problemi di connessione che abbiamo avuto finora nelle aule: aumentando la banda avremo meno blocchi e più velocità».

**Però, siccome niente avviene senza sforzo, per te si tratterà di un impegno notevole...**

«Devo dire che da noi c’è una bellissima collaborazione: come responsabile della rete informatica so di poter contare su Simone De Bortoli, responsabile degli appren-

disti, e su Davide Krähenbühl, che è il responsabile d’area ma dà anche un supporto importante per quanto riguarda i server. E una grossa mano ce la danno anche i nostri apprendisti. Siamo molto contenti di loro, lavorano bene e ci alleggeriscono molto il compito: e non solo intervenendo sui piccoli problemi, ma anche su questioni più impegnative».

**Dicevamo all’inizio che i tempi previsti inizialmente difficilmente potranno essere rispettati.**

«Sì, noi siamo pronti per partire, ma a causa della pandemia le forniture sono rimaste indietro, per cui prevediamo già che un certo ritardo ci sarà. L’importante è che, poi, tutto funzioni a dovere».

**Mauro Euro**  
Redattore

# Apprendisti informatici?

## «Non un peso: una risorsa!»

### A colloquio con Simone De Bortoli, formatore dei tirocinanti attivi nella nostra sede scolastica

Per alcuni apprendisti il CPT di Locarno non è solo una scuola da frequentare, ma anche il luogo dove svolgere il proprio tirocinio. Un’azienda formatrice, insomma: «e non per forza una scuola professionale lo è», osserva **Simone De Bortoli**, il responsabile degli apprendisti del nostro istituto. «Noi formiamo i giovani in due settori», spiega il nostro interlocutore: «da un lato abbiamo apprendisti di Commercio *lin Segreteria; ne abbiamo parlato a più riprese nel nostro giornale, ndr*, dall’altro ci sono gli Informatici e gli Operatori informatici»: ed è su questi ultimi che ci siamo soffermati in questo incontro.

**Per prima cosa spieghiamo la differenza fra Informatici e Operatori informatici.**

«La differenza è che per i primi la formazione è quadriennale, mentre per gli Operatori è triennale: è un percorso più semplice, con meno materie e una diversa frequenza».

**Quanti di loro svolgono l’apprendistato da noi?**

«Il numero varia di anno in anno, ma più o meno siamo sempre fra i tre e i cinque. Uno però è del primo anno, per cui frequenta la scuola a tempo pieno e per

noi è come se non ci fosse».

**Quest’anno quanti erano?**

«A giugno 2022 ne avevamo quattro: un Operatore e tre Informatici. L’anno prossimo ne avremo cinque in tutto, fra i quali – per la prima volta – anche una ragazza».

**Ci sono sempre stati gli apprendisti in sede?**

«Sempre no, ma ormai sono tanti anni: sicuramente oltre dieci. Però inizialmente c’era un praticante solo: poi è stato assunto un biennale (quando ancora esisteva que-

sta formazione), e in seguito il loro numero è aumentato».

### Come viene fatta la scelta?

«In passato se ne occupava il Cantone; da qualche anno, e soprattutto a partire dal periodo Covid, abbiamo iniziato a partecipare anche noi ai colloqui di assunzione, e dalla primavera di quest'anno ce ne occupiamo direttamente noi. L'iter è semplice: si apre il concorso, i ragazzi presentano la loro candidatura sul sito del Cantone, le Risorse umane raccolgono i dati, creano una graduatoria (sulla base delle medie scolastiche, dei livelli e così via) e ce la inviano; noi svolgiamo il colloquio e diamo un punteggio, che va a determinare la graduatoria finale. Per questo anno scolastico abbiamo effettuato una quindicina di colloqui, per poi assumere due apprendisti».

### Nel complesso come vi trovate? Che apporto danno alla scuola?

«In generale ci siamo sempre trovati bene: i ragazzi portano davvero un valore aggiunto. Durante l'anno scolastico il grosso del loro lavoro è dato dal supporto all'utente: aiutano molto nelle piccole cose, come gli interventi puntuali per gli allievi... ma pure per i docenti! PC che non funzionano, password dimenticate... Ma sono preziosi anche nel periodo estivo, quando di regola tutte le macchine vengono reinstallate, si controllano e si sistemano quelle che non funzionano. In più, però, durante l'anno devono svolgere dei progetti didattici, grazie ai quali loro imparano, ma spesso tornano utili anche a noi».

### Per esempio?

«Realizzare la banca dati di tutti i PC della scuola con



relativa interfaccia grafica, oppure aggiornare il programma che potranno usare i docenti per resettare le password dimenticate dagli allievi senza più dover richiedere il nostro intervento».

### Funziona sempre tutto così bene?

«Beh, è chiaro che non sono sempre rose e fiori: come in tutte le migliori famiglie, a volte ci sono anche piccoli contrasti, situazioni da gestire. Ma in genere è sempre andata bene. E poi devo dire che nel tempo il numero dei praticanti è aumentato, ma i problemi no: anzi, i nostri apprendisti diventano sempre più utili. E noi siamo sempre più coperti: sull'arco dell'anno sono pochi i giorni in cui in sede non c'è nessuno a supporto di chi ha bisogno».

## «Problemi senza soluzione? Non ce ne sono!»

Da alcuni anni, dal 2014 per la precisione, Simone De Bortoli ha anche il compito di allestire l'orario per tutti i docenti della SPAI (parliamo di 60-70 persone, a seconda degli anni) e per tutte le classi (anche qui il numero oscilla fra 60 e 70, fra Tirocinio e Maturità); collabora inoltre con Christophe Taddei, il suo omologo alla Scuola medico-tecnica, per quanto riguarda le risorse in comune (docenti e aule). Mettere d'accordo tutti non dev'essere facile, osservo... «Non è questione di mettere d'accordo», risponde Simone, «ma di sapere che l'orario ha tante variabili, e non è sempre facile andare incontro ai bisogni di tutti i colleghi e di tutte le classi. È un lavoro corale, che

coinvolge anche la Direzione, i vari responsabili d'area e spesso i singoli docenti. Nel limite del possibile si cerca di soddisfare le desiderata che i docenti compilano: a volte si riesce, a volte no. Soprattutto nell'area delle Nuove tecnologie, con annessa Maturità. È l'area più complicata, perché complicato è il sistema della Maturità integrata, che deve prevedere anche l'abbandono di questa formazione: e chi smette di fare la Maturità deve potersi reinserire nel corso di Cultura generale. È questa la cosa che crea più difficoltà. Ma alla fine», conclude Simone, «problemi senza soluzione non ce ne sono!».

M.E.

### Per loro il fatto di svolgere l'apprendistato qui cambia qualcosa rispetto ai compagni di classe, assunti da aziende esterne?

«Logisticamente è un vantaggio, hanno un unico punto di riferimento sia per la scuola che per il lavoro. Ma rischiano anche di avere dei tempi morti: come dicevo, il loro lavoro consiste soprattutto nell'assistenza, e quando non succede niente dobbiamo trovar qualcosa da fargli fare. Anche loro, però, devono avere un po' di spirito d'iniziativa, guardarsi attorno per vedere se possono sviluppare un prodotto che aiuti i docenti a svolgere la propria attività, o che faciliti il compito agli allievi stessi. Comunque sia, non hanno vantaggi rispetto agli altri apprendisti: non ci sono trattamenti di favore. Né, naturalmente, di sfavore. Però è chiaro che per noi, in caso di necessità, è più facile intervenire: rispetto agli altri allievi

li conosciamo meglio, e i contatti coi loro docenti sono velocizzati, visto che sono i nostri colleghi. Insomma, è più facile aiutarli: ma occhi di riguardo a livello di note... assolutamente no!».

### Chi ti affianca in questo lavoro?

«Ufficialmente il formatore degli apprendisti della nostra sede sono io, dunque sono io il referente per le Risorse umane, ma all'atto pratico partecipa in egual misura il mio collega Reto Repetti, che è il responsabile informatico. Fra noi l'affiatamento è molto grande, anche come docenti: condividiamo il materiale, e anche per le lezioni ci coordiniamo spesso e volentieri».

**Mauro Euro**  
Redattore

# La passione per la cucina? La devo alle mie nonne!

## A colloquio con lo chef Maurizio Previtero, responsabile della nostra mensa scolastica

«La mia passione per la cucina? Viene dalle mie nonne, entrambe brave cuoche! Ricordo ancora la pasta fatta con la nonna in Puglia, i biscotti fatti con l'altra nonna a Frauenfeld... Ai fornelli mi sono avvicinato così, guardando loro». Prende avvio da qui, da questi ricordi affettuosamente domestici, il mio incontro con **Maurizio Previtero**, che guida il nostro team di cucina dal settembre 2016. Sono stati anni caratterizzati, tra l'altro, dal Covid-19, le cui prescrizioni sono finalmente cadute nel febbraio 2022: questa dunque è l'occasione buona per parlare di come è stata gestita la pandemia e per guardare un po' dietro le quinte di questo servizio così importante per la nostra sede scolastica – e non solo.

### Partiamo dunque da una tua breve biografia: da quel che mi hai appena detto, la tua scelta professionale è legata a fattori ereditari...

«Ma più che altro è partita per curiosità. Ho provato a fare l'informatico e l'impiegato di commercio, ma erano mestieri che non mi piacevano. Cucinare sì: dunque ho fatto l'apprendistato a Bellinzona, all'Istituto cantonale di economia e commercio, da dove sono uscito con la miglior media cantonale, e nel 2007 sono partito per Zurigo, dove ho fatto il *commis* in un ristorante rinomato, il Die Waid. Dopo un anno sono tornato in Ticino, per lavorare nella mensa – con servizio al tavolo – di una grande banca di Lugano. Da lì sono passato al Castelgrande di

Bellinzona, dove ho partecipato all'apertura della Scuola alberghiera. Ci sono rimasto per quasi quattro anni: sono arrivato come semplice *commis* e ne sono uscito *chef de partie*, cioè responsabile di settore».

### Esperienze all'estero?

«Sì: fra il 2015 e il '16 sono stato un anno a Londra: prima al Pétrus, ristorante di Gordon Ramsay con una stella Michelin, e in seguito a Chelsea, anche lì in un locale stellato. Lì ho cucinato per Mark Knopfler *il chitarrista fondatore dei Dire Straits, ndr*, e per me, che sono un grande appassionato di rock, era già un successo! Londra però non mi piaceva».



Maurizio Previtero (in basso, al centro) col team di cucina.

### Perché?

«Troppo caos, turni stressanti, paghe troppo basse... Turni di 16 ore al giorno erano la norma, spesso con un solo giorno libero alla settimana invece dei tre previsti perché mancava sempre qualcuno. I ristoranti inglesi sono dei porti di mare: si può dare la disdetta dall'oggi al domani, per cui la gente viene e va, e il team di cucina cambiava di continuo. Sono cose che decisamente non fanno per me».

### Dunque?

«Dunque sono rientrato in Ticino. Come altri ex allievi sono stato chiamato dall'Ufficio cantonale della refezione: ho deciso di tornare per qualche mese... e ora son qua alla SPAI dal 2016!».

### Un lavoro ben diverso rispetto ai ristoranti stellati londinesi...

«Estremamente diverso, tutta un'altra cosa! La mia scelta è stata quella di dare un po' più di importanza alla mia vita privata: perché, chiaramente, in un ristorante di vita privata ne hai ben poca. E dopo un anno a Londra... era come averne lavorati dieci! Ma non era solo una questione di tranquillità: qui se qualcuno viene a dirti bravo lo dice a te, mentre in un ristorante è sempre lo chef che si prende tutti i meriti. E poi l'ambiente è più sereno, più protetto: a Londra se tagliavi male un cetriolo ti insultavano! Certo, in un anno ho imparato più che in vent'anni di carriera... ma non faceva per me».

### Magari però in un luogo istituzionalizzato come una mensa scolastica non viene lasciato molto spazio alla creatività...

«Ma sì, guarda, hai comunque una certa libertà. Chiaro, se il menù prevede le cosce di pollo non puoi fare il merluzzo. Insomma: devi rispettare quello che viene stabilito a livello cantonale. I menù sono gestiti dalla Consuolenza alimentare, e sono uguali in tutto il Ticino. Anche il numero di calorie per pasto è definito: noi sottostiamo al regolamento Fourchette Verte, e proponiamo il menù Fourchette Verte con insalata e un frutto, ma c'è anche il menù con dessert che è un pochino più calorico. E neanche i fornitori e i prodotti li scegliamo noi: io posso acquistare solo ciò che è stato deliberato a concorso, ai prezzi stabiliti. Detto questo, un certo margine di manovra per il cuoco rimane: un piatto lo puoi sempre personalizzare, per esempio scegliendo certe spezie al posto di altre».

### Soddisfazioni?

«Sì, assolutamente: a trent'anni gestivo già tre sedi e 15 persone! E poi gli anziani per i quali lavoriamo *(vedi il box, ndr)* sono felici, e anche i giovani a volte ti fanno i complimenti... È questo che io volevo. Certo, all'inizio sognavo magari di fare lo "cheffone" stellato *(ride)*, ma poi le priorità sono altre».

### Parliamo del periodo del Covid.

«Eh! *(sospira)*, col Covid è cambiato tutto! Le prime limitazioni sono arrivate nel febbraio del 2020, ma già da marzo le cose si sono fatte più serie. Infine, con la scuola a

distanza, noi eravamo in lockdown. Però attenzione, non eravamo a casa a far niente. Per esempio: i genitori che lavoravano e che avevano figli alle Elementari e alle Medie li portavano ugualmente a scuola, perché fossero più

## Il servizio pasti in cifre

Per capire meglio l'attività svolta dal nostro team di cucina può essere utile elencare alcune cifre: proviamo allora a... dare un po' i numeri.

- ✓ **Personale:** 13 persone, di cui 4 cuochi (tre a tempo pieno e uno al 50%) e 9 aiuto-cucina a tempo lavorativo variabile. Lo chef Maurizio Previtero è l'unico impiegato al 100% annuale.
- ✓ **Apprendisti:** 3 nel 2021-'22, ma la cifra varia di anno in anno.
- ✓ **Posti a sedere:** 210 all'interno (limitati a soli 70 durante il Covid) più un'altra trentina in terrazza.
- ✓ **Pasti serviti al giorno:** oltre 300 (ma molto dipende dalla meteo: col bel tempo la mensa si svuota). Mediamente mangiano in sede 120-150 allievi e docenti delle nostre scuole (CPT e CPS) e del vicino Liceo, una trentina fra Scuole speciali e Medie di via Varesi e, dal 4 aprile 2022, una quarantina di commensali di Pro Senectute; ad essi si aggiungono i pasti serviti in catering: 50-70 al Centro professionale commerciale di via Cappuccini e una trentina alle Medie di Losone.
- ✓ **Istituti scolastici serviti:** 7.
- ✓ **Menù proposti giornalmente:** 3 (il menù del giorno, quello vegetariano e il piatto di pasta) più il buffet.
- ✓ **Prezzi:** sono fissati dal Cantone e sono decisamente abbordabili, viste anche la qualità e l'abbondanza delle porzioni servite. Il menù completo (antipasto, piatto e dessert) costa 8 franchi per gli allievi e 15 per i docenti; solo il piatto del giorno costa rispettivamente 7 e 13 franchi; stessi prezzi per il menù vegetariano, mentre il piatto di pasta costa rispettivamente 6.50 e 12 franchi. Per il buffet, infine, si pagano 5 e 10 franchi.
- ✓ **Derrate alimentari acquistate quotidianamente:** circa 20 kg di carne o pesce, almeno 30 kg di verdura, fra 30 e 50 kg di carboidrati.

M. E.

sorvegliati; e noi tutti i giorni telefonavamo nelle diverse sedi per verificare se c'era qualche ragazzo per il quale cucinare. Poi, quando è stato bloccato proprio tutto, la maggior parte di noi si è messa a disposizione per fare del volontariato: io, per esempio, sono stato in casa per anziani a Giubiasco, e anche in altre strutture pubbliche».

**Le scuole sono rimaste completamente chiuse «solo» per alcuni mesi, ma la pandemia è durata molto di più: come vi siete mossi nei mesi in cui la sede scolastica era comunque aperta?**

«Rispettando le diverse disposizioni che man mano arrivavano, sia per la cucina che per la sala: distanziamento, mascherine, continue disinfezioni... Tutto quello che "risparmiavamo" in tempo effettivo di lavoro, avendo meno persone da servire, se ne andava in queste operazioni. Non è stato facile. Ma non è stato facile nemmeno tornare alla normalità, riprendere di colpo come prima, passando da 70 persone a duecento da un giorno all'altro».

**In definitiva possiamo dire che il Covid è stato gestito bene?**

«Sì: in genere questo periodo di limitazioni è stato capito e accettato da tutti, docenti e allievi, con poche eccezioni. Poi, il 17 febbraio 2022, abbiamo potuto riaprire normalmente, e oggi tutto funziona come deve».

**Mauro Euro**  
Redattore



Nel passato di Maurizio Previtero ci sono anche i fornelli del Pétrus, ristorante stellato londinese di Gordon Ramsay.

# Molte indicazioni positive dal settore dei Parrucchieri

## Nuovi colleghi e iscrizioni all'insegna della stabilità Passi avanti nell'uso didattico delle nuove tecnologie

Siamo molto contenti della collaborazione che si è avuta durante tutto l'anno scolastico tra tutti noi colleghi delle materie professionali con i docenti di Tedesco, di Cultura generale e di Educazione fisica. Nel 2021-'22 la nostra area ha potuto contare su due nuovi colleghi che hanno insegnato nelle materie professionali: Johnny Mottu e Nicola Bonetti si sono dimostrati interessati, attivi e impegnati nel rivestire questo loro nuovo ruolo. Anche per l'anno prossimo si spera di continuare questa proficua collaborazione.

Quest'anno il numero dei nuovi apprendisti Parrucchieri è rimasto quasi invariato rispetto all'anno precedente; si sono così potute creare e mantenere per ogni anno di formazione due classi: P1a e P1b, P2a e P2b, P3a e P3b (per quanto riguarda i candidati all'Attestato federale di capacità), Pb1 e Pb2 (per i candidati al Certificato). Questo è un segnale positivo e una bella motivazione per tutti i docenti coinvolti nell'insegnamento nella nostra area.

Purtroppo il Covid-19 ci ha accompagnato anche per tutto questo anno scolastico imponendoci alcune disposizioni, che sono rimaste abbastanza rigide fino all'inizio del secondo semestre ma poi si sono decisamente allentate. Così facendo, rispettando le regole igieniche personali e sociali, le lezioni si sono potute svolgere senza mascherine. Di conseguenza si sono potute organizzare diverse attività didattiche, in e fuori sede. Queste attività hanno obiettivi di vari generi, però tutte mirano a migliorare, completare e aggiornare sempre più la formazione professionale dei giovani apprendisti e a diversificare e ampliare le loro competenze personali e sociali.

Ripercorrendo queste attività segnalo anzitutto che ho proseguito la collaborazione con la Scuola in Oltre, svolgendo tre moduli d'insegnamento al penitenziario La Stampa. La nostra area ha tenuto due riunioni, in settembre e in giugno, e incontrato i genitori delle nostre apprendiste e apprendisti nel mese di novembre. Il 9



marzo 2022 abbiamo ospitato le Scuole medie nell'ambito dei tradizionali «Incontri tra pari». Sempre in questo anno scolastico abbiamo continuato e terminato il corso Art.33 Parrucchiere/i, destinato agli adulti che non sono ancora in possesso di un attestato professionale. Importante è poi stata la collaborazione con la collega Sara Ambrosini, docente di CG, per due allievi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) che dovevano affrontare l'esame finale: questa collaborazione ha aiutato gli allievi e i docenti, per questo motivo speriamo in una continuità per il prossimo anno scolastico.

### Interessanti attività con le diverse classi

Vediamo ora le diverse attività svolte con le singole classi, iniziando da quelle del primo anno (P1a/b/Pb1). Durante il blocco scolastico dal 4 all'8 ottobre 2021 le disposizioni in vigore ci hanno permesso di svolgere tutte le attività programmate, alla condizione dell'uso della

mascherina, del mantenimento della distanza di sicurezza e dello svolgimento nelle rispettive aule. Le attività proposte hanno coinvolto tutti gli allievi e le allieve del primo anno e sono risultate molto dinamiche, attuali e interessanti: in programma incontri con Matteo Buzzi («Il cambiamento climatico e la vita quotidiana»), il gruppo Mediazione («Uno sguardo dentro sé»), Davide Krähenbühl (introduzione ed esercitazione con Moodle/Microsoft Teams), Jennifer Perrenoud («Postural»), Fabio Casanova («Handicap»), Ilario Lodi («Metodi di studio», dopo colazione in comune) e Mauro Brogginini («Scuola in Oltre»). Questa settimana ha creato un bell'ambiente nelle classi e ha favorito la conoscenza tra gli allievi e tra allievi e docenti.

Per gli apprendisti del secondo anno (classi P2a/b/Pb2) il blocco prescelto è stato quello dal 28 marzo al 1. aprile 2022, in collaborazione con ScuolaLab («Sarà vero?»), Michele di Paolo («Formazione, immagine e comunicazione»), Colonello Mastaglia («Prevenzione dipendenze») e Jennifer Perrenoud («Postural»); anche in questo caso è stata organizzata una colazione in comune. Le disposizioni anti Covid hanno subito una stretta, obbligandoci a mantenere separate le classi coinvolte e a svolgere tutte le attività nelle rispettive aule; l'aspetto positivo è che si sono comunque potute svolgere.

Infine il terzo anno (classi P3a/b): i temi trattati durante il blocco scolastico dal 14 al 18 marzo sono stati «Formazione, immagine e comunicazione» con Michele di Paolo, «Sarà vero?» con ScuolaLab, «Postural» con Jennifer Perrenoud e «Assistenza giuridica» con l'OCST; si è inoltre effettuata una simulazione dell'esame scritto serie OO e si è consumata una colazione in comune.

### Formazione a distanza, obiettivi raggiunti

Si è creduto opportuno non lasciar cadere l'esperienza e le competenze acquisite da tutti noi docenti durante il periodo di chiusura e di scuola a distanza del 2020-'21: per questo motivo è proseguito nel 2021-'22 il progetto che coinvolgeva tutta l'area, intitolato «Implementazione della formazione a distanza, parallelamente alla formazione in presenza, nel settore dei Parrucchieri in modo coordinato tra le varie materie di insegnamento». Importanti gli obiettivi raggiunti: tutti i docenti han-



no sviluppato delle attività su Moodle, consolidando le competenze digitali maturate l'anno precedente; ogni docente ha ulteriormente sviluppato le piattaforme (LearningApps, Kahoot, Moodle, Teams), rispettando gli obiettivi del programma; i docenti dell'area Parrucchieri hanno partecipato al corso sull'utilizzo della piattaforma Haare-cheveux-capelli (SCFV); hanno inoltre seguito il corso sull'applicazione del programma «Branching Scenario», indirizzato all'insegnamento differenziato, e hanno provato ad applicarne i contenuti nelle proprie lezioni. Sono poi stati organizzati alcuni incontri di condivisione delle diverse esperienze e degli ambiti di applicazione delle piattaforme, e si sono effettuate sperimentazioni con le classi sullo studio differenziato.

Nel complesso siamo soddisfatti dell'approccio avuto da parte degli allievi in rapporto con la digitalizzazione: si sono notati dei miglioramenti e si sono potute consolidare le competenze nell'uso delle diverse piattaforme digitali. In tutte le materie professionali e in Cultura generale si è mantenuta come canale ufficiale la piattaforma Moodle e si sono costantemente utilizzate le altre piattaforme a disposizione per l'apprendimento e la preparazione agli esami finali di tirocinio. Si nota un piccolo passo avanti nell'autonomia delle/degli allievi nella realizzazione e gestione del proprio materiale scolastico; inoltre, dopo aver frequentato i corsi, si sono consolidate le necessità di prendere in considerazione la differenziazione nella didattica e del raggiungimento degli obiettivi. Di conseguenza, alla fine di quest'anno scolastico i docenti coinvolti ritengono il progetto felicemente concluso.

**Lucia Del Fiore**

Responsabile area Parrucchieri

# L'area dei Servizi, una scelta per la gente

Chi sceglie una professione in questo ambito si mette a disposizione affinché gli utilizzatori possano godere dei rispettivi spazi

L'anno appena concluso ha confermato la buona riuscita dei ragazzi e delle ragazze che intraprendono un apprendistato nell'area dei Servizi. La percentuale di apprendisti e apprendiste che superano gli esami finali e ottengono un attestato di capacità (AFC o CFP) rimane pressoché assoluta, salvo alcune piccole eccezioni o defezioni prima del tempo. In merito facciamo un grande complimento a tutti i nuovi diplomati, che ora potranno entrare nel mondo del lavoro con un attestato che qualifichi il loro operato: auguriamo a tutti e a tutte un pieno



Il pulitore Teodor Kimov ha ottenuto la miglior nota a livello svizzero (6) nell'esame finale pratico.

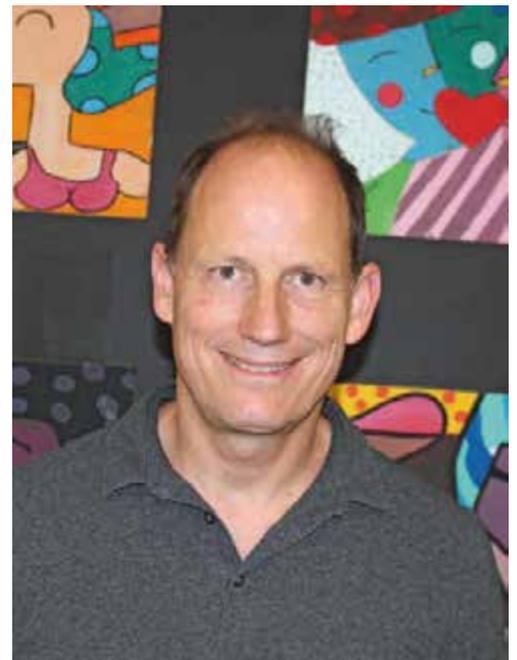
successo lavorativo e grandi gratificazioni nella vita.

Citando la buona riuscita degli apprendisti, bisogna pure lodare il corpo insegnante, i formatori dei Corsi interaziendali e le aziende che dedicano le proprie competenze e si impegnano affinché i ragazzi e le ragazze possano apprendere al meglio le nozioni e acquisire le competenze richieste dall'Ordinanza.

Per quanto riguarda le iscrizioni, nell'area FBS – che comprende le professioni inerenti ai Servizi – troviamo la situazione seguente:

- ✓ Operatori di edifici e infrastrutture, formazione AFC: Oe1 29 allievi/e, Oe2 21 allievi, Oe3 21 allievi (tasso di riuscita: 100%).
- ✓ Operatori di edifici e infrastrutture, formazione CFP: Oeb1 sette allievi, Oeb2 cinque allievi (riuscita: 100%).
- ✓ Pulitori, formazione AFC: OP1 cinque allievi, OP2 tre allievi, OP3 quattro allievi (riuscita: 100%).
- ✓ Pulitori, formazione CFP: OPb1 un allievo.
- ✓ Riciclatori, formazione AFC: Ri1 cinque allievi, Ri2 tre allievi, Ri3 cinque allievi (riuscita: 100%).

In particolare, si segnala il pulitore Teodor Kimov (OP3), che ha terminato l'esame finale pratico con la miglior nota a livello svizzero (6.00).



«La percentuale di apprendisti che superano gli esami finali rimane pressoché assoluta», rileva con soddisfazione Kiwy Varalli.

Il 2022 è stato un anno molto sollecitato per la sezione concernente gli Operatori di edifici e infrastrutture, in quanto è in dirittura di arrivo la nuova Ordinanza con una metodologia di insegnamento innovativa, basata sulla didattica per situazioni, che comprenderà una nuova piattaforma digitale e richiederà l'impegno di tutto il corpo docente per una revisione del piano orario e del materiale d'insegnamento. Attualmente alcuni insegnanti sono impegnati nella traduzione e rilettura dei vari documenti. Va lodato il loro lavoro,

dato che con impegno e dedizione stanno lottando per mettere a punto un testo che sia coerente con la nostra lingua. L'entrata in vigore della nuova Ordinanza è prevista per l'anno scolastico 2023-'24.

Il 2021-'22 è stato pure l'ultimo

anno di insegnamento per il docente ed ex responsabile d'area Vito De Vito, che dopo numerosi anni di servizio è giunto alla meritata pensione. Gli rivolgiamo i più sentiti ringraziamenti e gli auguriamo una piacevole e confortevole continuazione; in

concomitanza diamo il benvenuto ad Angela Chiarantano, nuova docente per le Conoscenze professionali nell'ambito della pulizia.

**Kiwy Varalli**

Responsabile area Servizi

# Covid, gestiti a dovere gli ultimi colpi di coda

## Un anno positivo per la Maturità professionale

Purtroppo anche quest'anno si è dovuto nuovamente convivere con il Covid, ciò che ha comportato come lo scorso anno dei periodi di obbligo delle mascherine e di igiene accresciuta. Abbiamo constatato un accumulo delle assenze degli allievi (per esempio quarantene), instaurando i relativi tentativi di offrire la possibilità di seguire a distanza le lezioni (Teams, Moodle, ecc.). Anche alcuni docenti assenti o in quarantena sono stati suppliti il meglio possibile. Queste situazioni sono state comunque gestite bene con la collaborazione, oltre che dei docenti di Maturità, anche degli altri attori della sede. Per fortuna, è il caso di dirlo, gli esami si sono svolti regolarmente (anche senza mascherine), visto che la situazione sanitaria dalla primavera in avanti si è mano a mano stemperata sensibilmente.

Di seguito il rapporto dettagliato suddiviso per attività.

### Formazione riconosciuta a livello federale

Il Programma d'insegnamento è il documento di riferimento per l'insegnamento nella Maturità professionale presso il nostro CPT, ed è parte integrante del riconoscimento federale. Infatti ricordiamo con piacere che la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), con lettera del 1° ottobre 2020, ha riconosciuto il ciclo di formazione MP1 presso il CPT di Locarno senza più alcuna riserva. Questo riconoscimento fa seguito a quello già ottenuto dalla MP2 (lettera del 26 giugno 2017), anch'esso senza alcuna riserva. Con questi

riconoscimenti federali il CPT di Locarno soddisfa tutti gli aspetti formali e qualitativi per quel che riguarda la Maturità professionale.

La nostra area di Maturità si è anche occupata di organizzare l'esame di Matematica, a livello cantonale, per l'ammissione alla MP2 per i candidati che non hanno potuto sostenerlo in aprile. L'esame si è svolto il 21 agosto.

### Numero di allievi in leggero calo

Globalmente i corsi 2021-'22 sono stati frequentati da 134 allievi (12 meno dello scorso anno): 14 nella MP2 e 120 nella MP1. Al primo anno di Maturità in parallelo al tirocinio si sono iscritti 34 allievi (6 Mediamatici, 12 Elettronici e 16 Informatici); due allievi hanno sostenuto con successo gli esami di ammissione.

Un accenno alle attività di ricerca interdisciplinari, iniziando dagli AIT: ricordiamo che gli AIT sono delle attività previste nell'arco di un mese o poco più, senza ore in griglia, nelle quali gli allievi esercitano alcune competenze, anche trasversali, al fine di essere pronti per il più impegnativo Progetto didattico interdisciplinare (PDI). Quest'anno sono stati organizzati 17 AIT, ripartiti nei diversi semestri a dipendenza se MP1 o MP2, mentre i progetti PDI realizzati sono stati tre: quello della MP2 nel secondo semestre, mentre per la MP1 i due PDI si sono svolti nel corso del 7° semestre. L'organizzazione ha previsto un blocco di ore nella prima settimana di settembre e poi delle ore ogni due settimane.



### Maturità professionale ottenuta da 33 candidati

L'organizzazione degli esami anticipati e finali richiede sempre un buon lavoro di concerto, sia per quanto riguarda gli esami orali che quelli scritti. Alla sessione di giugno 2022 si sono presentati 99 candidati: 31 allievi del 2° anno, 30 allievi del 3° anno, 24 allievi del 4° anno e infine 14 allievi per la MP2. Dei 38 allievi che si sono presentati agli esami finali, 5 non hanno ottenuto la Maturità professionale.

Anche quest'anno si è proceduto alla presentazione dei corsi di preparazione proposti per l'accesso al Corso per professionisti qualificati (CPQ). I corsi di preparazione sono previsti per le materie Tedesco fino al livello A2, Inglese livello A2 e Matematica. Per Matematica è previsto un esame di ammissione, adesso organizzato a livello cantonale: per poter accedere al CPQ questo esame deve essere superato. Da quest'anno anche gli esami di Tedesco e Inglese possono essere sostenuti da privatisti.

È importante notare che i corsi di preparazione (e i relativi esami) in Matematica, Tedesco e Inglese possono essere diluiti su due anni: questo al fine di evitare un sovraccarico per gli allievi, visto che sono organizzati fuori dagli orari di lavoro/scuola (la sera e/o il sabato mattina).

La presentazione della Maturità professionale tecnica, del corso CPQ e delle condizioni di ammissione è stata fatta agli apprendisti Parrucchieri, Sanitari, Installatori di impianti di riscaldamento, alle altre professioni del



secondo e del terzo anno, e agli allievi del terzo e del quarto anno che non frequentano la Maturità nel campo delle Nuove tecnologie. Diverse richieste di chiarimento sono arrivate anche da persone già in possesso di un Attestato federale di capacità.

### Incontri informativi per proseguire gli studi

La nostra scuola organizza le presentazioni di alcune Scuole superiori o universitarie indirizzate agli allievi dell'anno terminale (CPQ e additiva). Questa è un'occasione significativa offerta all'allievo per identificare il proprio futuro professionale e scolastico e per instaurare dei contatti diretti con i direttori o i responsabili delle rispettive offerte scolastiche.

Quest'anno si sono organizzati due incontri informativi. Il primo, in data 6 dicembre 2021, è stato caratterizzato dalla visita in sede di alcuni professori del Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI, che hanno presentato agli studenti Elettronici, Informatici e Mediatici del quarto anno i loro percorsi di studio. In data 24 marzo 2022 un intero pomeriggio è stato dedicato alla presentazione della HES di Bienne, che attraverso la testimonianza di alcuni studenti e l'intervento di diversi professori ha illustrato le varie possibilità di studio nel campo dell'Elettronica e dell'Informatica. La giornata è stata particolarmente apprezzata dai nostri allievi. Da sottolineare il buon rapporto di collaborazione che si è venuto a cre-

are tra quest'ultimo istituto e la nostra sede, tant'è che per l'anno prossimo è già stato riservato un pomeriggio in cui alcuni rappresentanti della HES saranno ospitati dalla nostra scuola per presentare i loro percorsi formativi.

### Qualità: raggiunti gli obiettivi prefissati

In conclusione rileviamo che gli allievi delle classi sotto la nuova Maturità, così come il docente neoassunto, sono stati debitamente informati e supportati durante tutto l'anno scolastico. Ci sono stati, oltre ai consigli di

classe canonici, tre incontri d'area distribuiti nel corso dell'anno, che hanno permesso di informare debitamente i colleghi, di rispondere e chiarire i punti sollevati, di coordinare e pianificare le varie attività in modo efficace: all'interno della nostra area tutti gli obiettivi prefissati a livello di qualità dell'organizzazione sono stati raggiunti.

**Ronny Esposito-Cornelio**

Responsabile di sede  
della Maturità professionale

**Fabienne Bagnovini**

Collaboratrice di Direzione

# Stretto contatto fra scuola e realtà professionale

## È l'obiettivo costantemente perseguito nel settore dell'Impiantistica

I docenti dell'area dell'Impiantistica (FBI) perseguono la linea di continuare a introdurre progetti comuni fra Cultura generale, Conoscenze professionali e Corsi interaziendali per ribadire il senso e il collegamento fra realtà professionale e scuola. I docenti sono in continuo contatto per discutere le modalità di gestione di materia.

Nel mese di dicembre si è tenuto l'incontro per aggiornare le conoscenze o rispondere ai dubbi sulla piattaforma *suissetec-edu* e sul materiale didattico fornito dall'associazione di categoria: la riunione è stata organizzata dall'area FBI in collaborazione con la DFP e la SUFFP alla presenza di un membro *suissetec* e di due docenti della Scuola profes-

sionale del Canton Lucerna. Questo incontro ha permesso ai docenti

interessati di comprendere meglio l'utilizzo del nuovo sistema d'inse-



gnamento. Si è deciso di organizzare un eventuale terzo incontro all'inizio dell'anno scolastico 2022-'23, basato sull'esperienza del primo e del secondo anno formativo.

Per quest'anno scolastico erano in programma per la nostra area tre corsi: oltre a quello segnalato sopra si è potuto recuperare il corso sull'acqua calda, che si è svolto regolarmente. È stato invece rinviato all'autunno 2022 il terzo corso previsto: la seconda parte dell'incontro dedicato a come facilitare l'insegnamento della materia Elettrotecnica.

Nella materia Cultura tecnica continua la collaborazione con suissetec, in particolare con gli istruttori dei Corsi interaziendali, con lezioni che vengono svolte al Centro professionale di Gordola. La tematica di questi incontri è pensata con l'in-

tento di «legare» la teoria alla pratica, laddove gli obiettivi di materia del Piano di formazione lo consentono, attraverso lezioni costruite ad hoc. Nel corso di quest'anno scolastico l'area Riscaldamenti ha effettuato due giornate con le classi Rr3 e Rr3: durante questi incontri, gli apprendisti si sono confrontati con professionisti del ramo nell'ambito del bilanciamento e del riempimento dell'impianto di riscaldamento.



**Gianluca Salvadè**

Responsabile area Impiantistica

# Nuovo Piano d'istituto per la Cultura generale

## Attuata una revisione parziale in attesa delle disposizioni annunciate a livello federale

Nel giugno 2021, purtroppo, le coordinatrici della Cultura generale Chantal Rusca e Tania Giugni hanno deciso di lasciare la loro funzione per dedicarsi a un progetto molto interessante che avrebbe preso loro parecchie energie: a loro vanno un grande ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto e gli auguri per il compito che le attende.

Designato quale nuovo coordinatore non ho voluto scostarmi molto da quanto fatto in passato dalle colleghe, ovvero riunioni con scadenza quasi mensile per poter ritrovarsi, aggiornarci e lavorare sui compiti previsti. Come vedremo in seguito le tematiche con le quali ci siamo confrontati non sono state di poco conto, e solo

grazie alla collaborazione e l'impegno di tutti si è riusciti a svolgere quanto richiesto. Con molto piacere abbiamo accolto il nuovo collega Mattia Janett, che si è occupato di una classe finale di Installatori di impianti sanitari.

La grande sfida per il nostro gruppo, fino a poco prima delle vacanze natalizie, è stata quella di por mano al nostro Piano di istituto (PI) in vista delle nuove disposizioni che verranno emanate con il nuovo Piano quadro (PQ) federale, che è «(...) uno strumento per l'insegnamento della Cultura generale nelle scuole professionali. Esso è indirizzato ai Cantoni, alle scuole professionali e ai docenti che, su questa base, elaborano i programmi d'istituto e presenta gli obiettivi e intenti dell'insegna-

mento della Cultura generale».<sup>1</sup>

A tutt'oggi non si conoscono nei dettagli le modifiche che, probabilmente visto lo stato dei lavori, potrebbero rivelarsi importanti: l'abbandono di talune tematiche, l'inserimento di nuove obbligatorie (Mentalità e agire imprenditoriale, una tematica relativa alle nuove tecnologie), il passaggio all'operare per obiettivi o per competenze, che è la tendenza attuale... La Divisione della formazione professionale ha chiesto alle sedi di svolgere una revisione e aggiornamento dei loro Piani di istituto e, visti gli scenari poco chiari e ancora poco definiti a livello federale relativi al futuro PQ, il gruppo ha deciso di procedere con una revisione parziale in attesa delle indicazioni definitive. Il gruppo ha lavorato bene e rispettato le scadenze richieste: il PI è stato accettato senza modifiche dalla DFP. Nell'anno scolastico 2022-'23 ci aspetta un grosso lavoro di sostanza: ripensare alle tematiche e ai contenuti, attualizzarli e proporre nuove tematiche. Sarà un grosso impegno, ma verranno poste le basi per il nostro lavoro nei prossimi anni.

## Forma e contenuti nuovi per l'esame finale scritto

L'altro grande tema che ha necessitato parecchio tempo e lavoro è stata l'organizzazione e la preparazione dell'esame finale scritto. Negli anni scorsi l'esame veniva proposto un sabato mattina all'inizio del mese di giugno, ma per alcune formazioni il lavoro durante la giornata è molto importante e le persone in formazione non possono lasciarlo, motivo per cui si è organizzato l'esame durante la settimana, ovvero di lunedì. Malgrado la necessità di spazi e docenti durante il giorno lavorativo tutto è filato liscio, con la generale soddisfazione di tutte le persone coinvolte. Anche la forma e il contenuto dell'esame stesso sono cambiati, infatti si è optato per la formula del dossier con un tema (il volontariato): gli allievi hanno ricevuto un mese prima dell'esame un piccolo dossier di una decina di pagine contenente proposte, letture e contributi da approfondire in classe o singolarmente, che sarebbero serviti durante l'esame finale. L'«esperimento» si è rilevato positivo e interessante e da riproporre, con i correttivi del caso, il prossimo anno.

Dei diversi contenuti presentati durante le nostre riunioni mi piace segnalare, in ordine sparso: il contributo del responsabile ISO Massimiliano Guidolin con il quale abbiamo aggiornato, e in alcuni casi reso più snelli, i moduli che concernono la CG; quello di Danila Ostinelli, che ci ha parlato del progetto per rendere più accattivante



Moodle e dei materiali caricati che possono sostituire quanto si trova ancora sul server della scuola, e anche aiutare un supplente o un nuovo docente che viene capulato nell'insegnamento nella nostra sede; i progetti riguardanti il Lavoro di approfondimento di Chantal, Tania e Roberto Zerbola; i progetti didattici «Rebus sul denaro» e «Sarà vero», presentati e segnalati da Sara Ambrosini; l'Escape Room sulla conquista del diritto di voto delle donne di Barbara Bonetti e Claudia Gualtieri; il contributo sempre prezioso con le proposte di Lorenzo Scascighini sulla Scuola al centro del villaggio e la presentazione delle sue esperienze di volontario nel mondo; i vari contributi diversi, interni ed esterni, su temi che possono rientrare nell'insegnamento di CG di colleghi o associazioni.

L'anno scolastico è terminato con la consueta riunione finale e, nel pomeriggio, con la proposta di corso di formazione continua «Dal romanzo Vento alla passione della scrittura», al Borgo Bistrot di Locarno, in compagnia dello scrittore Fabio De Carli, incontro molto interessante ma purtroppo con un numero ristretto di partecipanti.

**Peter Hess**

Coordinatore di sede  
per la Cultura generale

<sup>1</sup> file:///C:/Users/utente/Downloads/programmaquadroperlinsegnamentodellaculturageneralenellaformazi%20(1).pdf

# Nella casa del futuro, confortevole e risparmiosa

## Avviato il nuovo apprendistato in Informatica di edifici

Come già avevamo anticipato nello scorso numero di CPT News, il 2021-'22 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della nuova professione dell'Informatico di edifici. Essa prevede tre profili: domotica, multimedia e progettazione. Quella di cui ci occupiamo a Locarno, e di cui è appena stata avviata la formazione, è la prima. Il professionista in domotica è colui che digitalizza e automatizza i processi e le funzionalità di un edificio. Le applicazioni sono molteplici: si va dalle luci (che possono ad esempio essere accese e spente con comandi vocali) all'alzare o abbassare le tapparelle, dalla gestione del riscaldamento fino a tutto ciò che si può pensare di automatizzare all'interno di un'abitazione. L'obiettivo è duplice: si tratta di renderla più confortevole per chi ci vive, ma anche di ottimizzarne i costi. Apri la finestra e automaticamente si spegne il condizionatore. Inizia a piovere e si chiudono i lucernari. Scende la temperatura e si accende il riscaldamento.

È «la casa del futuro» che si vedeva nei vecchi film di fantascienza, ed è certamente piacevole per chi ci vive: ma consente anche di ottenere un bel risparmio, sia energetico che finanziario. Benefici che diventano ancor più significativi se applichiamo queste innovazioni a strutture di dimensioni più importanti, come scuole, centri commerciali, edifici amministrativi, cinema e così



via. Come detto si è appena concluso il primo anno di formazione scolastica e di apprendistato, preceduto da un lavoro preparatorio che aveva impegnato i nostri docenti durante l'intero anno precedente.

Il 2021-'22 ha visto anche l'introduzione della nuova Ordinanza relativa agli Informatici, con due nuovi profili: l'Informatico in sviluppo di applicazioni (che nella vecchia Ordinanza compariva con lo stesso nome, ma con contenuti diversi) e l'Informatico in gestione di infrastrutture (che sostituisce l'Informatico tecnico di sistemi che avevamo in precedenza). Il passaggio alla nuova Ordinanza non

ha posto nessun problema: il modello è rimasto sempre quello modulare, ma è cambiato il Piano di formazione, aggiungendo, modificando e aggiornando i moduli sulla base delle nuove tendenze tecnologiche. Parallelamente è rimasto, sulla base della vecchia Ordinanza, il profilo di Informatico aziendale.

Un accenno infine agli esami finali. Quest'anno si sono presentati 18 apprendisti Informatici e sei Operatori informatici, sei Mediamatici e 11 Elettronici: tutti hanno ottenuto l'Attestato federale di capacità.

**Davide Krähenbühl**

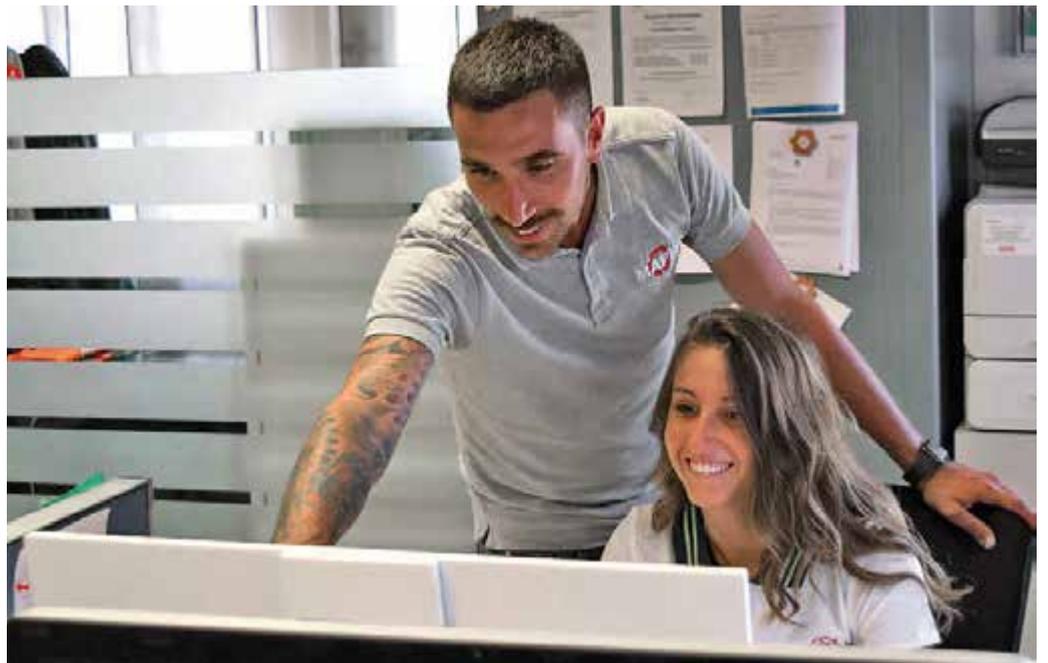
Responsabile area Nuove tecnologie  
(Resoconto raccolto da Mauro Euro)

# Un apprendistato attuale fondato su validi principi

## Riciclatore, un professionista al servizio del pianeta

Dal 2018 è entrato nel Piano di formazione svizzero l'apprendistato del Riciclatore o della Riciclatrice. Poco alla volta il mondo delle aziende ticinesi ha assunto giovani interessati a questa particolare professione. In questa sede presento l'esempio di una ditta ticinese che ha puntato, oltre che sugli aspetti commerciali, anche sulla formazione dei giovani Riciclatori. Si tratta dell'azienda per la quale lavoro, la Fratelli Maffi SA di Davesco-Soragno: è una ditta a conduzione familiare nata nei primi anni del 1900, che si è specializzata vieppiù in questo specifico ambito. Lavoriamo nel settore del riciclaggio, recupero e rivalorizzazione dei materiali, dando una «seconda vita» alle materie prime, diventate secondarie perché già elaborate precedentemente. Sono materie prime non più estratte dal sottosuolo, bensì recuperate tramite il trattamento dei rifiuti o degli scarti industriali.

Il desiderio di assumere e formare un apprendista – benché ci sia un impegno in termini di tempo, per seguire il giovane, e burocratico, per assecondare le pratiche – è nato dalla volontà di sviluppare il livello di formazione del nostro personale, e nel contempo quella di trasmettere la passione e il fascino



di una professione sempre più complessa e importante, anche per la nostra società, a salvaguardia della salute del nostro pianeta.

Dal profilo umano, formare un apprendista significa anche tutelare il giovane sotto un importante aspetto, quello del suo accompagnamento durante la sua adolescenza: una fase delicata, che richiede una particolare attenzione al fine di aiutarlo a crearsi un'identità personale.

Diventare Riciclatore non è solo apprendere una professione tecnica. Chiede al giovane di sviluppare anche una com-

ponente umana importante, quella di essere capace di lavorare in team,

all'interno di un'azienda o con altre del settore e, non da ultimo per importanza, di interfacciarsi con i cittadini in questo importante ruolo.

Dal profilo pratico si tratta anche di lavorare in una professione dinamica, nonostante la complessità e i rischi del settore: i ragazzi si trovano spesso a operare in svariati contesti utilizzando mezzi e attrezzature che richiedono manualità, concentrazione e competenze tecniche, per non creare incidenti a sé stessi o a terzi.

Parliamo in definitiva di una professione bella e di sicuro avvenire, inserita relativamente da poco nella formazione degli apprendisti, che può offrire al giovane delle belle prospettive di successo.

**«Formare un apprendista significa anche accompagnare il giovane durante la sua adolescenza»**

**Jonathan Maffi**  
Formatore di Riciclatori

# Non un lavoro, ma una passione

**Trasmettere agli apprendisti il proprio sapere comporta una grande responsabilità, ma dà soprattutto grandi soddisfazioni**

La mia esperienza quale formatore è iniziata nel 2008 con l'assunzione della mia prima apprendista. È stato difficile, lo ammetto: molto giovane io e con poca esperienza come formatore, ma con tanta e tanta voglia di formare, di passare il mio sapere professionale a qualcuno che ama il nostro mestiere, o meglio la mia passione. Sì, perché io dico sempre che per me fare il parrucchiere non è un lavoro ma è principalmente una passione, e poter trasmettere tutto questo mi riempie di gioia personale e professionale.

Non è sempre stato facile negli anni perché, per quanto ognuno ha il suo metodo di lavoro e di insegnamento, a volte dobbiamo adattarci all'apprendista che abbiamo con noi in negozio: nella nostra professione bisogna essere empatici ma come formatori ancora di più, e questo l'ho capito sempre più negli anni. Bisogna trovare una connessione con la persona che vogliamo formare se vogliamo trasmettere tutto quello che siamo e sappiamo, senza segreti, senza filtri per certi versi, ma cercando di guardarci sempre con gli occhi di un apprendista.

La domanda che mi pongo sempre è: che formatore vorrei avere? E poi: riesco a essere e a dare ciò di cui avevo bisogno io alla loro età?

Vero, i tempi e le generazioni cam-



biano, ma le insicurezze che si hanno quando veniamo catapultati nel mondo del lavoro rimangono sempre le stesse. I nostri apprendisti arrivano da giornate intere seduti in mezzo agli adolescenti e si trovano di colpo a stare in piedi tutto il giorno in mezzo a degli adulti. Come posso aiutarli in questo cambiamento radicale e, nello stesso tempo, anche insegnar loro il mestiere?

Negli anni successivi, dopo aver seguito diversi apprendisti, mi sono formato per diventare perito agli esami AFC e CFP per esami pratici e orali, e successivamente anche per correggere gli esami scritti; questo mi ha permesso sempre più di capire la formazione, di capire di cosa i giovani hanno realmente bisogno per arrivare agli esami pronti e che livello di for-

mazione richiede la società.

Il mio ruolo di perito mi è sempre piaciuto molto: per quanto spesso in quel momento incutiamo timore già solo per il ruolo che abbiamo, io come i miei colleghi cerchiamo sempre di far sentire a loro agio gli apprendisti che ci troviamo davanti. Difficile a volte capire le loro emozioni, ma sicuramente anche lì ci mettiamo tutto il nostro impegno per farli stare a loro agio anche nei giorni difficili che sono quelli degli esami. Per arrivarci, ovviamente, mi sono dovuto formare con svariati moduli molto interessanti e molto impegnativi: niente si ottiene con niente, ma negli anni ho scoperto che più mi formavo e più volevo formarmi.

Che cosa strana a volte la vita: quando hai finito l'apprendistato pensi di aver finito di studiare, e invece è proprio lì che ho iniziato ad amare sempre più lo studio, fino a capire di voler fare il docente di insegnamento professionale, perché ho sempre più fame di sapere e di donare il mio sapere.

Formare, in qualsiasi ruolo, che sia quello di formatore o di docente, mi dà sempre grande soddisfazione, e questo mi rende l'uomo che sono e mi fa alzare con il sorriso la mattina per andare al lavoro, a praticare la mia passione. Vedere che chi hai davanti diventa un professionista ti dà la spin-

ta per andare avanti ogni giorno, anche nei momenti di difficoltà: perché siamo onesti, le relazioni umane non sono sempre facili, ognuno con il suo carattere, ognuno con i suoi problemi/pensieri o altro, ma tutti lì per lo stesso obiettivo, diventare dei bravi professionisti!

Negli anni ho avuto la soddisfazione di vedere colleghi o ex apprendisti che hanno aperto il loro salone e che riescono a lavorare molto bene: questo ti fa stare proprio bene, perché sei orgoglioso di loro ma anche di te stesso, per quello che hai saputo dare.

Se torno all'inizio e ci penso, se mi riguardo ora con gli occhi di un adulto, mi rendo conto che 15 anni fa iniziavo questa nuova avventura, l'essere formatore, senza troppi pensieri... una di quelle cose che succedono un po' per caso e porti avanti senza pensare troppo a cosa stai facendo, perché quello che fai è spinto dalla passione e dall'amore per il lavoro:

che per me non è solo lavoro, è anche un hobby, è tutto quello che ho dentro espresso sulle teste delle persone. È accogliere, è amare, è creare, è ascoltare... è l'insieme di tante cose che hanno reso questi anni meravigliosi, che mi hanno fatto incontrare molta bella gente, nuovi amici, con i quali percorrere un cammino insieme.

Poi succede che una sera, rientrando da una riunione, passi davanti al tuo negozio e non riesci a non fermarti! Sono nel parcheggio, e lo guardo, e penso: ma quanto è bello quello che faccio! Io amo la mia professione, un amore viscerale, uno di quelli che non si possono spiegare. Avevo 22 anni quando ho aperto il mio salone e 23 quando ho avuto la prima apprendista, e non avevo la

minima idea di che cosa stavo facendo, di quanto era grande quell'impegno, di quanta vita ci avrei dovuto mettere dentro e di quanta passione sarebbe uscita da quel ragazzino che faceva un passo nel vuoto, ma che aveva tanta ma tanta voglia di formare. Avevo poco più di vent'anni e non sapevo quante rinunce avrei dovuto fare, quante serate avrei passato a lavorare, quante ore a pensare a come fare qualsiasi cosa.

I miei coetanei viaggiavano e facevano gli aperitivi... e io? Io ero lì dentro, nei miei allora 30 mq pieni di color verde, il mio colore, il colore della mia anima. La sua simbologia rimanda all'equilibrio totale, fatto di armonia e amore, che è esattamente quello che ci vuole per mandare avanti questa passione che ho da quando io ho memoria. Tante rinunce per un ragazzo così giovane, mi dicevano: è vero, ma quanta soddisfazione? Difficile da spiegare!

Mi sono sempre sentito un parrucchiere, un formatore; non ho mai dovuto pensare a cosa volevo fare da grande, io sapevo cosa ero, lo sapevo e basta: io sono un parrucchiere e allo stesso tempo sono un formatore.

Negli anni tante cose sono cambiate, dai metriquadri del mio salone ai luoghi di lavoro, ai colleghi... E in primis io sono cambiato molto. La mia passione mi ha cresciuto, mi ha fatto conoscere persone meravigliose. Ci sono stati momenti su e momenti giù come in tutte le cose, ma oggi sono ancora qua e penso: ma quanto è bello il lavoro che svolgo?



Sono fortunato per tutto quello che ho fatto ma posso anche dire che nulla mi è stato regalato: la passione, la voglia di crescere e far crescere ti porta a ottenere veramente grandi cose, ma nulla si crea senza impegno. Essere formatore è una grande responsabilità, perché tu firmi un contratto e sai che in tre anni devi riuscire a far diventare una persona un professionista: fermiamoci a rifletterci... quanta responsabilità hai?

Cari formatori, ci pensate mai a che tipo di professionisti volete creare? Perché alla fine il futuro delle nostre professioni è nelle nostre mani, più diamo e più la nostra professione avrà valore, più la nostra professione avrà valore e più questo mondo sarà migliore. E voi cari apprendisti, ci pensate mai a che responsabilità avete nel formarvi bene? Perché non ne va solo del vostro futuro, ma anche del presente di chi si prende il tempo per voi.

L'unione fa la forza, e un bravo formatore con un bravo apprendista può creare, in ogni professione, grandi cose: perciò buon lavoro a tutti, sempre con amore e mettendo passione in quello che fate.

**Johnny Mottu**

Formatore dei Parrucchieri

**«Ho sempre più fame di sapere e di donare il mio sapere»**

# Incontri tra pari, una formula di successo

**Genesi e sviluppo di quella che si è rivelata una maniera efficace per avvicinare i giovani alle opportunità offerte dall'apprendistato**

Le idee nascono e progressivamente prendono forma. La forma, dapprima appare non ancora ben tracciata, ma poi, quando l'attore del gesto entra in scena, possiamo immaginare uno scultore che, con punta e mazzotto, ritmicamente imprime colpi sulla pietra con l'idea di creare un oggetto o un personaggio, toglie man mano i pezzi di pietra in eccesso, generando l'opera artistica finale. Michelangelo affermava che *«la figura è presente nella mente dell'artista e nella materia, la scultura non è un fare, ma togliere materia. La figura non è visibile, ma esiste, la bravura dell'artista sta nel farla emergere»*<sup>1</sup>. Come l'artista, guidato dalla passione e l'immaginazione, dà forma a un dipinto, una scultura, una composizione musicale, i promotori dell'iniziativa «Incontro tra pari» furono mossi dalla profonda convinzione che tale progetto avrebbe portato allievi/e di Scuola media a scoprire nuovi territori formativi, sconosciuti e inesplorati.

## Far conoscere la ricchezza della formazione in apprendistato

Anni fa, era il lontano 2007, venne organizzato un breve incontro al quale partecipai come rappresentante dell'Ufficio regionale di orientamento scolastico e professionale di Locarno, dove ebbi l'occasione di conoscere la direzione della SPAI, in particolare il direttore Claudio Zanetti e il vice-direttore Michel Candolfi, con i quali instaurai una solida collaborazione che si perpetuò e rafforzò negli anni successivi. Ma perché fu così importante questo incontro? Da quel momento in poi si decise di dar



Claudio Pianca (a destra) col vicedirettore Michel Candolfi.

forma a un progetto che potesse coinvolgere allievi/e di terza e quarta Media con i rispettivi genitori, con l'obiettivo di contrastare la tendenza a focalizzare le scelte del post-obbligo sulle scuole a tempo pieno, in particolare sui percorsi del medio-superiore (Liceo e Scuola cantonale di commercio), dando la possibilità di conoscere l'estrema ricchezza della formazione in apprendistato, poco conosciuta e apprezzata perché ritenuta nell'inconscio collettivo – termine che prendo in prestito da Carl Gustav Jung – poco valida, limitante rispetto a ulteriori valide scelte future.

## Primo passo: organizzare delle serate informative

Quali furono i primi passi? Quali modifiche vennero poi apportate al progetto iniziale? Perché i cambiamenti

progettuali furono necessari? Ma quale fu allora la strategia ritenuta valida e vincente per suscitare interesse al tirocinio, sia da parte degli/delle allievi/e come pure delle famiglie?

Si decise inizialmente di organizzare le serate informative, tramutate in pomeriggi, dove i contenuti ponevano l'accento su «cosa fosse» una SPAI (funzione, scopo, come accedervi, ecc.), sui percorsi formativi offerti e sulla Maturità professionale. In una seconda fase si volle aggiungere anche la formazione commerciale, invitando l'allora direttore Sergio Lafranchi del CPC (Centro professionale commerciale) al fine di ampliare la panoramica formativa.

## Toccare con mano i contenuti di una lezione di Cultura generale

Ci si accorse, in seguito, che tale modalità non funzionava; c'era la sensazione che mancasse qualcosa, come se qualcosa stridesse, come se tale modalità di presentazione si rivelasse troppo passiva, poco coinvolgente, eccessivamente teorica.

Prese allora avvio l'idea che fosse importante non solo presentare la SPAI (che assunse il nome di CPT nel 2018) con le relative offerte formative, ma altresì mettere a confronto allievi/e con i contenuti di una lezione di Cultura generale impartita ad apprendisti/e che avevano iniziato il loro percorso formativo o che fossero al secondo anno o al termine del proprio tirocinio. Questo cambiamento ebbe il privilegio di permettere ai giovani di confrontarsi con un'atmosfera scolastica definita nelle loro parole come «più familiare» e un modo di insegnare «meno direttivo» di quello conosciuto e vissuto nella Scuola media.

## Mettere i ragazzi a contatto con allievi di pari età

A questo cambiamento progettuale si volle aggiungere l'aspetto emotivo, esperienziale, introducendo l'idea di «Incontro tra pari». Ci si accorse come questa variazione avesse un effetto prorompente su allievi/e di Scuola media; in effetti poter formulare delle domande,

entrando in questo modo in contatto con «un pari», ovvero un giovane che aveva da poco iniziato la formazione con qualche anno in più, avesse un impatto emotivo e cognitivo non indifferente. L'apprendista poteva in questo modo spiegare la propria esperienza formativa tinta da soddisfazioni e frustrazioni. La modalità limitante della presentazione delle formazioni a livello teorico, tingendosi di emozioni, trasmetteva all'allievo/a una descrizione più vera e autentica del percorso in apprendistato.

## Aprire nuovi orizzonti agli allievi di Scuola media

Tale iniziativa ha il privilegio di condurre allievi/e di Scuola media ad aprire nuovi orizzonti, non solo in riferimento alla scelta professionale e/o scolastica, ma alla possibilità di considerare la realtà formativa da un punto di vista diverso; ma per far ciò è necessario «guardare oltre», un «oltre» sconosciuto, ma ricco di opportunità formative a cui non si era mai pensato. Nel film «L'attimo fuggente» il professor Keating, interpretato dall'attore Robin Williams, lancia una riflessione: «Sono salito sulla cattedra per ricordare a me stesso che dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse»<sup>2</sup>.

E se veramente vogliamo che i giovani conoscano la formazione in apprendistato, è importante darsi da fare offrendo loro delle opportunità conoscitive attraverso l'organizzazione di iniziative simili a quella descritta, denominata «Incontro tra pari»: un'iniziativa nata forse per caso, ma è appunto il caso che può essere il motore per innescare progetti utili che in modo inaspettato conducono a effetti strabilianti e sorprendenti, sia per i creatori che per coloro che vi partecipano...

**«Un'iniziativa nata forse per caso, ma è appunto il caso che può essere il motore per innescare progetti utili che conducono a effetti sorprendenti, sia per i creatori che per chi vi partecipa»**

**Claudio Pianca**

Capo sede dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale

<sup>1</sup> [https://twitter.com/rita\\_mereu/status/1633493387276845058](https://twitter.com/rita_mereu/status/1633493387276845058)  
<sup>2</sup> [https://it.wikiquote.org/wiki/L%27attimo\\_fuggente](https://it.wikiquote.org/wiki/L%27attimo_fuggente)

# Una bella possibilità per riposizionarsi sul mercato del lavoro

Fra la scuola e le associazioni professionali una sinergia preziosa e ormai ben collaudata



L'obiettivo principale di un servizio di Formazione continua come il nostro è quello di dare la possibilità, in ossequio alle norme degli articoli 32 e 33 della Legge sulla Formazione professionale, di organizzare corsi della durata di due anni scolastici mirati all'ottenimento di un Attestato federale di capacità (AFC), quanto gli apprendisti possono ottenere con il loro tirocinio. Questa formula risponde alle esigenze di un pubblico pressoché interamente adulto. Una condizione importante per partecipare ai nostri corsi: un'esperienza certificata di due, tre anni nella professione scelta.

È veramente una bella opportunità, quella data dal nostro sistema

scolastico: essa permette a chi non è entrato nel mondo professionale dalla porta di un'istituzione scolastica, come lo fa un apprendista, di far capo al bagaglio della propria esperienza pratica.

L'organizzazione e lo sviluppo dei nostri corsi richiede la collaborazione delle associazioni professionali: l'ATCI per la formazione dei Custodi, l'ATF per i Frigoristi, l'AIPCT per i Pulitori e CoiffureSuisse per la formazione dei Parrucchieri. Queste quattro associazioni hanno il compito di organizzare i corsi pratici. La nostra collaborazione è vista nell'ottica di una formazione basata sul concetto del «duale», che

affida alla scuola la formazione teorica, scolastica, e alle associazioni gli aspetti pratici dell'apprendimento.

A questi corsi ne abbiamo aggiunto uno, giunto quest'anno alla sua quinta edizione: il corso denominato OpAI, indirizzato a degli adulti che stanno praticando la professione del Custode in un'istituzione pubblica o privata – una casa per anziani, una scuola, un ospedale o un condominio – nella formula di un corso che non prevede un esame AFC finale, ma un'introduzione alla professione. Questi corsisti sono seguiti dal servizio AI. L'articolo che segue presenta bene il percorso effettuato da un nostro corsista, Loris Duratti, conclusosi con l'ottenimento di un AFC, nella professione appunto del Custode.

Di seguito alcuni dati sull'organizzazione dei corsi svolti in quest'anno scolastico:

Elenco corsi realizzati	Partecipanti
Custodi	21
Frigoristi	16
Parrucchieri	9
Pulitori	20
OpAI5	6
Media iscritti per corso	14
Abbandoni	3
Ottenimento dell'AFC	65/69

Un breve accenno infine ai progetti per il 2022-'23. Nel prossimo anno scolastico verrà proposta una nuova edizione del corso Art.33 del Custode (Operatore di edifici e infrastrutture), in aggiunta a quello già avviato quest'anno, come pure proseguirà il corso dei Pulitori (Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva), che

sarà al suo secondo anno. Verrà inoltre di nuovo organizzato il corso OpAI, che giungerà così alla sesta edizione.

**Michel Candolfi**  
e **Claudio Jelmoni**  
Responsabili di sede FC

# Rimetterarsi in gioco a sessant'anni

## Una testimonianza di tenacia contro tutte le avversità

Mi chiamo Loris Duratti, ho 59 anni e vivo a Maggia; ho lavorato 20 anni in una ditta di frigoriferi e mi occupavo della costruzione di celle frigorifere. Negli ultimi sei anni ho avuto problemi di salute, con sette operazioni e con l'inserimento di una protesi all'anca e il blocco di una vertebra. Erano grandi dolori!

Alla fine del 2020 sono stato licenziato, visto che non potevo più fare il frigorista. Tramite l'Assicurazione invalidità abbiamo deciso di farmi fare una riqualifica professionale nella professione di Custode di immobili. Nel 2021 ho iniziato la scuola al CPT di Locarno, con un giorno alla settimana, seguendo il corso OpAI 4 (Operatore portineria AI, nella sua quarta edizione), e quattro giorni lavorativi alla clinica Santa Chiara di Locarno. Al termine ho ricevuto un Certificato di perfezionamento professionale: una qualifica che dava già delle buone basi per esercitare questa professione.

Parlando con la Direzione della clinica, abbiamo deciso di continuare con ancora due anni di scuola e lavoro, per completare la formazione, prepararmi agli esami e ottenere così il diploma AFC (Attestato federale



**«Spero  
di dare  
ancora  
il mio  
contributo  
alla  
società»**

di capacità). Ora lavoro tutta la settimana e frequento un corso Art.33 nella professione dell'Operatore di edifici e infrastrutture: anche questo corso è organizzato dal CPT di Locarno. È interessante seguirlo e vado due sere a settimana a scuola, con qualche sabato dove esercito la parte pratica con l'Associazione.

Il percorso è molto impegnativo ma interessante. A volte faccio fatica a trovare il tempo per lo studio – non ho sempre la concentrazione giusta – ma i docenti del corso e gli amici che ho in clinica mi stanno

aiutando nello studio delle materie tecniche come Cura del verde, Pittura, Idraulica, Elettricità, Pulizia, Psicologia nel lavoro e Informatica. Comunque, malgrado la mia età, il percorso che sto facendo è molto positivo, sto crescendo culturalmente e professionalmente. Alla fine di questa formazione avrò 60 anni e spero di dare ancora il mio contributo alla società.

Un grande GRAZIE a chi mi ha dato questa opportunità.

**Loris Duratti**  
Allievo Art.33

# La scuola come ambiente di sperimentazione didattica

## Proposte innovative nell'ambito dell'insegnamento

Da dieci anni la nostra scuola è attiva nella sperimentazione di progetti didattici, che si caratterizzano per una loro proposta innovativa nell'ambito dell'insegnamento. I docenti interessati a una sperimentazione hanno un riconoscimento con uno sgravio di ore dall'insegnamento: questo riconoscimento è dato sia per l'impegno nella strutturazione del progetto, sia nell'applicazione dello stesso con le classi, che vale come sperimentazione. Questi progetti sono presentati in diverse aree professionali: Parrucchieri, Impiantistica, Informatici... e tutti i settori che abbiamo al Centro professionale tecnico di Locarno.

La tendenza negli ultimi anni è di sperimentare nuove applicazioni nell'ambito dell'informatica, sem-

pre più presente nel mondo della scuola, senza dimenticare comunque altri argomenti d'attualità come l'ecologia o la sostenibilità, o temi più istituzionali come gli scambi di classi, oppure legati all'apprendimento, dato dall'accompagnamento agli apprendisti che necessitano di un sostegno.

La tabella mostra i temi trattati durante le sperimentazioni svolte nel corso di quest'anno scolastico: come si vede la panoramica dei temi è varia-



ta, segno di una sede che vive l'insegnamento con interesse e rinnovata curiosità. Un complimento ai docenti!

**Michel Candolfi**

Responsabile dei Progetti



Roberto Zerbola ha sperimentato un LA con animazione teatrale.



Danila Ostinelli ha lavorato sulla piattaforma Moodle.

Denominazione progetto	Descrizione	Docenti responsabili
1. Implementazione della formazione a distanza, parallelamente alla formazione in presenza, nel settore dei Parrucchieri, in modo coordinato tra le varie materie di insegnamento	La situazione creata dal Covid-19 chiede di affrontare una formazione anche a distanza, inserendo una nuova didattica nei piani di studio. Il progetto prevede la creazione di una documentazione digitalizzata per i programmi di Conoscenze professionali, di Cultura generale e nell'insegnamento del Tedesco.	Lucia Del Fiore
2. La piattaforma Moodle a sostegno della Cultura generale	La tecnologia evolve molto rapidamente, mentre è invece più lento l'adattamento cognitivo necessario per sfruttare le potenzialità didattiche. Per promuovere lo sviluppo delle competenze digitali delle persone in formazione, è necessario che i formatori stessi integrino nella pratica quotidiana le tecnologie digitali, quali sostegni efficaci nelle loro proprie attività didattiche. L'obiettivo del progetto è quello di attivare, nella piattaforma Moodle, un sostegno all'insegnamento della Cultura generale.	Danila Ostinelli
3. Attività interdisciplinari per Elettronici e Informatici di micro-agricoltura	Il progetto, realizzato da una classe di Elettronici del secondo anno, prevede di creare un sistema autonomo di irrigazione dell'orto scolastico, dato dall'analisi dei sensori che permettono di ottenere una resa ottimale di distribuzione dell'acqua. La realizzazione del progetto è accompagnata da una serie di applicazioni didattiche interdisciplinari, organizzate dai docenti.	Athos Ghiggi e Fiorenzo Malaguerra
4. Proposte per l'insegnamento con un approccio interdisciplinare per i temi ecologici	L'accresciuta problematica del riscaldamento climatico è un dato di fatto: servono misure urgenti per contenerlo. Svariate ordinanze professionali indicano come le persone in formazione debbano essere in grado di riflettere sul concetto di sostenibilità applicato nel loro lavoro. Questo progetto vuole fornire un'adeguata base teorica su vari concetti fondamentali che ruotano attorno ai termini di ecologia e sostenibilità.	Fiorenzo Malaguerra
5. L'organizzazione del Lavoro di approfondimento (LA) con un'animazione teatrale	Le direttive cantonali prevedono che il Lavoro di approfondimento possa essere presentato in forme diverse. Il progetto prevede la sperimentazione di un LA centrato su un'attività teatrale organizzata con una classe di apprendisti.	Roberto Zerbola
6. Dar voce agli scambi di gemellaggio tra le classi	I gemellaggi tra scuole e tra classi di apprendisti hanno tutta una serie di ragioni che ben si integrano con gli scopi della formazione. Il progetto presenta queste opportunità sviluppate dalla nostra sede, con scambi organizzati in Svizzera, per conoscere le differenze regionali, e all'estero, con la Romania (a Cluj e Timișoara) e in Svezia (con una scuola di Malmö).	Lorenzo Scascighini
7. Strumenti di apprendimento supplementari per studenti DSA nella Formazione professionale	Il progetto ha lo scopo di seguire gli apprendisti con dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per definire delle modalità di intervento compensativo e trovare delle strategie di studio efficaci.	Sara Ambrosini
* Per una conoscenza più approfondita del tema è possibile contattare i responsabili dei singoli progetti, all'indirizzo e-mail nome.cognome@edu.ti.ch.		

# Evitare che un giovane lasci la formazione a mani vuote

È l'obiettivo del servizio affidato a Massimiliano Guidolin



Massimiliano Guidolin ritratto a fianco del pannello che espone i contatti per lo Sportello di consulenza; esso funge anche da bacheca informativa della Città dei mestieri.

Nel corso del 2021-'22 i responsabili degli Sportelli di consulenza delle Scuole professionali, fra cui la nostra, hanno ricevuto dalla DFP la denominazione ufficiale di «ispettore Più duale PLUS»: essa certifica l'importanza che il Cantone riconosce a questo servizio, col comune obiettivo di impedire che i giovani escano dai radar del sistema formativo senza aver ottenuto un certificato post-obbligatorio.

Per capire di cosa stiamo parlando occorre fare un piccolo passo indietro. Nel novembre del 2019, dunque poco prima che esplodesse

la bomba Covid, il Consiglio di Stato ticinese aveva presentato il progetto «Più duale»: si trattava di alcune misure volte ad ampliare e diversificare il numero di posti di apprendistato in Ticino, promuovendo sia la domanda da parte dei giovani (ma pure degli adulti), sia l'offerta da parte delle aziende. Poi, nel giugno del '20, già in piena pandemia, il Governo cantonale ha varato un piano d'azione urgente, complementare al progetto «Più duale», denominato «Più duale PLUS». Esso presenta sei misure, definite prioritarie, a sostegno della formazione professionale: misure

(ne parliamo nel box a parte) che mirano a contenere gli effetti negativi del Covid-19 sulla disponibilità di posti di apprendistato nelle aziende ticinesi. Il pericolo che si vuole evitare è duplice: da un lato le giovani generazioni rischiano di non poter più iniziare o proseguire una formazione professionale che corrisponda ai loro desideri e necessità, dall'altro il mondo economico rischia di non poter più contare in futuro su personale adeguatamente formato e qualificato.

**Massimiliano Guidolin**, ispettore Più duale PLUS del CPT di Locarno, rileva con soddisfazione il riconoscimento che viene attribuito a questa funzione, ma al contempo ribadisce anche quanto sia prezioso il ruolo dei docenti, invitati a segnalare lo Sportello ai loro allievi che incontrano difficoltà nello studio o nell'apprendistato, forse perché perplessi sul percorso professionale intrapreso, o magari perché tentati dalla possibilità di svolgere uno stage in altri ambiti. Ma allo Sportello di consulenza ci si può rivolgere anche per altri motivi: per esempio farsi aiutare nel presentare una candidatura, oppure ottenere chiarimenti sulle possibilità di proseguire la propria formazione. «In tutti i casi», osserva il nostro in-

terlocutore, «l'informazione data dai docenti rimane fondamentale: mi capita spesso di incontrare tre-quattro allievi della stessa classe, e questo significa evidentemente che sono stati motivati da un loro insegnante».

Questo servizio è stato aperto al CPT e al CPS di Locarno nel corso dell'anno scolastico 2018-'19, e in questi primi anni ha registrato una leggera ma costante crescita numerica, arrivando nel 2021-'22 a una quindicina di utenti per un totale di una ventina di incontri. Incontri che possono avvenire in forme diverse: «Una consulenza particolare è stata

quella legata a un cambiamento di apprendistato che ha coinvolto diverse figure: oltre a me, la docente di classe, la Mediazione, l'ispettore di tirocinio, l'azienda e i genitori del ragazzo. Un vero lavoro di rete, che si è concluso con un successo: il giovane è riuscito a trovare una sua dimensione, a inserirsi in una situazione per lui migliore, nella quale è letteralmente riorientato».

Un'altra situazione particolare, ricorda ancora Massimiliano Guidolin, è stata quella che ha riguardato gli Operatori informatici del terzo anno (che per questa formazione –

triennale – è l'anno conclusivo): «mi è stato chiesto di incontrare l'intera classe, per presentare una panoramica dei possibili percorsi formativi successivi. Il passaggio dall'abituale consulenza singola a un intervento di gruppo ha rappresentato un'esperienza nuova, che mi ha richiesto molto impegno ma che per me è stata molto arricchente. E soprattutto è stata molto apprezzata dai ragazzi: in quelle due ore c'è stata una proficua interazione, erano molto coinvolti... Sì, è stato molto bello!».

**Mauro Euro**  
Redattore

## Sei misure per sostenere la formazione professionale

Come spiegato nell'articolo principale, il piano d'azione denominato «Più duale PLUS», approvato dal Governo ticinese nel giugno 2020, si compone di sei misure: eccole.

1. *2'000 franchi per nuovi contratti di apprendistato.* Si tratta di un incentivo finanziario accordato per ogni nuovo contratto di apprendistato sottoscritto da aziende per l'anno scolastico 2020-'21, marciato dal Covid.
2. *Messa in rete delle aziende e più flessibilità nei requisiti.* Numero verde per le aziende alla Città dei mestieri della Svizzera italiana e ampliamento delle attività dell'Associazione della rete di aziende formatrici (ARAF Ticino); possibilità di deroghe transitorie alle disposizioni vigenti sui requisiti dei formatori da parte della DFP, segnatamente nel numero di apprendisti, sempre che venga assicurata la qualità dell'accompagnamento formativo in azienda.
3. *Punto d'incontro tra giovani e aziende alla Città dei mestieri.* La Città dei mestieri della Svizzera italiana è il punto di entrata e presa a carico dei giovani alla ricerca di un posto di tirocinio: dopo una prima consulenza essi vengono assegnati a un ispettore della formazione che li accompagna in questa ricerca; previsto un rafforzamento del ruolo degli ispettori e ispettrici di tirocinio della DFP per ampliare il portafoglio di aziende formatrici e

- seguire i giovani, in collaborazione con la Città dei mestieri e le Organizzazioni del mondo del lavoro.
4. *Anno base nel settore Gastronomia e altre deroghe transitorie.* Prevista, in collaborazione con Hotel&Gastro, la creazione di un anno base al CPT di Trevano per tutto il settore dell'alimentazione e dei servizi, con l'obiettivo di entrare in un'azienda formatrice a partire dall'anno 2021-'22; previsto pure l'aumento del numero di allievi ammessi alla Scuola arti e mestieri tecnica di Bellinzona e alla Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali di Giubiasco; possibilità di predisporre altri percorsi di anni base o passerella in caso di necessità.
5. *Impegno nell'Amministrazione cantonale e negli enti finanziati dal Cantone.* L'obiettivo è quello di raggiungere gradualmente la quota del 5% di apprendisti nell'Amministrazione, verificando pure se ci sono margini supplementari per favorire la loro assunzione anche in enti quali strutture ospedaliere, case per anziani, istituti per invalidi, istituti di protezione per minorenni e strutture d'accoglienza per la prima infanzia.
6. *Per non fermarsi: proseguire con specializzazioni o apprendere una lingua straniera.* Si tratta in questo caso di offrire ai giovani che concludono una formazione una consulenza sulle possibilità a loro disposizione.





Santina Negrini.



Gebriella Papa.



Katia Taddei.



Alan Wachs.

## Gli incontri effettuati sfiorano quota seicento

Rimane importante ricordare sempre che la mediazione sottostà al segreto d'ufficio, per questo motivo non è possibile esporre in modo dettagliato informazioni relative agli interventi effettuati.

Tuttavia, come scritto in apertura, l'anno si presentava con un'ipoteca importante, confermata dai numeri ottenuti con la raccolta statistica che avviene a ogni fine anno scolastico. Rispetto all'anno precedente, il numero di richieste è quasi raddoppiato, passando da 100 persone a 172 e portando il numero di incontri registrati nelle due sedi a 572.

In merito agli incontri, si conferma quanto già notato negli anni precedenti: per alcune persone ne è sufficiente uno solo, per altre invece il percorso è più articolato e

coinvolge elementi extrascolastici della rete di sostegno, oppure è necessario prevedere un numero e una frequenza di incontri che supera i confini dell'anno scolastico o le ore canoniche di presenza in sede. Per fortuna, le nuove tecnologie sono entrate a sostegno di modalità d'incontro diversificate, per esempio via Teams.

A un primo sguardo, le cause di intervento sembrano essere problemi scolastici individuali o di classe, ma dietro a questi si celano spesso disagi complessi che coinvolgono anche le famiglie. Certo, non mancano le difficoltà di tipo personale (moralì, etiche, esistenziali), a cui si

aggiungono altre possibili cause, per esempio problemi sul posto di lavoro, di salute fisica e famigliari. Riguardo all'orientamento, si è consolidata la collaborazione con il collega Massimiliano Guidolin, responsabile dello sportello di consulenza del CPT.

## L'ultimo anno con Santina Negrini

Alla fine di questo anno denso e complesso, Santina Negrini saluta il team di Mediazione e si appresta a iniziare una nuova fase della sua vita. Da parte nostra un grazie enorme a lei per il suo sostegno e un augurio per i suoi nuovi progetti.

In conclusione, ringrazio a nome del team tutti coloro che, sia all'interno che all'esterno della scuola, hanno collaborato per dare sostegno alle allieve e agli allievi bisognosi. Un ringraziamento va in particolare anche a tutti i colleghi e le colleghe che hanno collaborato per riuscire nell'intento di aiutare le ragazze e i ragazzi a trovare una via più sostenibile per affrontare il loro percorso formativo.

Per il team di Mediazione del CP Locarno

**Alan Wachs**

Docente di Italiano e Cultura generale

**Casi totali affrontati al CPS-CPT nell'anno scolastico 2021-'22: persone incontrate 172, numero di incontri 572**



# Proposta ormai apprezzata anche nel resto del Cantone

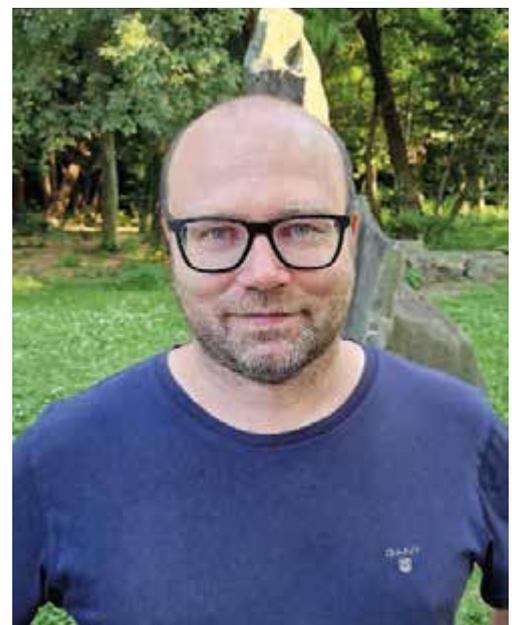
## Significativo riconoscimento del nostro progetto da parte della Divisione formazione professionale

Oltre alle tante e ormai abituali proposte all'interno del progetto de «La scuola al centro del villaggio», come le conferenze, il teatro, l'esposizione, la Settimana del gusto e della sostenibilità, l'Orto scuola/quartiere, il Pranzo a km0, gli incontri con i cooperatori e il recente «PID aperti», cosa ha veramente caratterizzato, a livello di novità, l'anno appena conclusosi?

Il Covid ha ancora parzialmente influenzato e frenato alcune attività: non abbiamo potuto organizzare la

potute aprire all'esterno le conferenze e la Settimana della sostenibilità.

La novità maggiore è il riconoscimento del nostro progetto da parte della Divisione della formazione professionale: apprezzamento che si esprime tramite l'incarico di portare la nostra proposta alle altre sedi del settore artigianale-industriale. Significa anche che «La scuola al centro del villaggio» ha da tempo superato i confini del CPT di Locarno ed è conosciuta e apprezzata anche all'esterno.



Ci sono un sacco di altre voci che lo testimoniano: colleghi di altre sedi che ci seguono nel gruppo WhatsApp, altri che chiedono di essere informati sulle attività e i discorsi che faccio regolarmente con amici-docenti di altre sedi.

de che questo tipo di scuola e questa idea sia buona, non è possibile pensare di «tenerla tutta per sé», almeno non per qualcuno che – come me – si è formato nello scoutismo e nella cooperazione allo sviluppo, ambiti in cui ci si impegna per quello che si pensa sia un miglioramento generale della società. La nostra sede, pensavo già 10 anni fa, avrebbe dovuto essere il punto di partenza di un movimento che si sarebbe unito a tante ottime iniziative che già trovavano spazio in altre sedi scolastiche. Ora ciò sta avvenendo e non posso che esserne più che soddisfatto. Direi che per «La scuola al centro del villaggio» è iniziata una nuova grande tappa.

Qui non si vuole sostituire ciò che già di buono si fa nella Scuola professionale: il progetto ha l'obiettivo di



La compagnia Teatro in Mostra di Como.

Giornata multiculturale sull'Europa (l'ok è arrivato troppo tardi per prepararci a dovere), non siamo partiti con la classe in Romania (gemellaggio chiuso tra Covid e guerra in Ucraina appena iniziata), abbiamo avuto per tutto il primo periodo i posti limitati in sala multiuso, non si sono ancora

### Uno sguardo oltre il proprio orticello

Sin dall'inizio e da quando ho avuto l'idea del titolo, non ho mai pensato che la «scuola» fosse il CPT, non il nostro edificio e le nostre attività, ma la «Scuola» in generale. Se si cre-

completare, approfondire quello che la griglia oraria, per una questione di spazio, non può offrire. Direi anche che è un progetto che sta sul fronte, in trincea, vicino alla linea di confine e più sensibile ai cambiamenti della società. Perciò porta all'interno della vita scolastica argomenti come la sostenibilità, la multiculturalità, la questione di genere, i diritti umani, la sensibilizzazione alla povertà, ai migranti, stimola all'impegno civile e allo sguardo oltre il proprio orticello. Anche grazie al modo in cui si propone, anche con attività non prettamente considerate «scolastiche» (perciò inevitabilmente un po' noiose) suscita interesse ed entusiasmo. Accanto al tronco informativo del curriculum scolastico, fondamentale per l'inserimento in società, ci si occupa maggiormente dell'aspetto formativo, sempre più importante in una società in cui le nozioni sono facilmente accessibili. Inoltre, dagli apprendisti al direttore, passando chiaramente dai docenti, viene sollevata la domanda: che scuola vogliamo? Che società vogliamo? Le proposte possono arrivare da tutti e sono le benvenute. Sovente ne parlo con gli apprendisti durante le lezioni e non poche volte le idee sono nate durante queste discussioni.



Agnieszka Di Girolamo.

## Dai diritti della donna alla guerra in Ucraina

Passando al resoconto delle attività organizzate nel 2021-'22, inizierei dalle conferenze. Ne sono state proposte cinque, partendo da una ricorrenza assai significativa: il 28 ottobre Susanna Castelletti, docente e storica, ha illustrato il tema «La politica non fa per te – Storia dei diritti femminili in Svizzera a 50 anni dal suffragio del 1971». «Da Omero ad Alexa, tra scienza, ingegneria e filosofia»: questo l'argomento trattato il 15 novembre dal prof. Emilio Rizzoli, direttore dell'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale, e Alessandro Facchini, docente di etica dell'IA. Argomento «interno», invece, quello proposto il 3 dicembre, quando unitamente a Pierluigi Zanchi ho presentato una «Cronistoria dell'esperienza dell'orto sperimentale», mentre un tema di grande e triste attualità, «La guerra in Ucraina», è stato affrontato il 1. aprile 2022: ospiti il noto giornalista Aldo Sofia, il regista RSI Philippe Blanc e una cittadina ucraina, Tetyana Domeniconi. Infine, l'8 aprile, la consigliera nazionale losanese Ada Marra ha proposto una

riflessione su «8'670'300 modi di essere svizzeri – Cosa significa essere svizzeri».

Due le pièces teatrali portate in scena: «Like – Uso e abuso dei social e delle nuove tecnologie», con la com-



Maurizio Previtero, Lorenzo Scascighini, Nicola Pini, Paolo Colombo, Davide Böhny e Pierluigi Zanchi.

pagnia Teatro in Mostra di Como, in settembre; e «Pop Economix – Cause e conseguenze della crisi finanziaria del 2008», con l'attore Andrea Dalla Neve, nel mese di maggio. Due sono state anche le esposizioni fotografiche: in mostra le immagini scattate in India dal nostro collega Delio Fontana e quelle di Agnieszka Di Girolamo, artista ticinese di origine polacca.

Da segnalare ancora la bancarella allestita da Radix e dalla Lega polmonare ticinese in giugno, in occasione della Giornata mondiale contro il tabacco.

## Alimentazione sana e sostenibile

Dal 4 all'8 ottobre abbiamo organizzato la Settimana del gusto e della sostenibilità: la novità di quest'anno è l'aggiunta della «sostenibilità» nel titolo e nella programmazione, che vuole essere più ampia e non concentrarsi solo sul tema, seppure importante, dell'alimentazione. Per il resto il pro-



Philippe Blanc, Aldo Sofia e Tetyana Domeniconi.

gramma ha mantenuto lo schema delle edizioni passate (questa era la quinta) con conferenze, incontri in aula, bancarelle e menù nel ristorante scolastico. Segnalo in particolare gli interventi di Matteo Buzzi («Emergenza climatica: capirla e affrontarla, dal globale al locale») e di Davide Conconi («L'ape operaia della biodiversità»).

Il 3 di dicembre si è ripetuto, per la quarta volta, il Pranzo a km0 con i prodotti provenienti dal Progetto mais, lo spazio coltivato in faccia alla scuola,

importanti per il nostro Orto scuola/quartiere: dopo la pausa autunnale e invernale, dove comunque si sono svolti i lavori di manutenzione, con l'arrivo della primavera il gruppo si è rimesso in moto e tutti i rettangoli destinati agli ortolani stanno già producendo. Alcune persone hanno lasciato il gruppo e altre sono arrivate, a dimostrazione di un continuo e grande interesse della popolazione per l'orto. Lo spazio sotto la tettoia è spesso frequentato da apprendisti

tra il posteggio e il muro della «Direttissima»: ospiti Paolo Colombo, direttore della Divisione della formazione professionale, e Nicola Pini, presidente del Gran Consiglio e municipale di Locarno.

Sempre in tema alimentare, sviluppi im-

che in pausa preferiscono la tranquillità e la vicinanza dell'orto al rumore del ristorante scolastico.

## Gemellaggi: avanti con qualche intoppo

Capitolo gemellaggio con la Romania: a causa del Covid e dell'inizio del conflitto in Ucraina abbiamo dovuto rimandare ancora una volta il viaggio con la MI3 a Timisoara. Ma



Ada Marra.

durante l'anno abbiamo comunque svolto una preparazione: abbiamo visto assieme e discusso sul film di Cristian Mungiu «Bacalaureat»; Mario Casella, giornalista e regista RSI, ci ha presentato il libro «Oltre Dracula», resoconto di un viaggio sugli sci attraverso i Carpazi; e Oliviero Ratti è venuto a parlarci dell'«Interculturalità».

Per quanto riguarda i gemellaggi ci si muove anche su altri fronti: ho preso contatto con cinque scuole professionali in Svizzera, ma solo inizialmente da parte di alcuni colleghi c'era l'interesse, che poi però non ha trovato riscontro nelle Direzioni. A suivre... È invece in attesa di esse-

 <b>La scuola al centro del villaggio – CPT Locarno</b>				
<b>Settimana del gusto e della sostenibilità</b> <b>04 – 08 Ottobre 2021</b>				
Lunedì 04.10	Martedì 05.10	Mercoledì 06.10	Giovedì 07.10	Venerdì 08.10
09:30 – 12:00 Bancarella Sciopero per il clima	09:30 – 12:00 Bancarella Pascal Mayor Azienda Agricola "Agarta"	09:30 – 12:00 Bancarella Sciopero per il clima	09:30 – 12:00 Bancarella Lella Marti Apicoltrice	09:30 – 12:00 Bancarella Sciopero per il clima
10:00 – 11:35 Sala Multiuso Matteo Buzzi, meteorologo "Emergenza climatica: capirla e affrontarla, dal globale al locale"	09:30 – 12:00 Bancarella Daniele Luethy L'oggettoteca		10:05-11:35 Sala multiuso Davide Conconi, presidente "Associazione apicoltori ticinesi" "L'ape operaia della biodiversità"	10:05-11:35 Aula 112 Reto Gelshorn, cuoco "L'atelier del gusto"
	14:45-16:15 Aula 014 Iacopo Gini, WWF "Sprechi Alimentari"		Ristorante scolastico menue con zucche e patate del nostro orto	Frutteto CPT La classe del SeMo con i docenti Matteo Genini e Omar Trapletti metterà a dimora un albero da frutto
Info: <a href="mailto:lorenzo.scascighini@edu.ti.ch">lorenzo.scascighini@edu.ti.ch</a> 078 878 19 70				

re ripreso il contatto con la scuola di Malmoe, in Svezia: la collega con la quale ci siamo scritti per tutto lo scorso anno scolastico rientrerà solo in settembre dal congedo maternità.

Tutt'altro argomento, gli Incontri con i cooperanti: sono proseguiti nelle classi gli incontri con i cooperanti di Comundo al rientro dal loro periodo in Nicaragua, Bolivia, Filippine. Con la MQ ho ancora invitato Mauro Clerici a parlare del progetto ad Haiti, dove ogni apprendista potrà andare per un periodo di volontariato quando lo vorrà.

Recente è il progetto «PID aperti». I PID (Progetti interdisciplinari didattici) non fanno parte della Scuola al centro del villaggio, ma sicuramente ne ricalcano lo spirito. Una scuo-



Mario Casella.

la aperta alla società e dei ragazzi e futuri cittadini con senso civico si preparano soprattutto facendo loro provare il piacere di sentirsi attivi e attori. Con il collega Ronny Esposito e la classe MQ, incontrando le autorità e persone già coinvolte nei progetti, abbiamo preparato e fatto delle proposte per i giovani della città di Locarno, mentre con gli MDE2 e il collega Domenico Sciulli abbiamo preparato un progetto concreto di valorizzazione della zona liberata dalle piante in-

vasive del nostro boschetto.

## A braccetto con altre sedi

Gli sviluppi recenti della nostra attività ci portano verso le altre sedi scolastiche del Cantone. Dell'incarico ricevuto dalla DFP ho già scritto nell'introduzione: vorrei qui parlare del Progetto «Agenda 2030». L'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile è stata votata dai Paesi membri dell'ONU nel 2015, e nei 17 punti spinge su temi come la sostenibilità, la multiculturalità, la questione di genere, la lotta alla povertà, ecc. In questo spirito ho incontrato colleghi e Direzioni, ho presentato al Coseg (gruppo cantonale di CG) e interagito con diversi colleghi. L'idea che sta nascendo è quella di un gruppo che collabori, che scambi idee e contatti, che organizzi qualcosa (Giornata contro la violenza sulle donne, Pranzo a km0, multiculturalità, ecc.) in concomitanza, ma anche che rifletta assieme sulle ragioni delle proposte e cerchi di rispondere alla domanda «Che scuola vogliamo?». L'idea è quella di proporre un «modello Slow food», dove ogni sede è libera di seguire le proprie necessità e particolarità.

Un ultimo accenno ai progetti futuri. Il prossimo anno scolastico si aprirà con lo spettacolo teatrale «Blue-Revolution», che ha per tema le isole di plastica; sarà seguito dalla Settimana della sostenibilità sul tema dello spre-



Paula Citraro, colonna portante della nostra mensa.

co, del riciclo e del riuso. Tornerà la Giornata multiculturalale, che sarà dedicata all'Europa. A novembre è in programma un'altra pièce teatrale, «Barbablù», contro la violenza domestica. Più in generale vorremmo coinvolgere maggiormente gli apprendisti e ricreare il gruppo organizzatore della Giornata multiculturalale.

Segnalo infine che nel 2022 si festeggiano i 10 anni del progetto «La scuola al centro del villaggio», e perciò si vorrebbe allestire una mostra.

**Lorenzo Scascighini**

Responsabile delle attività di sede



Pascal Mayor.

# Dalle macerie del Friuli alle Scuole professionali

**A colloquio con Santina Negrini, memoria storica e per anni docente, ispettrice, mediatrice e responsabile di formazione della Scuola superiore medico-tecnica di Locarno**

Da quando sono alla Scuola medico-tecnica di Locarno, ossia dal 2010, ho sempre sentito definire **Santina Negrini** come «il motore», «l'anima», «il cuore» di questo istituto. E del resto, appena arrivato, ho capito subito il perché. Il suo pensionamento – per quanto adeguatamente preparato e anticipato, affidando i suoi svariati compiti a mani capaci – ha inevitabilmente lasciato un vuoto: questa intervista non potrà colmarlo, ma almeno farci conoscere più da vicino le sue vicende umane e professionali. A cominciare dal fatto – noto a pochi, immagino – che in origine la sua strada non sembrava portarla verso il settore sanitario, ma in tutt'altra direzione. «Ho fatto l'apprendistato come segretaria», spiega infatti Santina. «Lavoravo alla SUVA, che all'epoca *l'si era a metà degli anni Settanta, NdR* si chiamava INSAI, Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni. In casa eravamo in otto, e solo mio padre prendeva uno stipendio, così io non ho potuto avere una formazione accademica: ho dovuto scegliere presto una professione per contribuire al bilancio familiare. Però... io ero un po' anarchica. Nel 1976 c'è stato il terremoto in Friuli: prima in maggio, poi di nuovo in settembre. E in settembre – ero al secondo anno di apprendistato – ho deciso di partire per dare una mano. Ma i miei non mi hanno dato il permesso, così sono scappata di casa, da Bellinzona, alle 3 di notte, con un'amica. Siamo arrivate in treno a Milano e da lì a Gemona. Il paese era raso al suolo, ma c'erano già molti militari, per cui ai nostri occhi la situazione non era drammatica a sufficienza... *l'fa una faccia come per dire: beata gioventù!*. Allora ci siamo spostate a Tarcento, nella frazione di Sammardenchia: un paesino di poche anime, completamente devastato, dove non era ancora arrivato nessun aiuto, a parte un prete che aveva montato delle tende con alcuni volontari. Dunque,

secondo i nostri canoni, quello era il posto giusto per noi! Col Fogolâr furlan, l'associazione dei Friulani emigrati nel mondo, abbiamo contribuito a costruire un asilo nella frazione di Coia. È lì che è nata la mia vena sanitario-sociale».

## **Quanto tempo siete rimaste in Friuli?**

«Un mese. Un autunno rigido, ricordo: nevicava. Dormivamo in tenda, perché le roulotte non erano ancora arrivate».

## **A quanto sottozero?**

«Non lo so: so che lì ho imparato a bere la grappa! Facevamo il falò per avere la brace per scaldare la tenda... Io ero arrivata con l'ingenuità dell'adolescente: dopo un mese sono tornata a casa donna. Però mio padre per almeno un anno non mi ha più rivolto la parola. E anche in seguito... i miei non mi hanno mai perdonato di aver contravenuto al loro divieto, neanche mia mamma».

## **Ma li avevi contattati almeno?**

«Beh, i collegamenti telefonici in quelle condizioni non funzionavano... Comunque un telegramma l'avevo mandato, dopo forse 12 ore...».

## **Sei più tornata in Friuli?**

«Sì, regolarmente, per aiutare nella ricostruzione. In ogni caso, lì ho capito che io in ufficio non avrei più potuto lavorare. L'apprendistato l'ho finito, ma ormai avevo deciso: "voglio fare l'infermiera". Ho trovato un posto come aiuto infermiera all'ospedale di Cevio, pensando di farmi un po' le ossa e di guadagnare qualcosa per potermi finanziare la formazione. Per un paio d'anni ho anche lavorato alla vecchia Casa San Carlo di Locarno. Purtroppo-

po la Scuola d'infermieri non ho potuto frequentarla, perché anni prima, nel '75, avevo avuto un incidente e mi ero rovinata un ginocchio: la medicina dell'epoca non era come oggi, ho dovuto fare numerose operazioni, e questo non mi permetteva di stare in piedi a lungo come quella professione richiedeva. Così nell'84 ho deciso di fare l'aiuto medico: l'assistente di studio medico, diremmo oggi. Era una formazione molto recente: la Scuola cantonale aveva forse un paio d'anni. Aveva sede a Locarno, vicino alla Casa San Carlo. Gli spazi erano ridotti: c'era un'aula per le aiuto medico e una per le laborantine, come si chiamavano all'epoca i tecnici in analisi biomediche, mentre per la dattilografia dovevamo andare al CPC, in via Cappuccini. Fra una cosa e l'altra ho ottenuto il diploma solo nell'87, a quasi trent'anni, e ho svolto l'apprendistato e alcuni anni come diplomata da un chirurgo locarnese, il dottor Flavio Papa».

#### **E all'insegnamento, come sei arrivata?**

«Nell'autunno di quell'anno, mentre ero al lavoro, mi ha telefonato Alessandro Arcidiacono, che era il direttore della Scuola cantonale aiuto medico, dicendomi che aveva bisogno urgentemente di un'insegnante per la materia Assistenza in cure infermieristiche. Io, neodiplomata, ho iniziato a tremare. Per quando? "Sarebbe già per gennaio!". Ho detto di sì, ma a due condizioni: di avere accanto a me Iva De Santis, che aveva otto anni di meno ma aveva fatto la formazione con me, e di poter lavorare in jeans e scarpe da tennis. Figurati, all'epoca le insegnanti andavano a scuola in tailleur... Arcidiacono ha dovuto accettare (le docenti che aveva l'avevano piantato in asso!), ed è così che Iva e io abbiamo iniziato a insegnare. Senza documentazione didattica, né incontro con le colleghe precedenti, né introduzione alcuna: il direttore ci ha semplicemente presentate alla classe... ed è partito! E noi lì, subito con quattro ore di lezione da impartire...».

#### **Inizialmente non sarà stato un orario completo...**

«No, al primo anno avevamo solo alcune ore, ma poi sono aumentate: ho preso anche Dattilografia (che oggi si chiama Elaborazione testi), e ho lasciato il posto dal chirurgo. In seguito ho iniziato anche a fare gli orari per tutte le formazioni: aiuto medico, laborantine e tecnici in radiologia medica».

#### **Quando è avvenuto il trasferimento nella sede attuale?**

«Nel 2000: ma in mezzo, a partire dall'88, ci siamo spostati dove oggi c'è il Palacinema. Quelli sono stati anni



bellissimi: era una sede piccola, familiare, in centro, e lì abbiamo avuto i primi laboratori, le aule pratiche, gli apparecchi per le radiografie. E i primi computer. Però il posto ci stava stretto. In quegli anni il passaggio dal Dipartimento opere sociali alla DFP, Sezione socio-sanitaria, ha portato alla ristrutturazione di tutto il settore, e la Formazione aiuto medico ha cambiato denominazione diventando Formazione assistenti di studio medico, ottenendo anche il riconoscimento a livello federale. È in questo contesto che ci siamo trasferiti nella sede della SPAI, che era appena stata ingrandita proprio per accoglierci. Negli anni precedenti questo importante cambiamento mi ero anche occupata dell'Ispettorato, un servizio che, per la Formazione aiuto medico, non esisteva neppure: è toccato a me andare sui posti di lavoro, presentarmi, fare da antenna se c'erano dei problemi. Prima che la formazione fosse riconosciuta a livello federale, il percorso prevedeva un anno di scuola a tempo pieno e due anni di apprendistato, con lezioni solo un giorno alla settimana. Le allieve dovevano sostenere un esame di ammissione per iniziarlo, quindi con più selezione iniziale. In quel primo anno il mio compito era quello di cercare loro un posto di lavoro in vista del secondo anno; ed era un compito terribile, perché da una parte c'erano i medici, che le volevano già tutte brave e formate, e

dall'altra c'erano le famiglie, che volevano studi medici vicini a casa. E c'era la corsa ai posti considerati migliori. Poi, una volta collocate, dovevo seguire le ragazze anche nei due anni successivi. E intanto insegnavo Assistenza in cure infermieristiche (oggi Svolgimento di processi terapeutici) e Amministrazione dello studio medico. In quel periodo ho subito altre due operazioni al ginocchio, per cui lavoravo al 50%... e spesso con le stampelle».

### Hai lavorato anche a Lugano...

«A Lugano esisteva già la formazione di aiuto medico ma era una scuola privata, non riconosciuta né dalla Confederazione né dal Cantone, ma solo dal Circolo dei medici del Luganese. Quando, verso il 1998-'99, il Circolo ha deciso di non continuare, la DFP ha voluto mantenere a Lugano una sede distaccata della nostra Scuola cantonale medico-tecnica, che in pratica si è sdoppiata. Ma in seguito la sede luganese, che oltre alle assistenti di studio medico formava i fisioterapisti, si è staccata dalla "casa madre", dotandosi di una Direzione propria. In quel periodo mi sono ritrovata a insegnare sia a Locarno che a Lugano; inoltre aiutavo il direttore di Lugano, Pier Pirotta, per la parte amministrativa riguardante le ASM. A volte

facevo nello stesso giorno Arbedo (dove abito) – Locarno – Lugano – ancora Locarno – casa. È durato più o meno per un ciclo formativo, durante il quale ho condiviso la responsabilità della sezione luganese con Silvia Gada, che all'epoca insegnava Inglese da noi. Poi, all'inizio degli anni 2000, questa sezione è stata chiusa e la formazione delle ASM è stata riportata interamente a Locarno».

### E poi c'è tutto l'aspetto della Mediazione...

«È iniziato nel 2000, col nostro trasloco in via Moretti-na, nella sede della SPAI. Loro avevano già un mediatore, Mauro Broggin: io sono stata la prima nel settore sanitario. E in assoluto sono stata anche la prima non docente di Cultura generale. Ma se posso dire... io ho sempre "mediato". Ho lavorato con quattro direttori: prima Alessandro Arcidiacono, quindi Andrea Boffini, poi Pier Pirotta (sia a Lugano che durante il suo interinato a Locarno), infine Manuela del Torso; e in 33 anni ho sempre dovuto mediare, con tutti loro e fra loro e il corpo docente. Sono sempre stata "la donna di mezzo". E ho anche avuto sette capiufficio, ognuno con la sua personalità e le sue idee. Ogni volta ti devi adattare. Mediare, appunto».

### Come giudichi i tuoi rapporti con i direttori che hai avuto?

«Coi miei direttori sono sempre stata diretta. Sincera e diretta. Trasparente. Loro mi



Santina al lavoro su una tela che ritrae la mamma durante il periodo del Covid: «Metteva le mani sotto la lastra di plexiglas, e si feriva anche, pur di poterci toccare: quando penso a lei è così che me la ricordo».

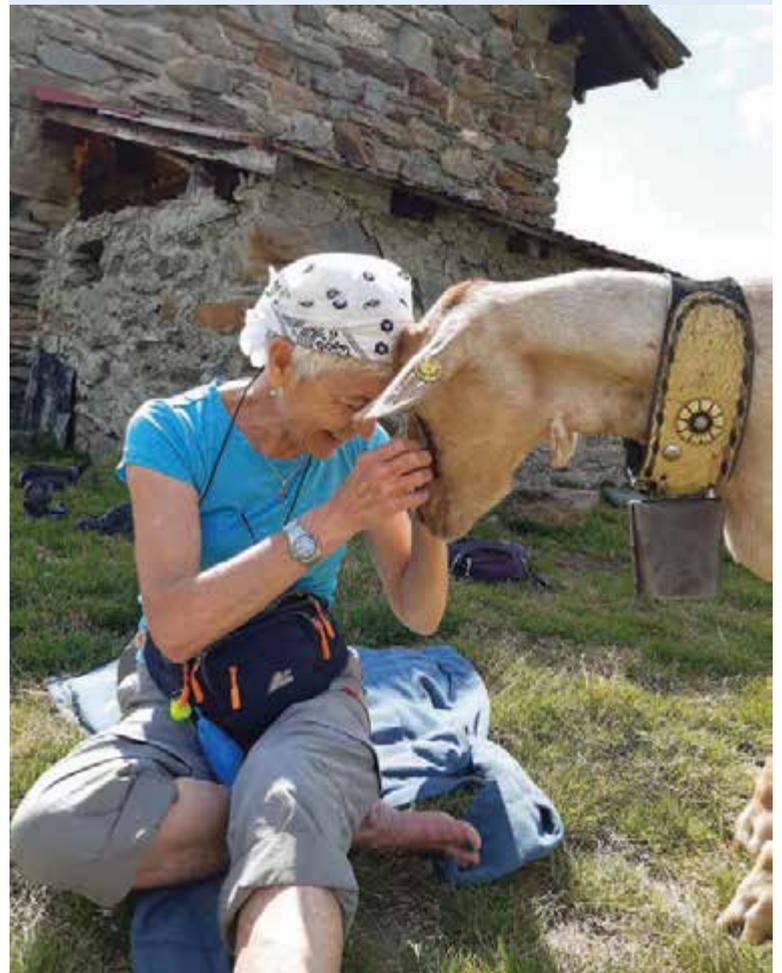
hanno chiesto di essere il loro braccio destro: con tutti – quando necessario – ho anche sostenuto discussioni più o meno accese, ma i nostri rapporti sono sempre stati molto onesti e rispettosi. E tutti mi hanno voluto bene. Così, senza volerlo, da “donna a ore” sono arrivata anche, grazie a Manuela, in Consiglio di Direzione. A dir la verità, anche coi suoi predecessori partecipavo a tutte le riunioni del CDD, ma prima non ero riconosciuta come membro attivo. È stato spesso così: sono stata a lungo anche ispettrice, e mediatrice, e responsabile di formazione, senza essere formalmente riconosciuta. Ho spesso avuto un ruolo di mezzo, non ben chiaro... ma tornando indietro, non cambierei niente! Nel complesso, non poteva andarmi meglio di così. Come ti dicevo all’inizio, io non ho potuto fare grandi studi: mia mamma si occupava di sei figli, e mio padre manteneva tutti col suo stipendio... di muratore. Io ho dovuto essere autonoma il più presto possibile, eppure in definitiva non è andata male, no? Chiaro, non avere una laurea mi ha chiuso delle porte. Per esempio: i docenti mi avrebbero voluta come vicedirettrice, in un momento in cui non avevamo questa figura, ma non ho potuto perché non avevo i titoli necessari. Ma non fa niente: le regole erano quelle, e io non ho nessun tipo di rimpianto».

**In tutti questi anni tu hai incontrato i giovani indossando diverse vesti: hai notato dei cambiamenti?**

«Enormi! Al di là degli atteggiamenti tipici degli adolescenti, che sono gli stessi da sempre, trovo che questa sia una generazione fragilissima, che non regge l’impatto con le difficoltà. Secondo me sono i figli del troppo dialogo senza una direttiva. Un “no” dev’essere un “no”: poi ne parliamo. E invece, se gli dici che una cosa non s’ha da fare, o scattano o fanno crisi di panico. Non riconoscono i ruoli, neanche sul posto di lavoro: non distinguono il “tu” dal “lei”, né a chi darlo. Sono spaesati. Penso alla Mediazione: all’inizio, fra SPAI e SSMT, eravamo solo in due, e ci arrangiavamo; oggi, nelle due scuole, i mediatori sono quat-

tro, e fanno fatica a seguire tutti i casi. Abbiamo giovani che non sanno uscire da situazioni difficili: non sono stati abituati a farlo. E che mancano di progettualità: è la generazione del subito, non sono disposti ad aspettare».

**«Nella vita ho dovuto essere autonoma il più presto possibile: eppure in definitiva non è andata male, no?»**



«Toglietemi tutto, ma non la montagna!»

**A proposito di aspettare: adesso ti aspetta la meritata pensione. Cosa farai?**

«Tante cose! Dipingerò: non ho una formazione artistica, ho iniziato da autodidatta fra un’operazione e una convalescenza, però già da bambina mi piaceva disegnare; inoltre un mio prozio era un pittore abbastanza conosciuto nella mia regione d’origine, la Valtellina, e il mio nonno paterno intagliava il legno in una maniera impressionante. Si vede che ce l’ho nel DNA. Ho già fatto alcune esposizioni: una in Valtellina, nella casa municipale di Caspoggio, con altri artisti della valle, una ad Arbedo, dove abito, una a Gudo, e una nella sede della Scuola medico-tecnica...».

**... bellissima, tra l’altro! E poi?**

«Continuerò a camminare in montagna: toglietemi tutto, ma non la montagna. Se non avessi così paura dell’aereo mi piacerebbe fare qualche viaggetto... magari una crociera. E leggerò, ascolterò musica. E poi mi piace coltivare le piante: non ho molto spazio, però ho il pollice verde. Una cosa so di certo: avrò giornate piene!».

Piene, speriamo; di sicuro meritate.

**Mauro Euro**  
Redattore

# Esseri umani e animali, un rapporto da rivedere

**Un tema particolare ma molto attuale quello trattato nel ciclo di serate proposto quest'anno**

Durante l'edizione 2021-'22 degli Incontri in Mediateca il tema riguardante gli animali e l'animalità è stato affrontato dal punto di vista filosofico, giuridico, geografico e letterario. Il messaggio uscito dalle diverse presentazioni è chiaro: il nostro rapporto con il vivente sta mutando e dovrà mutare ulteriormente, pena l'avvento di un'epoca di disastri ancora inimmaginabili.

Fino a non molti decenni fa l'idea della grande catena dell'essere sorreggeva la concezione del mondo vivente come una scala gerarchica al cui vertice sta come dominatore l'uomo: vegetali e animali erano considerati come entità o semplicemente come cose al suo servizio. A partire dagli anni Settanta questa concezione è stata abbandonata e ha preso piede una visione non più antropocentrica del vivente. Da allora vi sono stati mutamenti che hanno avuto ripercussioni non solo su quello che siamo soliti considerare come la realtà esterna, bensì anche su quella interiore e sul modo di sentirci esseri viventi. Il cambiamento è stato stimolato e promosso dalla consapevolezza circa una realtà ambientale che va progressivamente alterandosi e dalla necessità di scendere da quel piedestallo che per tanto tempo ci ha illusi di essere il coronamento del Creato. Oggi sappiamo che, seppur fra noi e gli altri esseri viventi continui



a sussistere un'importante distanza, la nostra sopravvivenza dipende da precisamente quella rete complessa di interazioni che con una buona dose di pressapochismo ci ostiniamo a chiamare natura.

## Oggetti da usare a piacimento?

La filosofia, soprattutto moderna, ha a lungo considerato gli animali alla stregua di cose di cui l'uomo può disporre a piacimento. Per esempio, per Descartes essi sono *automata*, ossia macchine viventi incapaci di provare dolore e a maggior ragione sentimenti. Anche in passato questa concezione è stata oggetto di critiche da parte di alcuni filosofi, ma è solo in epoca recente, non da ultimo sulla scorta di ricerche e scoperte in

ambito neuroscientifico, che essa è stata definitivamente confutata. D'altra parte, la comune etimologia di «anima», che definisce lo specifico dell'uomo, e «animale» indica che sin da tempi antichi si è percepita la comunanza appunto fra umani e animali (e in genere fra tutto il vivente). Oggi, alla luce delle immani distruzioni e delle tante minacce incombenti, la consapevolezza di questa comunanza e diffusa interdipendenza diviene un fattore decisivo per la sopravvivenza dell'uomo. Secondo il filosofo francese Derrida, indagare sull'animalità non significa semplicemente chiedersi se gli animali abbiano diritti, bensì soprattutto ragionare sulla vita e sulla comune base esistenziale che lega l'uomo a tutto il vivente.

Secondo il Codice civile svizzero (art. 11) ogni persona gode dei diritti civili. Si tratta di una disposizione che costituisce senz'altro un architrave del nostro ordinamento giuridico, non solo civile. Il diritto distingue poi fra persone fisiche e persone giuridiche. Stretta fra queste due nozioni, qual è lo spazio per la natura? Apparentemente nessuno. È dunque semplicemente una «cosa», un oggetto dell'ordinamento? E come tale alla mercé delle persone, poco importa se fisiche o giuridiche? No, fortunatamente non è così: l'umanità non ha uno «ius utendi et abuten-

di» sulla natura, un diritto di usarla e abusarne. Già il brocardo latino precisava del resto che tale diritto sulle cose in proprietà («re sua») valeva «quatenus iuris ratio patitur», ossia finché lo permettesse un valido motivo di diritto: alla facoltà di «abusare» in maniera illimitata delle cose nessuno ha mai ragionevolmente pensato.

Ma ha ancora senso pensare al rapporto uomo/natura in termini di dicotomia persone/cose? Di fronte alle attuali gravi minacce che incombono sull'umanità non converrebbe ripensare anche queste concezioni del diritto? È quanto, ad esempio, propone Jason Hickel nel suo recente libro «Less is More» (2020), sostenendo il principio fondamentale della reciprocità fra esseri umani e natura, e suggerendo l'opportunità di conferire alla natura i diritti di una *persona giuridica*. «Se vi sembra una cosa folle, prendetevi un minuto per ricordare che riconosciamo già come persone giuridiche alcune entità non umane, cioè le aziende. È una visione dello status di persona che privilegia l'accumulazione rispetto alla vita stessa. Possiamo ribaltare questa logica. Invece di conferire lo status di persona alla Exxon e a Facebook, possiamo accordare un riconoscimento giuridico agli esseri viventi. Perché non alle sequoie? Perché non ai fiumi? Perché non a interi bacini idrografici?».

### Un vero massacro a scopo nutritivo

Ogni anno vengono ammazzati un miliardo e mezzo di maiali, 500 milioni di pecore, 400 milioni di capre, 250 milioni di bovini, 50 miliardi di polli e tra i 37 e i 120 miliardi



**«Un'estinzione di massa viene perpetrata nell'indifferenza globale»**

di pesci negli allevamenti acquatici, oltre al trilione ucciso nella pesca libera. Una gallina ovaiola, anche da noi, dopo nemmeno un anno di vita produttiva viene soppressa e trasformata in biogas per alimentare la nostra sete di energia. Nonostante la propensione predatrice di Homo Sapiens, questo massacro effettuato per scopi nutritivi non ha mai assunto dimensioni paragonabili a quelle che ha oggi nell'Antropocene. E non è che la punta dell'iceberg dei danni che la specie umana causa alle altre specie animali, tramite distruzione di habitat, sovrasfruttamento per scopi commerciali, inquinamento, introduzione di specie alloctone in ambienti ubicati al di fuori del loro territorio di diffusione naturale, cambiamento climatico. I 2/3 della popolazione di animali vertebrati selvatici sono spariti dalla faccia della Terra in meno di 50 anni. Una vera e propria sesta estinzione di massa perpetrata dalla nostra

specie nella quasi apparente indifferenza globale.

Una caratteristica fondamentale del genere narrativo della Science Fiction è quella di riflettere il mondo in cui viviamo mediante il meccanismo del *cognitive estrangement*. La chiave dello *straniamento cognitivo* è la presenza narrativa di un «novum», cioè di qualcosa che è assolutamente nuovo rispetto a ciò che conosciamo e la cui presenza ci costringe a immaginare un modo diverso di concepire il nostro mondo. In altre parole, la Science Fiction ci induce a riflettere sulla nostra realtà fattuale, sociale, naturale, politica ecc. confrontandoci con mondi immaginari radicalmente *diversissimi* più o meno *verosimili*. Nella letteratura e nel cinema di genere fantascientifico viene immaginata la comunicazione fra esseri umani e animali o fra animali e altri animali, addirittura fra umani e piante, come pure sono trattati problemi etici e politici – il tutto, per l'appunto, a conferma del fatto che fantasticando del futuro parliamo del presente.

**Raffaele Scolari**

Coordinatore degli Incontri

# «Il PC a scuola? Bene, ma... comporta anche difficoltà»

## Didattica digitale nel settore dell'Impiantistica: non tutto va come una lettera alla posta

Col passaggio dalla formazione triennale a quella quadriennale, avvenuto a partire dall'anno scolastico 2020-'21, anche il settore dell'Impiantistica ha deciso di puntare maggiormente sulle nuove tecnologie. Nel giugno 2022 gli apprendisti sottoposti alla nuova Ordinanza hanno concluso il primo biennio: l'occasione per fare il punto – un punto intermedio, beninteso – sulle nuove modalità di apprendimento: ne abbiamo parlato col docente **Aldo Giunta**, che ha da poco ottenuto il Certificato di studi avanzati (CAS) come formatore digitale.

Spieghiamo prima di tutto che gli apprendisti coinvolti sono gli Installatori di impianti sanitari AFC e gli Installatori di riscaldamenti AFC, che frequentano la nostra sede scolastica, nonché i Lattonieri e i Costruttori d'impianti di ventilazione, professionisti che fanno invece capo al CPT di Bellinzona. Fino al 2019-'20 la loro formazione teorica veniva svolta in forma tradizionale, senza sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie: col nuovo Piano di formazione esteso a quattro anni si è inserita la didattica digitale, secondo modalità messe a punto dall'Associazione svizzera della tecnica della costruzione (suissetec) e rese disponibili a docenti e allievi sulla piattaforma suissetecEdu. In particolare, spiega Aldo Giunta, «gli esercizi devono essere svolti tramite



questa piattaforma. Qui il classico manuale cartaceo è stato sostituito da e-book, cioè da libri in formato digitale in cui si possono inserire annotazioni, aggiungere link e così via. Nel libro principale gli apprendisti trovano una serie di allegati, in pdf o in Word, con compiti che possono svolgere sul lavoro o a scuola: alcuni anche sotto forma di giochi. Si parte sempre da situazioni reali, che si incontrano giornalmente nella pratica lavorativa. Un altro aspetto interessante è che al termine di ogni esercizio gli allievi sono invitati a fare un'autovalutazione. Purtroppo devo dire che ci sono anche parti di esercizi che noi non possiamo utilizzare, perché sono in tedesco...».

Oltre che ai compiti, la didattica digitale è applicabile anche alle lezioni, e non solo sulla piattaforma

suissetecEdu: «ho caricato molto materiale anche su Moodle», rileva il nostro interlocutore, «oltre ad altri esercizi, complementari ai precedenti». Ma qual è il primo bilancio che si può fare dopo questi primi due anni? «Abbiamo notato che i nostri allievi hanno grandi difficoltà nell'utilizzare il PC», risponde Giunta. Anche se sono giovani, nati col mouse in mano? «Purtroppo sì. Per loro il computer è una fonte di distrazione, sono magari bravi a usarlo ma per fare altre cose: quando si tratta di applicarlo alla loro scelta professionale, è tutt'un altro discorso». Vale solo per gli esercizi o anche per le lezioni? «Anche per le lezioni, le difficoltà sono le stesse. A volte magari anche per motivi molto banali: ognuno viene a scuola col suo computer, e uno ce l'ha grande e uno piccolo, uno ha

il PC e uno il Mac, uno lo porta fin dal primo giorno e l'altro no... Siccome l'apprendistato dura un anno in più si è deciso di informatizzare di più gli allievi, pensando che tutto sarebbe stato facile: invece è diventato tutto più complicato». Il bilancio, come detto, è provvisorio: ci sarà modo e tempo di

intervenire, grazie anche all'esperienza fatta in questo primo biennio.

Ricordiamo infine che, per quanto riguarda le Conoscenze professionali, al CPT di Locarno il settore dell'Impiantistica è affidato a sei docenti: Gianluca Salvadè (che è anche il responsabile d'area) e Costantino

Tenore per gli Installatori di riscaldamento, mentre per gli Installatori di impianti sanitari abbiamo Andrea Andreoli, Aldo Giunta, Marzio Grisoni e Matteo Terribilini.

**Mauro Euro**  
Redattore

# Tutor per gli insegnanti, un servizio a 360 gradi

## Ne beneficiano tanto i colleghi nuovi quanto quelli più esperti. E pure i supplenti

Anche l'anno scolastico 2021-'22 è stato in parte condizionato dalla problematica della pandemia, che ha creato situazioni di disagio per gli allievi e la conseguente ricerca di nuove strategie per gli insegnanti (affrontare momenti di crisi nonché assegnare note ad allievi assenti, seguire riunioni e organizzare lezioni a distanza, ecc.). Il ruolo del tutor per nuovi docenti diventa perciò di primaria importanza in circostanze come questa, in cui oltre alle problematiche già esistenti i neo docenti devono affrontare nuove situazioni critiche.

Per quanto riguarda il percorso «regolare» relativo alla mia funzione di tutor, anche quest'anno ho svolto dei momenti di consulenza «formale» e informale sia a neo docenti che a docenti già con esperienza. Quest'anno la nostra sede ha accolto sette nuovi insegnanti: cinque di Conoscenze professionali (due per i Parrucchieri, uno per i Riciclatori e altri due nell'area delle Nuove tecnologie), uno di Cultura generale e uno di Maturità. Per quanto riguarda gli incontri «formali» di inizio anno, ne è stato organizzato uno individuale con ognuno dei nuovi colleghi: essi sono stati informati direttamente dal direttore della presenza della



tutor di sede e hanno ricevuto i dati di contatto per fissare un primo incontro; in questa occasione – oltre a conoscere la mia persona e il mio ruolo – hanno ricevuto le prime informazioni organizzative relative alla scuola e alle classi.

Durante l'anno scolastico ho poi fornito diversi momenti di consulenza ai neo docenti ma anche ad altri colleghi, di ogni grado di esperienza, riguardo ad aspetti burocratici (formulari, modulistica...), di valutazione (test, inserimento note...) e di gestione della classe (comportamento, casi particolari...). In un paio di occasioni ho ad

esempio illustrato le procedure relative ai compiti di fine semestre: immissione di note, redazione di verbali e via dicendo.

Ho inoltre assistito tre supplenti durante la loro permanenza in sede, aiutandoli a procurarsi i vari accessi (chiavi, codice delle fotocopie...) e ad inserirsi nel programma d'insegnamento e nella gestione delle classi.

La consulenza con i docenti titolari e con i supplenti è avvenuta sia a distanza (telefono, messaggi, Teams...) che in presenza a scuola, in aula docenti o nel mio ufficio di collaboratrice di Direzione.

Il rapporto di fiducia e collaborazione che si è venuto a creare tra me e i neo docenti (confermato anche dai feedback positivi ricevuti da questi ultimi) è per me motivo di soddisfazione e incentivo a continuare la mia attività di tutor con passione ed entusiasmo, ricoprendo un ruolo in cui personalmente credo molto. Ci tengo a sottolineare anche in questa occasione che il supporto e la legittimazione fornite al mio ruolo da parte del direttore sono stati di primaria importanza per la buona riuscita dell'attività.

Per quanto riguarda la mia formazione, ho partecipato nel corso dell'anno a un seminario d'approfondimento organizzato dalla SUFFP, caratterizzato da alcuni incontri di studio e di scambio d'esperienze con i tutor di altre sedi.

In futuro intendo proporre e sviluppare l'attività in modo simile a quanto fatto finora, cercando di incentivare ulteriormente i contatti con i neo docenti durante il corso dell'anno scolastico.

**Fabienne Bagnovini**

Tutor e docente d'Inglese

# Il CPT Locarno nello spazio

## I nostri apprendisti Elettronici del secondo anno impegnati in un progetto internazionale finanziato dall'Agenzia spaziale europea

Durante l'anno scolastico 2021-'22 con gli apprendisti Elettronici del secondo anno abbiamo partecipato a un progetto finanziato dall'Agenzia spaziale europea (ESA) volto al coinvolgimento dei giovani nell'attività STEM (Science, technology, engineering, and mathematics). Il progetto da noi scelto si chiama Astro PI e vi hanno partecipato 28'126 giovani di 24 nazioni europee: esso ha permesso ai partecipanti di programmare un codice in Python da far eseguire su un hardware preparato dall'ESA ed era suddiviso in quattro fasi, nelle quali man mano venivano selezionate le proposte più valide.

Come primo passaggio abbiamo dovuto scegliere se volevamo che il codice venisse eseguito sulla Terra oppure nello spazio, all'interno della Stazione spaziale in-

ternazionale (ISS). La nostra squadra ha deciso di optare per la seconda alternativa in quanto a scuola, durante le lezioni di Conoscenze professionali, avevamo realizzato un micro-irrigatore automatizzato (nell'immagine sotto vediamo uno dei lavori di un allievo), dal quale è poi partita l'idea di realizzare il progetto da inviare – appunto – nello spazio.



Nella prima fase di progetto, dal 13 settembre al 29 ottobre, chiamata *Design*, abbiamo preparato la proposta per realizzare un programma per l'acquisizione di dati ambientali attraverso diversi sensori, per poter vedere se un sistema di micro-irrigazione come quello visto in classe avrebbe potuto essere utilizzato nello spazio.

Dal 18 novembre al 24 febbraio, dopo che la nostra idea era stata accettata, siamo passati alla seconda fase, chiamata *Create*, dove è avvenuta la realizzazione vera

e propria del progetto. In questa fase abbiamo anche ricevuto dall'ESA il kit hardware (nella foto a lato) con il nostro Astro PI, copia di quello presente nello spazio. Dopo la realizzazione abbiamo dovuto attendere la decisione dell'ESA per sapere se il nostro programma era idoneo al volo nello spazio: per avere la conferma che tutto era OK abbiamo dovuto aspettare fino all'11 aprile.

Finalmente, nei mesi di aprile e maggio, il nostro programma ha potuto girare nello spazio durante la fase chiamata *Deploy*, sull'Astro PI presente sulla ISS (vedi foto sotto), producendo i dati necessari per la nostra analisi: nell'immagine che segue possiamo vedere una mappa sulla quale è segnato in rosso il percorso fatto dall'ISS quando il nostro program-



ma è stato eseguito.

Infine, nella fase finale chiamata *Analyze*, abbiamo realizzato un documento di confronto fra i dati misurati



ASTRO-PI.ORG

### Congratulations!

Your team successfully completed all phases of Mission Space Lab

This is to certify that

Nicolas

Matteo

Daniele

Elia

Emma

Djordje

from team

SPA11

from

CPT Locarno

successfully completed all four phases of the Astro PI Mission Space Lab Challenge 2021-2022, organised by ESA in collaboration with the Raspberry Pi Foundation.

  
Hugo Maré  
Head of ESA Education Office

  
Phillip Colligan  
CEO of Raspberry Pi Foundation

  
Samantha Cristoforetti  
ESA Astronaut

Team

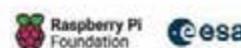


sulla Terra e quelli della stazione spaziale, portandoci così alla conclusione del progetto con relativo attestato rilasciato dall'ESA.

Questo progetto ha permesso ai nostri apprendisti di conoscere una realtà come lo spazio che sembra lontanissima, ma che invece è alla portata di tutti coloro che hanno partecipato con entusiasmo alla sua realizzazione.

**Athos Ghiggi**

Docente di Elettronica



# Un aiuto per superare la fatica di crescere

## Anche da pensionato Mauro Brogginì rimane un punto di riferimento per i nostri apprendisti

Ci sono persone che posseggono un incredibile magnetismo naturale, perché al primo sguardo e alla prima chiacchiera coinvolgono immediatamente l'altro, facendolo sentire importante nel processo comunicativo e relazionale. Mauro Brogginì, ex docente e mediatore della SPAI di Locarno, ideatore della Scuola InOltre, è sempre stato così; non solo la sua fisicità induce alla protezione, ma anche i suoi occhi azzurri spalancati, curiosi e gioiosi, che si riverberano nel suo immancabile sorriso aperto, fanno sì che ci si senta ascoltati e sorretti.

I primi approcci professionali li abbiamo avuti su un Maggiolino antracite decappottabile, in cui lui mi chiedeva che genere di musica ascoltavo. Mi veniva a prendere sotto casa e insieme si partiva per Airolo, verso l'albergo Alpina che ospitava la Scuola Albergo. Si parlava di musica, della vita in generale, ma anche dei ragazzi che entrambi seguivamo a Cultura generale. E lui li conosceva tutti, nonostante non fossero allievi suoi. Non perdeva infatti occasione di fermarsi con Tizio e Caio per scambiare due parole e fissare così il volto e il nome, agganciando quelli contenti e sereni ma soprattutto quelli fragili, che avevano bisogno che qualcuno si accorgesse di loro.

Venticinque anni di collaborazione trascorsi in un lampo, senza quasi rendermi conto che la sua simpatia

e la sua presenza non avrebbero più echeggiato nei corridoi della nostra scuola e non mi sarei più potuta sedere sulle sue poltroncine marroni e logorate dal tempo, giusto per fare due chiacchiere. Mauro è stato un pilastro della SPAI e, grazie alla sua creatività e generosità, è ritornato da pensionato con il progetto da lui ideato e maturato, dal titolo emblematico «La fatica di crescere», che parla dell'essere adolescente nell'epoca attuale e del significato profondo del rispetto di sé e degli altri.

Nonostante gli anni siano tra-

scorsi, non smette di stupirmi la sua immensa capacità di coinvolgere emotivamente gli allievi, di ascoltarli e di accompagnarli nella riflessione, e gioisco del fatto che la nostra scuola possa beneficiare, a titolo gratuito, della sua immensa esperienza.

Per concludere lascio lo spazio ai nostri apprendisti Installatori di riscaldamenti, che hanno redatto alcuni pensieri dopo le attività in classe svolte con Mauro.

**Chantal Rusca**

Docente di Cultura generale

L'incontro di stamattina con il signor Mauro Brogginì è stato molto interessante. Innanzitutto perché il professor Brogginì è una persona genuina, generosa e intelligente, ma anche perché è importante farsi un'idea ben dettagliata del perché molte di queste persone commettono azioni del genere, finendo in carcere. Per questo è fondamentale trovare un modo per coinvolgere nella società ex-detenuti dando loro diverse opportunità, ma facendo loro ben capire le regole che devono essere assolutamente rispettate.

**Francesco**

Ho trovato questa lezione molto interessante e significativa, perché fa capire che si può sbagliare ma poi il problema è la conseguenza. Infatti nel video che abbiamo visto, il ragazzo di nome Mario dice che è in carcere da dieci anni e che sarà difficilissimo ripartire, perché non avrà un lavoro, una casa e una famiglia. Questa è una cosa sbagliata, perché si deve avere la possibilità di ripartire, altrimenti sarà peggio. Io penso che nella vita si possa sbagliare, ma anche che si possa cambiare.

**Manuel**

La presentazione del signor Mauro Brogginì l'ho reputata molto interessante. Mi è piaciuto molto quando ci ha portato l'esempio di una casa diversa dalle altre e abbiamo iniziato a ragionare su cosa vuol dire la parola «diversità», o quando ci ha parlato delle carceri svizzere e di cosa volesse dire starci dentro.

**Andrea**

La lezione di Mauro Brogginì mi ha fatto ragionare molto, visto che io in questo periodo non sto andando molto bene. Perciò lo ringrazio, perché abbiamo toccato un tasto delicato della vita. Ho capito quanto sono stato fortunato ad avere amici veri e una famiglia che mi insegna l'educazione.

**Enzo**

Con l'ex professore Mauro Brogginì abbiamo visto un filmato molto interessante che documentava l'esperienza di due ex detenuti molto giovani. Ne è emerso come, per un detenuto, sia complicato rifarsi una vita dopo il carcere partendo non da zero, ma da meno uno, perché un detenuto viene etichettato a vita per quello che ha fatto in passato, nonostante magari sia cambiato col passare del tempo. Così sicuramente farà più fatica a trovare un lavoro e ottenere la fiducia degli altri. È molto importante a mio avviso che nelle carceri venga data la possibilità di crearsi una formazione, svolgendo appunto dei corsi. Per me così si fa in modo di creare un obiettivo per i detenuti, e questo li faciliterà poi nel trovare un posto di lavoro.

**Daniele**

È stato ammirevole come il signor Brogginì, soprattutto nel caso dei ragazzi minorenni che commettono un reato, volesse aiutarli, in quanto consapevole di quanto sia difficile poter riprendere in mano la propria vita dopo essere finiti in carcere. Spesso infatti si pensa che chi commette un reato debba essere punito, ma non riuscire a dare la possibilità di redimersi è molto triste, perché secondo me ogni individuo è in grado di cambiare, ma la società tarpa le ali a persone del genere.

**Fabio**

**Akram**

Ho trovato molto interessante il progetto del signor Mauro Brogginì sulla scuola all'interno del carcere. Trovo che sia giusto dare una possibilità a tutti di potersi redimere e di avere un rientro in società dignitoso e con pari possibilità. Un altro spunto interessante è sul perché si arrivi a commettere dei crimini. La maggior parte dei reati, specialmente a livello giovanile, sono dovuti a situazioni di disagio di diverso tipo di chi li commette. A mio avviso è qui che bisognerebbe intervenire, prima che si arrivi al peggio e quindi a situazioni più gravi.

**Diego**

Ho trovato la lezione davvero molto interessante. Non mi ero mai soffermato su alcuni aspetti trattati oggi, come la difficoltà, sia prima sia dopo il carcere, che i ragazzi vivono. Oppure semplicemente sull'idea che sta dietro alla reclusione in prigione. In ogni caso mi ritengo fortunato di non trovarmi in una situazione simile.

**Raul**

L'esperienza con Mauro Brogginì è stata molto interessante e costruttiva, in quanto mi ha fatto riflettere su tematiche che non avevo mai approfondito. In particolare la questione riguardante lo stato d'animo che si viene a creare in una persona in carcere. Premesso che questo non cambia la visione sul fatto che se uno sbaglia debba essere punito, ma su «come» deve essere punito e su come evitare il più possibile di essere puniti.

Un messaggio che mi è rimasto impresso è stato quello di insegnare l'educazione sin dalla tenera età, con una semplice parola: il «no», per far sì che crescendo ci si renda conto di ciò che si può fare e ciò che non si può. Questo è molto educativo: cose che spesso si danno per scontate hanno molte più sfaccettature di quanto si pensi.

**Nathan**

# Stipendio e benessere: in che relazione sono?

Questo il tema affrontato nei tradizionali incontri dedicati al rapporto fra i giovani e il denaro

Nel mese di novembre 2021, in sede sono state organizzate quattro mezze giornate (il giorno 15 e il 23, mattino e pomeriggio) dedicate alla vasta tematica «Giovani e denaro»: un appuntamento ormai immancabile, che si svolge in collaborazione con Ilario Lodi, responsabile di Pro Juventute. Quest'anno il titolo è stato: «Il mio benessere... il mio stipendio». Come consuetudine, è stata l'occasione per i giovani apprendisti di riflettere su come i loro primi stipendi siano legati al loro benessere personale. Quest'anno sono state coinvolte le seguenti classi: Oe3, Rr3, S3b, P2b, E3, G1, D3 e Pb1.

I quattro incontri sono

stati strutturati in maniera tale che gli apprendisti potessero analizzare il modo nel quale i soldi possono portare in superficie i problemi cruciali tipici dell'età giovanile, come la dipendenza, l'autonomia, il rapporto con il domani... Al centro è stato messo l'equilibrio dei nostri studenti, che sono il pilastro del nostro futuro.

Naturalmente le prime retribuzioni che ricevono come apprendisti giocano un ruolo importante nel momento in cui il loro benessere dipende anche da quegli stessi soldi, guadagnati con i propri sforzi professionali.

Attraverso conferenze e momenti di lavoro a gruppi (workshop in gruppi misti) i giovani hanno colto l'opportunità di effettuare un viaggio introspettivo sul proprio benessere e sul legame che c'è tra esso e il denaro: una tematica tabù, molto spesso non trattata a sufficienza nell'ambito scolastico.

**Domenico Sciulli**

Docente di Economia

**Michel Candolfi**

Vicedirettore



Le vignette ispirate agli incontri sono di Alexio Caprara.

# Modulistica più snella e accessibile online

**È solo uno dei diversi ambiti sui quali si è lavorato per mantenere il nostro istituto al passo coi tempi**

Anche nel corso del 2021-'22 sono molteplici le attività che sono state svolte nell'ambito della Qualità: il nostro annuario ci offre l'occasione di passarle in rapida sintesi.

- ✓ È stato presentato alla Divisione della formazione professionale il Riesame del sistema gestione qualità dell'anno scolastico 2020-'21, che ha preso in esame tutti i settori del nostro istituto.
- ✓ Si sono svolti gli audit interni, secondo il Programma degli audit, e si sono rilevati i punti deboli, evidenziando nel contempo le azioni da intraprendere.
- ✓ Mediante un questionario elettronico è stato effettuato il rilevamento della Soddisfazione degli apprendisti e studenti, nonché di quella dei docenti.
- ✓ È stato mantenuto attivo il Servizio di segnalazioni (ticket), che permette di comunicare tempestivamente delle non conformità o di suggerire proposte di miglioramento riguardanti l'informatica, la portineria e la qualità in generale.
- ✓ È proseguito il lavoro di elaborazione del nuovo Manuale della Qualità, adattato alla norma 9001:2015.
- ✓ Si è svolto l'aggiornamento della modulistica, in particolare dell'Amministrazione (settore nel

quale si è passati da ben 96 moduli a soli 18), e delle modalità degli esami di Cultura generale.

- ✓ Segnaliamo infine che i moduli maggiormente utilizzati sono ora disponibili online.
- Parallelamente abbiamo anche definito l'agenda degli impegni previsti per il prossimo anno scolastico, 2022-'23: essi comprendono
- ✓ la presentazione alla DFP del Riesame del sistema per l'anno 2021-'22;
  - ✓ lo svolgimento degli audit interni;
  - ✓ la sperimentazione della nuova modalità di rilevamento della Soddisfazione degli apprendisti e studenti, come pure di quella dei

docenti;

- ✓ l'aggiornamento progressivo della modulistica, in particolare nell'ambito della Maturità;
- ✓ l'inserimento nella norma di principi ambientali legati alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente;
- ✓ l'aggiornamento dei mansionari;
- ✓ delle verifiche sulla presentazione degli Obiettivi d'insegnamento da parte dei docenti;
- ✓ e, se possibile, la presentazione del nuovo Manuale con l'informazione data ai docenti.

**Michel Candolfi**  
e **Massimiliano Guidolin**  
Responsabili della Qualità



# La Svizzera mi ha dato più del mio Paese

## La testimonianza di un nostro apprendista costretto ad abbandonare l'Eritrea

Nell'ambito degli esami finali di Cultura generale, l'apprendista è tenuto a sviluppare una sua ricerca personale chiamata Lavoro di approfondimento (LA). Questa modalità di presentare un esame permette all'interessato di sviluppare un tema particolarmente vicino ai suoi interessi, che molte volte risulta un'esperienza unica, se consideriamo il tempo che un artigiano ha a disposizione per riflettere sui propri passi e scrivere, come in questo caso, una sua biografia.

Una bella presentazione, come quella di cui riportiamo qui alcuni estratti, può nascere da una forte motivazione nel comunicare l'autenticità di un proprio vissuto. Eccolo tradotto nelle parole di un giovane eritreo, Samuel, in fuga dal suo Paese d'origine, che ha trovato, dopo molte e travagliate vicissitudini, un collocamento nei nostri percorsi formativi, per dare così un bel senso alla sua vita. A voi la lettura.

**Red**

Mi presento: mi chiamo Samuel Habteab, frequento il terzo anno come Installatore d'impianti sanitari e lavoro



presso la «Martini Water» di Quartino. Sono di nazionalità eritrea, nato il 6 luglio 1991 nell'ospedale di Asmara in Eritrea, terzogenito di quattro figli, l'unico maschio della famiglia: ho perso mio padre da piccolo, quindi ho visto mia madre faticare per tenere insieme la nostra famiglia.

A causa del mio percorso di vita ho avuto la possibilità di conoscere persone che provengono da culture differenti, sono stato educato ad accettare tutto quello che è «diverso», essere curioso e rispettoso verso gli altri.

(...)

La fuga: nel novembre del 2013 ho deciso di lasciare l'Eritrea perché non accettavo più la condizione della vita militare, che mi imponeva una vita lontano dalla famiglia e mi impediva di formarne una mia; questa condizione poteva durare anni e io non accettavo di vivere in questo modo. Un'altra ragione per cui ho dovuto lasciare era che, essendo latitante, rischiavo di finire in prigione per tre anni.

### Passare il confine in cambio di denaro

Per questo ho contattato un mio conoscente, con cui sono cresciuto e di cui mi fidavo, che organizzava il viaggio per l'Etiopia (con tappe in macchina e a piedi). Mi avrebbe procurato un documento che mi permetteva di passare il confine in cambio di denaro; il giorno prima di

partire, però, ho scoperto che c'erano stati problemi con il gruppo di persone che erano partite prima di noi. Da quello che avevo capito c'erano stati problemi durante l'attraversamento del confine. Tutto questo mi ha convinto a non partire.

(...)

Dopo due mesi in cui abbiamo vissuto nascosti, mio cugino ed io abbiamo trovato un passaggio per l'Italia. Era una piccola vecchia barca in legno con 180 persone, tutti Eritrei, in maggioranza uomini, ma c'erano anche donne e bambini. Il capitano era un tunisino. Lui era tranquillo, ma noi avevamo paura, c'erano le onde e io non sapevo nuotare.

Il viaggio è durato 35 ore. Siamo stati trasbordati da una barca della Croce Rossa Italiana che ci ha portati, dopo un viaggio di due ore, ad Agrigento. Ci hanno dato da mangiare e un letto in un campo. Siamo stati trattati bene.

Da Agrigento ci hanno mandati a Roma con un aereo. Qui hanno suddiviso le persone, io con mio cugino siamo stati mandati a Chieti in un campo dove ci volevano registrare. Ma noi avevamo sentito che in Italia era difficile vivere, non c'è lavoro e la gente rimane anche per strada. A questo punto abbiamo deciso di andarcene dal campo profughi e di separarci. Io, prima, pensavo di andare in Inghilterra, perché conoscevo almeno la lingua inglese. Sono andato a Milano in treno: qui sapevo di trovare della gente del mio Paese che mi poteva dare informazioni. Sono rimasto due settimane per strada, perché ero senza soldi. Poi ho trovato una persona che mi ha dato 5 euro, e così sono arrivato a Chiasso.

(...)

Sono arrivato a Chiasso senza essere controllato. Ho girato per mezz'ora in città, mi ha fermato la polizia e mi ha portato al centro di registrazione. Dopo essere stato registrato mi hanno subito offerto di fare lavori di utilità sociale, e ci portavano in giro a conoscere il paese.

Dopo un mese ho fatto l'intervista a Chiasso e mi hanno trasferito a Cresciano, poi Lodano, Lumino, con tre persone, che sono diventate miei amici; poi mi hanno assegnato un appartamento ad Ambri-Piotta. All'inizio non mi piaceva, non sapevo la lingua, non avevo la possibilità di andare a scuola e c'era l'incertezza del permesso. Non mi piaceva stare a casa tutto il giorno.

Dopo 11 mesi mi è arrivato il permesso di rifugiato e ho potuto iniziare a fare corsi di lingua al Pretirocinio



d'integrazione; qui abbiamo imparato come si fa a cercare un posto di stage e poi di tirocinio. Ci hanno anche aiutato a capire e decidere quale mestiere ci sarebbe piaciuto imparare.

### «Ho scoperto che l'idraulico è un bel mestiere»

Ho fatto diversi stage come il falegname, e l'idraulico in quattro ditte. Finalmente mi ha preso il mio attuale datore di lavoro e ho potuto iniziare l'apprendistato. La mia prima scelta era fare un apprendistato di falegname,

ma non è stato possibile trovare un posto. Invece, quando ho provato a fare l'idraulico, ho scoperto che anche questo è un bel mestiere. Sono felice di poter fare questa formazione e mi trovo molto bene.

Adesso la mia vita è cambiata, sul posto di lavoro mi hanno aiutato anche per la lingua e per conoscere meglio la vita qui. Ora, dopo quasi otto anni, mi sento integrato, mi sento bene, mi sento parte di questa società.

Mi piace molto vivere qui, ho un appartamento dove mi sento a casa. Certo mi manca la mia famiglia e il mio Paese. Ma adesso sono qua. La Svizzera mi ha dato più del mio Paese: i diritti, la libertà e anche la tranquillità.

(...)

Il mio progetto più urgente è di concludere i tre anni di apprendistato e di trovare un lavoro. Sarebbe bello trovarlo in Ticino, ma sono anche disposto ad andare in Svizzera interna pur di lavorare e guadagnarmi da vivere senza più dipendere dall'assistenza. Appena sarò economicamente indipendente vorrei poter formare una famiglia.

**«Non dirmi quanti anni hai, o quanto sei educato e colto, dimmi dove hai viaggiato e che cosa sai»  
(Maometto)**

**Samuel Habteab**

Classe S3b

# Un sogno divenuto realtà

## La carriera nel trial di un nostro apprendista, giunto fino alla conquista di un titolo nazionale

Mi chiamo Pietro Fioletti, sono nato a Como il 23 dicembre 1994 e ho dedicato tutta la mia vita a inseguire un sogno, a coltivare la mia più grande passione per fare in modo di farla diventare un lavoro.

Tutto è partito da mio padre, un idraulico con la smisurata passione per le moto da trial. Supportato da mia madre, ha deciso di farmi come regalo per i miei quattro anni una moto da trial, una Beta monomarcia. La mia



Uno scatto del 1995: a neanche un anno di età... Pietro è già in sella!

### Il ricordo più bello? I miei genitori felici

Nel 2014 sono entrato nel team 3D con Beta, sono stato scelto per far parte del gruppo dei piloti di interesse nazionale (Team Italia) e ho avuto la possibilità di partecipare al Campionato mondiale. È stato l'anno più bello della mia carriera! Sono finalmente riuscito a vincere il Campionato italiano trial TR2, ho fatto esperienze incredibili al Campionato mondiale, conosciuto persone straordinarie, tra cui i piloti che ammiraio fin da quando ero bambino, e visto posti stupendi: Corsica, Inghilterra, Spagna, Belgio, ecc. Una delle competizioni più significative di quell'anno e anche della mia carriera è stata quella svoltasi a San Pietro Mussolino (Vicenza), l'ultima della stagione 2014. È lì che io e il mio diretto avversario Pietro Petrangeli ci siamo giocati il primo posto nel Campionato italiano. Penso di non aver più provato una serie di emo-



Un giovanissimo Pietro impegnato in un difficile passaggio sotto l'occhio attento del padre.

prima gara motociclistica si è svolta il 3 marzo 2002 a Peglio, in provincia di Como: era un campionato regionale lombardo. Non ho molti ricordi di quel giorno, ero molto agitato e allo stesso tempo molto contento. Ovviamente nessuno si aspettava che facessi risultato quel giorno, ma arrivò il terzo posto ed io ero contentissimo. È stata la prima di una lunga serie di gare durate la bellezza di 17 anni di fila, a livello nazionale e internazionale.

Fino ai 16 anni ho dato priorità alla scuola, anche se il mio pensiero era sempre rivolto verso le competizioni. Dopo le scuole medie ho pensato bene di frequentare un istituto professionale a Como: era una scuola che non mi piaceva, sia per l'ambiente sia per l'indirizzo di studi; dopo il diploma dei tre anni ho deciso di abbandonare, scelta di cui mi sono pentito ultimamente.

Nel 2012, a diciassette anni, ho iniziato la mia carriera da professionista: sono passato nella categoria TR2 e alternavo allenamenti a ore nell'officina del team come meccanico.



Pietro Fioletti, primo a sinistra, col fratello Marco, di tre anni più giovane, e il padre Massimo, che ha avviato i figli a questa disciplina. Marco ha smesso di correre (lavora attualmente nella Federazione motociclistica italiana come responsabile del minitrial al Campionato italiano), ma nel 2015 è stato campione del mondo nella classe 125.

zioni così contrastanti e forti come quel giorno. Ci siamo giocati la vittoria della gara per tutto il tempo, la pressione mentale e fisica si faceva sentire zona dopo zona, ma dopo cinque ore sono riuscito a prevalere



Pietro Fioletti impegnato in una gara del Mondiale in Spagna.

su di lui ed è stato bellissimo. Il ricordo più bello che ho è il vedere i miei genitori felici e orgogliosi di me, è stata la prima volta che mi sono sentito realizzato.

Essendo ancora principalmente sostenuto dai miei genitori non ho voluto gravare troppo su di loro, e quindi mi sono sempre arrangiato, sia nella preparazione in moto sia nella preparazione fisica. Questo però non è bastato per dare il meglio di me: dal 2015 al 2017 ho fatto dei bei piazzamenti, sia nazionali che internazionali, ma non ho realizzato podi. Questa situazione non poteva andare avanti ancora per molto, e l'unica alternativa era quella di trovare un lavoro che non mi occupasse tutta la giornata, per poter autofinanziarmi le competizioni e allo stesso tempo per poter avere del tempo libero.

## Si può smettere... e poi ricominciare

Terminata la stagione 2018 ero molto incerto sul mio futuro, non sapendo se continuare a correre o se abbandonare e dedicarmi a tutt'altro, visto che non potevo continuare a mantenermi con questo sport. Nell'ottobre di quell'anno ho avuto la possibilità di entrare a lavorare come aiutante nella ditta C.S.R. Impianti di Rancate, e questo mi ha portato a prendere una dolorosa ma anche sollevante decisione, ovvero di lasciare le competizioni come pilota. Mi sentivo molto sollevato perché, dopo tutti quegli anni, ero saturo di quell'ambiente e delle persone che ne facevano parte, stanco

delle continue pressioni e del fatto che non potevo mantenermi da solo e di non avere la mia indipendenza.

Però, per poter restare nell'ambiente e per non cadere nel dimenticatoio come pilota, ho deciso di sfruttare il mio curriculum per accedere al

Corso di formazione per tecnici federali di secondo livello a Roma, così da essere in regola e avere un titolo per fare scuola a nuovi e vecchi piloti.

Nel 2019 mi è stato proposto dal mio vecchio datore di lavoro di iniziare il percorso da apprendista per potermi garantire un futuro lavorativo. Ma nel 2021 ho avuto una crisi esistenziale per quanto riguardava il mio futuro: per farla breve, sentivo la necessità di tornare a gareggiare. Avevo la sensazione di poter dare ancora molto come pilota, anche perché il mio ritiro era stato dovuto a una necessità economica e non a una mancanza di doti e di tecnica.

Ho trovato gli stimoli per rimettermi in gioco come pilota, oltre che continuare a fare l'allenatore per i ragazzi dei Talenti Azzurri. Il 24 gennaio 2022 ho firmato il contratto di collaborazione con il team Vertigo Italia di Cantù, e parteciperò alle sei gare di Campionato italiano dove cercherò di crearmi dei ricordi bellissimi per non avere rimpianti un giorno, quando lascerò definitivamente.

## Mi ha insegnato a non mollare mai

Il trial è la disciplina motociclistica più difficile e tecnica che ci sia: infatti



Un'immagine della stagione 2011.

molti comprano una moto di queste pensando di fare subito le acrobazie dei piloti che vedono sui social, ma mollano subito perché scoprono che per fare certe cose ci vogliono anni di allenamenti, e che comunque sia non ci riusciranno mai, perché iniziando a un'età avanzata rimane impossibile acquisire la scioltezza e la

tecnica necessaria.

A me ha insegnato a non mollare mai, a persistere nel mettermi in gioco e ad avere un sogno nel cassetto. Quel sogno stava sparendo dopo il mio ritiro, ma prima che fosse troppo tardi ho deciso di ritornare sui miei passi e di continuare a coltivarlo.

Questo sport mi ha lasciato ricor-

di molto belli ma anche alcuni molto brutti, emozioni forti, mi ha fatto visitare posti e città in giro per il mondo, mi ha allontanato da compagnie malsane e mi ha fatto passare molto tempo con la mia famiglia.

**Pietro Fioletti**

Classe S3b

# Dal lavoro nei vigneti al riciclaggio dei materiali nel settore edile

## Non sempre la prima scelta professionale è quella giusta: lo dimostra il percorso formativo di un nostro apprendista

Sono Dean Morisoli, classe 1994, e in questo 2022 mi sono diplomato come Riciclatore. Ma la mia carriera nasce come Viticoltore: lavorando nei vigneti mi sono reso conto del mio interesse per i mezzi più grossi come gli scavatori. Questo interesse mi ha fatto cambiare strada, cercando un mestiere che combinasse l'aria aperta con i mezzi pesanti. Dopo varie ricerche ho trovato la professione di Riciclatore nel settore edile, quindi tutto quello che riguarda lo smantellamento di strade, ponti e immobili (tutti lavori all'aria aperta).



Sono contento della formazione ricevuta alla SPAI, dove nelle lezioni teoriche ho avuto modo di approfondire tutto quello che riguarda i materiali, le loro proprietà e come devono essere separati per poterli rivalorizzare: infatti questo è un mestiere dove si raccoglie e si butta via, ma è anche un mestiere dove bisogna separare

correttamente i materiali in modo da poterli vendere sul mercato al prezzo migliore. Durante le lezioni a scuola non abbiamo fatto solo teoria, ma abbiamo anche imparato come riconoscere i materiali (metalli, plastiche, carta, inerti, tessuti) visivamente o al tatto: ogni materiale infatti ha delle caratteristiche ben definite.

Attualmente sto lavorando come Riciclatore diplomato presso la Contrabi SA di Biasca, dove ho frequentato il mio apprendistato. Ringrazio tutti quelli che mi hanno sostenuto nella mia formazione e

nel mio cambio di professione, inoltre ringrazio la mia ditta per l'opportunità che mi ha dato e la SPAI di Locarno per le lezioni e per tutti i bei momenti passati in classe.

**Dean Morisoli**

Riciclatore

# Storia, arte... e buona cucina: Roma conquista anche la MQ

**Molto apprezzata la visita alla Città Eterna,  
anche come segnale di uscita dalla pandemia**

A poco a poco il coronavirus ha allentato la sua morsa, e anche per i nostri allievi si è riaperta la possibilità di viaggiare alla scoperta delle più belle città europee. Fra le più ricche d'arte, di fascino e di storia – anche se stranamente non fra le più gettonate dalle scolaresche – c'è senza dubbio Roma. Dal 4 all'8 maggio 2022 vi si è recata in vista la classe MQ, accompagnata dai docenti **Massimiliano Guidolin** e **Lorenzo Scascighini**.

Quelle che seguono sono le impressioni di alcuni dei nostri allievi, che abbiamo raccolto nei giorni immediatamente successivi al rientro. Non tutti se la sono sentita di consegnare ai posteri un commento scritto, ma tutti – almeno a voce – hanno espresso grande soddisfazione per l'organizzazione della gita e ammirazione per la Città Eterna, la cui cucina è stata apprezzata almeno quanto i suoi celebri monumenti. Ma, forse, ancor più apprezzato è stato il fatto stesso di potersi finalmente rimettere in viaggio, riscoprendo il piacere di «essere classe» anche al di fuori delle mura scolastiche: un piacere che per troppo tempo il Covid ci aveva sottratto.

Un'ultima annotazione: come sottolinea Massimiliano Guidolin, «a differenza di molte altre mete, abbiamo comodamente raggiunto Roma in treno. Che è anche un bel segnale di sostenibilità».

**Mauro Euro**

Redattore



Il viaggio in treno pensavo fosse molto noioso, invece è passato abbastanza in fretta.

In cinque giorni abbiamo fatto molte cose: visitato chiese, musei, ho fatto un tatuaggio, sono andata in discoteca, ho preso taxi, ho preso bus e anche la multa, ho fatto shopping, mi sono divertita, ho ballato, cantato e mangiato tre volte la pizza. Mi sono piaciuti moltissimo gli gnocchi alla romana.

Sono rimasta colpita dal mosaico sul pavimento enorme del museo del Vaticano, fatto da pezzi piccolissimi.

Il momento più divertente è stato di notte, quando io e la mia compagna di classe siamo salite sul monopattino elettrico a tutta velocità: il vento sulla pelle, le luci della città e la notte rendevano tutto speciale.

Una mattina sono passata davanti alla basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri e sono rimasta affascinata dagli occhi azzurri di un ragazzo senza tetto accampato davanti al portone della basilica.

**Aline Ambrosini**

La gita che abbiamo fatto mi è piaciuta tantissimo perché siamo andati in una città che adoro tanto. Le visite che abbiamo fatto assieme erano tutte molto belle e coinvolgenti, poi – si sa – a Roma basta fare letteralmente due passi per scorgere nuovi palazzi maestosi o anche sculture.

Nei pomeriggi abbiamo avuto un bel po' di libertà, che ci ha fatto vivere la città al massimo.

Ci dividevamo un po' in gruppi e ognuno era libero di fare quello che più voleva. Io e altri miei compagni siamo andati in posti molto belli e abbiamo girato molto tra le vie di Roma. Giunti al Gianicolo, un punto panoramico, abbiamo passato un momento a gustarci la città vista dall'alto, probabilmente per me il momento più bello che ho avuto a Roma.

In realtà però ho amato tutta la gita, poiché siamo una classe solida e sappiamo passare momenti divertenti tutti assieme: nonostante nel pomeriggio ci sca-



glionassimo nelle varie zone della città, alla sera eravamo sempre insieme. Sicuramente, oltre a lasciarci un bel ricordo, questo viaggio ci ha fatto anche consolidare ulteriormente il bel rapporto che già avevamo.

Ringrazio la scuola e i vari docenti per l'esperienza indimenticabile.

**David Soldati**

Trovo Roma una meta ideale per una gita scolastica: è una città stupenda da visitare, ma quello che ti rimane dentro è l'atmosfera travolgente che ha.

Roma è stupenda e viva a qualsiasi ora della giornata, è sorprendente come in ogni angolo della città si trovino opere storiche bellissime, e quando si vuole uscire la sera si trovano sempre locali pieni di gente e divertimento. Inoltre ha la fortuna di avere una cucina deliziosa e nei ristoranti, se scelti giusti, si trova l'atmosfera divertente tipica romana.

Ricordo con molta nostalgia il Gianicolo, da dove poter vedere Roma e tutte le sue meraviglie dall'alto!

**Emanuele Uselli**

La gita a Roma è stata una boccata d'ossigeno dopo due anni di pandemia, tornare a viaggiare e scoprire nuovi luoghi è stato bellissimo. Mi rimarranno sicuramente impressi i luoghi, i sorrisi, le battute e... le cavolate che abbiamo fatto in questa gita.

Una scena particolare che mi rimarrà in mente è quella dell'ultimo giorno, domenica mattina poco prima di partire, quando la mia golosità di dolci mi ha portato a girare Roma in solitaria alla ricerca del dolce perfetto. Durante la mia ricerca mi sono imbattuto in una pasticceria nella periferia romana, in un viale alberato come se fossi in un film, con la fila di persone all'esterno che attendevano il loro turno per poter prendere il dolce della domenica. Questo mi ha fatto riflettere: anche in una grande città come Roma, dove tutto è frenetico e caotico, si nasconde a pochi passi dal centro un mondo tranquillo e familiare.

P.S. Alla fine sono riuscito a trovare i dolci ed erano stratosferici! :)

**Simone Bettazza**

Il Pantheon mi è piaciuto molto, mi ha colpito come struttura. Anche piazza San Pietro. E poi era bello star fuori la sera: Roma è una città viva, non come sono abituato io... a Piazzogna! Mi è invece spiaciuto un po' per lo sporco che c'era in giro: beh, è una grande città, e anche in questo caso è inevitabile fare il confronto con la realtà alla quale siamo abituati noi.

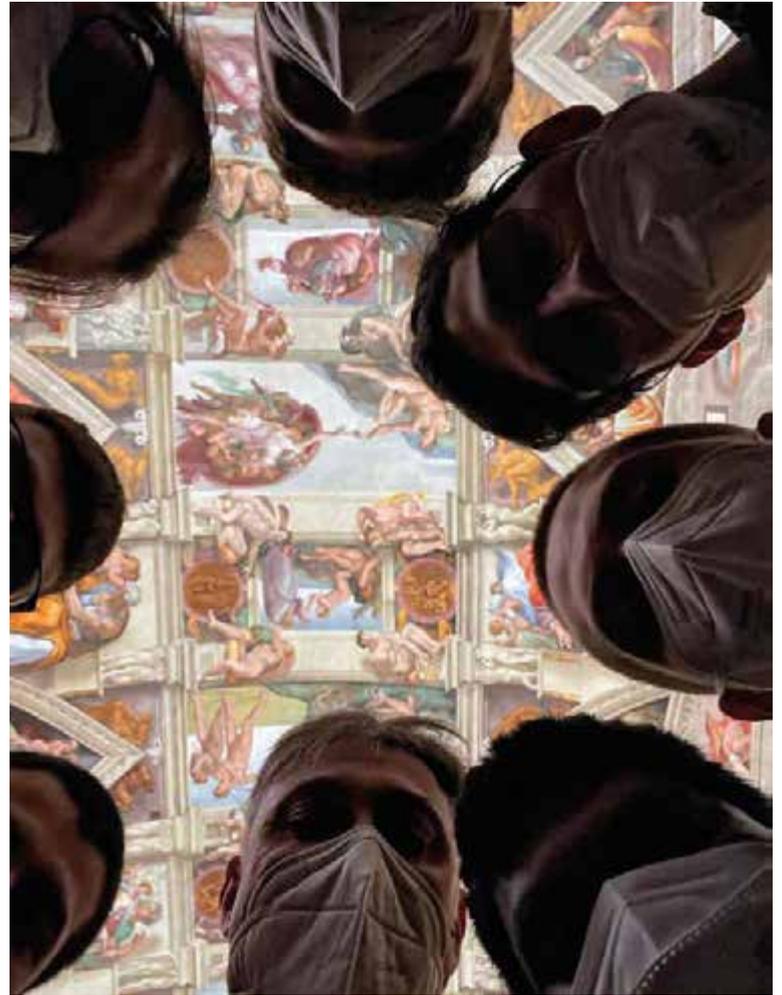
Abbiamo mangiato molto bene, ma in genere in Italia si mangia sempre bene: però devo dire che gli gnocchi mia nonna li fa meglio!

**Patrick Barboni**

Io a Roma ero già stato, anche se da piccolo: ma questa volta è stato diverso, coi miei compagni si è creato un bellissimo ambiente.

È una città bellissima, però c'è in giro troppa spazzatura, soprattutto davanti al nostro albergo (zona stazione Termini) e fuori dal centro: peccato! Il centro comunque è pulito.

Un luogo da non perdere è il Pantheon, anche se all'interno ho trovato un contrasto un po' strano fra le diverse epoche: ci sono cose che non c'entrano con l'antica Roma, elementi realizzati in epoche suc-



cessive. Questo mi ha fatto storcere un po' il naso... però, in fondo, ci sta!

**Oliver Branca**



# Una bella escursione per scoprire i nostri monti

## Operatori di edifici e infrastrutture in gita alla Trosa

Una piacevole ma anche istruttiva escursione alla scoperta dei monti del Locarnese, quella che la classe degli OE3 (Operatori di edifici e infrastrutture del terzo anno) ha effettuato il 13 settembre 2021, accompagnata dai docenti Sara Ambrosini e Rossano Dell'Avo. Il programma del mattino comprendeva la salita in funicolare a Orselina, in funivia a Cardada e in seggiovia alla Cimetta, da dove si è raggiunta a piedi, in un paio d'ore, la cima della Trosa, a 1'869 metri di quota: qui si è pranzato al sacco. A favorire la digestione è stata poi un'altra bella camminata panoramica fino a Mergoscia, dove la comitiva ha preso il bus che l'ha riportata alla stazione di Locarno.

Al di là degli evidenti benefici per la salute, l'uscita di studio ha permesso di approfondire alcuni degli

obiettivi del programma di Cultura generale, come la conoscenza del territorio, la creazione di un lavoro di analisi, la redazione di un consuntivo dell'esperienza o la capacità di collaborare all'interno di un gruppo. Durante il cammino e la pausa pranzo, inoltre, i ragazzi hanno avuto modo di relazionarsi fra loro e di approfondire la loro conoscenza e quella dei docenti.

Una bella giornata all'aria aperta, insomma, che ha rafforzato lo spirito di classe e che gli allievi hanno apprezzato, come confermano i commenti che pubblichiamo.

**Sara Ambrosini**

Docente di classe e di CG

**Rossano Dell'Avo**

Docente di Educazione fisica

Ho scattato questa foto che riprende l'inizio delle Centovalli. In lontananza si nota Golino, il paese dove vivo; si scorge anche Intragna con il suo campanile, che è quello più alto del Ticino. Si notano anche le Terre di Pedemonte con i loro tre paesi: Cavigliano, Verscio e Tegna. Oltre all'imbocco delle Centovalli, sulla sinistra è presente anche il Ghiridone o Gridone, con il suo classico cappello di nuvole che ne copre la vetta. Sulla destra invece si possono notare il pizzo Leone e il pizzo Ruscada, che separano le Centovalli dalla valle Onsernone.

Sono stato molto soddisfatto della gita che abbiamo svolto, dato che ci ha permesso di svagarci un attimo ma comunque avendo la possibilità di imparare qualcosa sul nostro territorio, e in più di fare anche un po' di attività fisica.

**Damiano**



Durante questa gita sono stato felice di passare del tempo extrascolastico con i miei compagni che vedo solo a scuola, a parte in certi casi. Abitando nel Luganese ho scoperto a livello geografico molte informazioni che non conoscevo affatto su questa parte del Ticino e della zona italiana che si intravede in lontananza.

**Ethan**

Ho scattato questa foto sulla cima della Trosa durante la gita fatta con la docente di Cultura generale: sullo sfondo si possono vedere Cardada, il Lago Maggiore e le Isole di Brissago.

Il tempo era bello, nonostante un po' di foschia, e faceva caldo. Secondo me è stata una bella giornata, in cui abbiamo parlato tra di noi, ci siamo potuti conoscere di più e abbiamo trascorso un po' di tempo all'aria aperta. Mi aspettavo di far più fatica, visto che è da un po' che non faccio sport o escursioni, mentre invece sono riuscito a fare tutto il percorso con facilità. Il giorno dopo però avevo male alle gambe per il poco allenamento e qualche problema al ginocchio.

**Nicola**

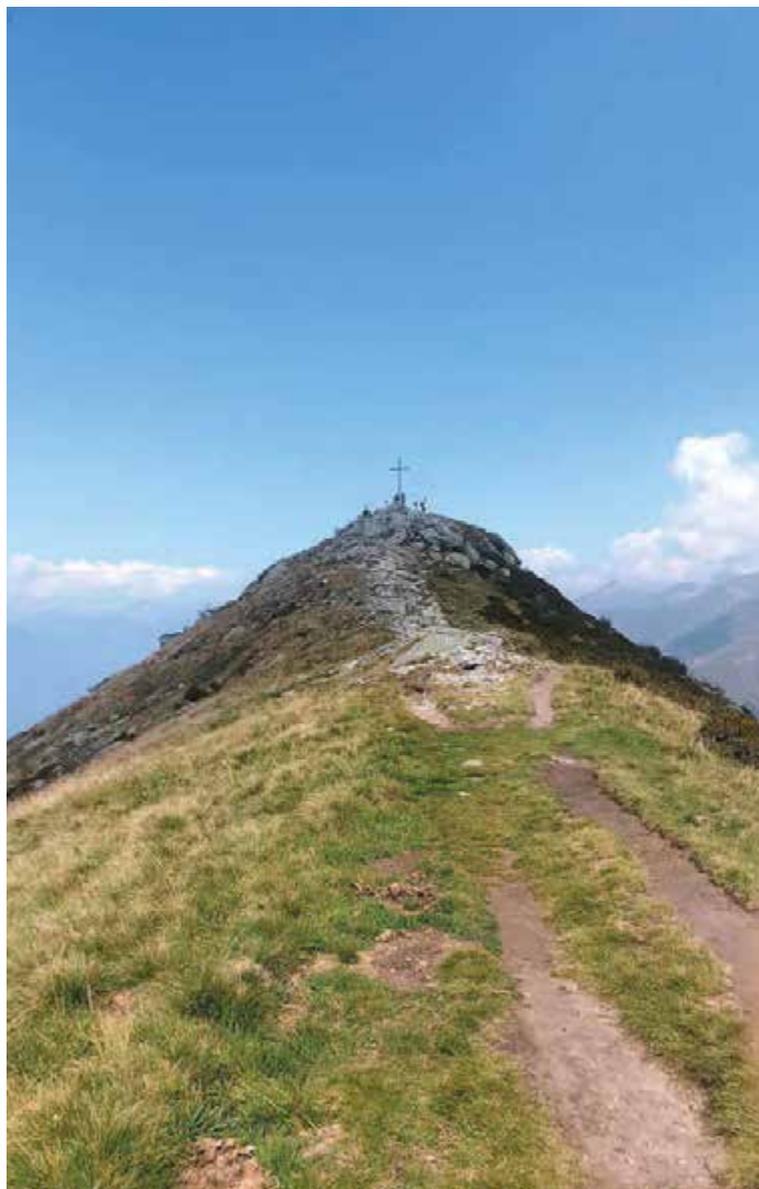


Foto di **Martino**



La giornata è iniziata molto bene, siamo riusciti subito a perdere il bus che ci avrebbe dovuto portare alla teleferica per non farcela tutta a piedi. A parte questo piccolo inconveniente, è stato molto divertente parlare e aprirsi un po' di più con i propri compagni e con la docente. Ci sono stati molti momenti di risate, come Martino che si dimentica i panini per il pranzo, oppure le varie storie delle classi che la prof ha avuto in passato.

La cosa meno piacevole è stata il ritorno: fare tutta la discesa è stato molto faticoso, difatti per una settimana ho avuto male ai muscoli delle gambe; però vabbè, non ci ho fatto caso più di tanto. Per il resto della gita mi sono divertito un sacco perché non sono solito fare gite/passeggiate in montagna, quindi è stato molto interessante.

**Daniele**

Finalmente, dopo tre anni di formazione, la docente di Cultura generale ha organizzato una gita con destinazione Cima della Trosa, da dove si poteva ammirare la splendida vista sulle montagne circostanti. Abbiamo avuto la possibilità di pranzare a un'altitudine di 1800 metri.

Personalmente queste attività mi piacciono veramente tanto, perché si passa tutta la giornata a parlare con i propri compagni di classe e ciò ti aiuta a liberare la mente dalla scuola e a fare anche un po' di allenamento per il corpo.

**Devin**

Questa gita è stata bella perché abbiamo fatto qualcosa di diverso, visto che non ero stato mai su una montagna. È interessante vedere dei posti nuovi, e sarebbe bello fare un'altra gita scolastica.

**Fthawi**



Foto di **Martino**



Foto di **Martino**

In questa immagine si può notare la vista che c'è dalla cima della Trosa: è soltanto una minima parte di ciò che si può vedere, ma credo che basti per capire. Possiamo notare che è una bella giornata, piena di sole e con poche nuvole. La camminata è stata molto tranquilla, l'unico punto a sfavore della gita è che dovevo fermarmi ogni 5 minuti ad aspettare i compagni (ah! ah! ah!).

Mi sono divertito e spero si possa rifare, però spero in una gita più lunga, magari di due giorni.



**Nassim**

# Servizio più tecnologico ma pure spazi più adatti ai momenti conviviali

## Aumentano i documenti digitali, consultabili grazie a nuovi cataloghi facilmente accessibili

Da un po' di tempo la Mediateca di sede è in fase di ristrutturazione ed ora si comincia a vederne i risultati. Abbiamo dapprima liberato una parte degli spazi per un maggiore agio e una migliore convivialità, tant'è che ora ci sono numerosi allievi che approfittano della Mediateca durante le pause. La diminuzione dei testi cartacei è stata bilanciata dalla messa a disposizione di un patrimonio consistente di documenti digitali, e per la loro consultazione abbiamo generato un servizio fruibile in tutta la scuola. Si tratta di tre cataloghi – accessibili da qualsiasi computer – da cui potete scaricare senza restrizioni i documenti che vi interessano. In chiaro: non occorre recarsi in Mediateca per ottenerli, lo potete fare in qualsiasi momento, però solo sulla rete interna della scuola.

Questi sono i tre cataloghi:

- ✓ fumetti: una raccolta che spazia dalle novità ai fumetti d'epoca. La trovate all'indirizzo <http://mediateca1:8084> oppure <http://10.0.135.140:8084>;
- ✓ documentazione: pensata soprattutto per i docenti, raccoglie testi e manuali su temi anche molto specifici, spesso legati a determinate professioni. Vi trovate però anche tanti altri testi

sugli argomenti più disparati, come pure una serie di riviste. Trovate questo catalogo all'indirizzo <http://mediateca1:8085> oppure <http://10.0.135.140:8085>;

- ✓ libri digitali: è il catalogo più consistente: vi trovate molta narrativa, ma anche saggistica varia. Lo trovate all'indirizzo <http://mediateca1:8086> oppure <http://10.0.135.140:8086>.

Per una consultazione veloce potete aprire i testi direttamente a schermo, senza doverli scaricare; altrimenti li scaricate e ve li leggete sui dispositivi che preferite (tablet, reader, smartphone). Questi cataloghi sono in evoluzione permanente:

qualsiasi suggerimento sui loro contenuti o sulla loro organizzazione è benvenuto.

Per chi lo desiderasse, la Mediateca mette a disposizione tre iPad (con tanto di leggino, per maggior comodità) pronti all'uso, per una piacevole lettura in poltrona. Il loro utilizzo rimane però confinato negli spazi della Mediateca stessa. Il servizio è esteso a tutti, quindi invito i docenti a comunicarlo anche ai loro allievi. Ovviamente rimango a disposizione per qualsiasi informazione sulle modalità d'uso.

Buona lettura!

**Paolo Togni**

Bibliotecario di sede



Anche nella nostra Mediateca l'iPad sostituisce sempre più spesso il libro tradizionale.

# Palestre della Peschiera, 50 anni e non dimostrarli

## Sempre molti i gruppi e le società che vi fanno capo

Da ormai più di 20 anni mi occupo della gestione degli spazi inerenti le palestre della Peschiera, che è un po' la mia seconda casa. Questa funzione, che svolgo sempre molto volentieri, comporta diversi compiti. Innanzitutto durante l'estate si contattano le varie società che usufruiscono degli spazi per pianificare al meglio l'occupazione serale. Ci sono sempre delle modifiche da fare per quanto riguarda i responsabili delle società e dei vari gruppi che occupano le serate (vedi tabella sotto): perciò è utile creare una lista sempre aggiornata con i vari indirizzi delle società.

Anche per l'occupazione annuale – nei weekend e nelle vacanze – bisogna creare un file dove inserire le varie società che organizzano



allenamenti e manifestazioni varie (vedi tabella nella pagina seguente). La palestra viene usata spesso, nei weekend, soprattutto durante il periodo invernale.

Per entrambe le occupazioni (serale e annuale) vengono create delle convenzioni che devono essere firmate dal direttore e dai responsabili delle società: è compito mio contattare le persone per le

due firme. Nelle convenzioni figurano i dati delle società, l'indirizzo del responsabile, la tassa d'uso in caso di attività con adulti (sopra i 20 anni), date, giorni, orari, numero di palestra e così via. Le convenzioni firmate in tre copie vanno al responsabile della società, alla scuola (per l'invio a Bellinzona per fatturazione) e a me stesso.

Importante è il contatto con il team delle pulizie (Maria e Mari-

**Palestre Peschiera: occupazione società 2021-2022**

	lunedì		martedì		mercoledì		giovedì		venerdì		
	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	
17:00	Federale pallavolo U14/15 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale pallavolo U13 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo U13 Patrizia Battalora	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale genitore bambino Nora Gamboni	Federale pallavolo U13 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo U13 Patrizia Battalora Glutz	Bove Club Locarno pugiliato Americo Fernandes	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	17:15
17:15											
17:30	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo II lega Claudio Prato	Federale pallavolo III lega/U17 Patrizia Battalora Glutz	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	Aerobica fitness Svetlana Regli	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale pallavolo U14/15 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Bove Club Locarno pugiliato Americo Fernandes	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	17:30
17:45											
18:00	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo II lega Claudio Prato	Federale pallavolo III lega/U17 Patrizia Battalora Glutz	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	Aerobica fitness Svetlana Regli	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale pallavolo U14/15 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Bove Club Locarno pugiliato Americo Fernandes	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	18:00
18:15											
18:30	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo II lega Claudio Prato	Federale pallavolo III lega/U17 Patrizia Battalora Glutz	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	Aerobica fitness Svetlana Regli	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale pallavolo U14/15 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Bove Club Locarno pugiliato Americo Fernandes	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	18:15
18:45											
19:00	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo II lega Claudio Prato	Federale pallavolo III lega/U17 Patrizia Battalora Glutz	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	Aerobica fitness Svetlana Regli	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale pallavolo U14/15 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Bove Club Locarno pugiliato Americo Fernandes	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	19:00
19:15											
19:30	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo II lega Claudio Prato	Federale pallavolo III lega/U17 Patrizia Battalora Glutz	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	Aerobica fitness Svetlana Regli	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale pallavolo U14/15 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Bove Club Locarno pugiliato Americo Fernandes	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	19:15
19:45											
20:00	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo II lega Claudio Prato	Federale pallavolo III lega/U17 Patrizia Battalora Glutz	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	Aerobica fitness Svetlana Regli	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale pallavolo U14/15 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Bove Club Locarno pugiliato Americo Fernandes	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	20:00
20:15											
20:30	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo II lega Claudio Prato	Federale pallavolo III lega/U17 Patrizia Battalora Glutz	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	Aerobica fitness Svetlana Regli	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale pallavolo U14/15 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Bove Club Locarno pugiliato Americo Fernandes	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	20:15
20:45											
21:00	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo II lega Claudio Prato	Federale pallavolo III lega/U17 Patrizia Battalora Glutz	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	Aerobica fitness Svetlana Regli	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale pallavolo U14/15 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Bove Club Locarno pugiliato Americo Fernandes	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	21:00
21:15											
21:30	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo II lega Claudio Prato	Federale pallavolo III lega/U17 Patrizia Battalora Glutz	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	Aerobica fitness Svetlana Regli	Federale pallavolo spike minivolley Claudio Prato	Federale pallavolo U14/15 Patrizia Battalora Glutz	Federale pallavolo III lega / U17 Patrizia Battalora Glutz	Bove Club Locarno pugiliato Americo Fernandes	Società Locarnese tennis da tavolo Elisa Langwieser	21:30
21:45											

responsabile palestre: Rossano Dell' Avo 079 379.56.44

portinaio: Nicola Mellini 079 540.09.93

jana: brave!), le quali mi segnalano tempestivamente eventuali dimenticanze: porte o finestre aperte, luci accese, oggetti smarriti... Spesso e volentieri mi chiamano genitori per recuperare oggetti dimenticati dai propri figli! Una nota di merito va sicuramente al nostro custode Nicola, sempre molto disponibile ed efficiente: si fa in due per mantenere le palestre in ottimo stato. Ricordiamo che questo edificio ha più di 50 anni, e malgrado l'età è ancora una delle palestre più accoglienti del Cantone!

Ci sono poi i contatti con le ditte che fanno la revisione delle attrezzature: Alder e Eisenhut per i grandi attrezzi, Matrix per la sala pesi e il negozio Passion Bike di Losone per le bici. Senza dimenticare l'ordinazione del piccolo materiale da parte del Cantone, gestita da Manuel Schmalz, che va fatta verso la fine dell'anno scolastico con l'aiuto dei colleghi Ni-



Da sinistra: Nicola Decarli, Rossano Dell'Avo e Nicola Gianotti, i nostri docenti di Educazione fisica.

cola Gianotti e Nicola Decarli.

In definitiva si tratta sicuramente di un lavoro stimolante, che ti dà parecchie soddisfazioni: dal canto mio sono sempre a disposizione per trovare so-

luzioni e accontentare tutti i gruppi che vogliono usufruire delle palestre.

**Rossano Dell'Avo**

Docente di Educazione fisica

Palestre Peschiera: occupazione annuale (week-end e vacanze)														
2021						2022								
settembre	ottobre	novembre	dicembre			gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	
1 me	ve	lu	o	me	1	sa	ma	ma	ve	1	do	me	ve	lu
2 gio	sa	ma	ci	gio	2	do	me	me	sa	2	lu	31	gio	sa
3 ve	do	tennis tavolo	me	ve	3	lu	gio	gio	Federale	3	ma	ve	do	ma
4 sa	lu	6	gio	sa	4	ma	ve	ve	lu	4	me	sa	lu	More Sport
5 do	ma	ve	do	FCL	5	me	sa	sa	ma	5	gio	do	tennis tavolo	ma
6 lu	2	me	sa	lu	6	gio	epifania	do	do	6	ve	lu	pentecoste	me
7 ma	gio	do	ma	7	ve	lu	21	lu	24	7	sa	ma	36	gio
8 me	ve	lu	10	me	8	sa	ma	ma	ve	8	do	tennis tavolo	me	ve
9 gio	sa	ma	gio	9	do	me	me	me	sa	9	lu	32	gio	sa
10 ve	do	Federale	me	ve	10	lu	17	gio	do	10	ma	ve	do	me
11 sa	lu	7	gio	sa	11	ma	ve	ve	lu	11	me	sa	lu	karatò BS
12 do	ma	ve	do	tennis tavolo	12	me	sa	sa	ma	12	gio	do	ma	karatò BS
13 lu	3	me	sa	lu	13	gio	do	do	tennis tavolo	13	ve	lu	37	me
14 ma	gio	do	ma	14	ve	lu	22	lu	25	14	sa	TTTenero	ma	gio
15 me	ve	lu	11	me	15	sa	FCL	ma	ma	15	do	me	ve	karatò BS
16 gio	sa	maratona	ma	gio	16	do	me	me	sa	16	lu	33	gio	sa
17 ve	do	maratona	me	ve	17	lu	18	gio	do	17	ma	ve	do	me
18 sa	lu	8	gio	sa	18	ma	ve	ve	lu	18	me	sa	lu	gio
19 do	tennis tavolo	ma	ve	do	19	me	sa	sa	san giuseppe	19	gio	do	ma	ve
20 lu	4	me	sa	FCL	20	gio	do	do	me	20	ve	lu	me	sa
21 ma	gio	do	tennis tavolo	ma	21	ve	lu	lu	26	21	sa	ma	gio	do
22 me	ve	lu	12	me	22	sa	FCL	ma	ma	22	do	me	ve	lu
23 gio	sa	ma	gio	23	do	tennis tavolo	me	me	sa	23	lu	34	gio	sa
24 ve	do	tennis tavolo	me	ve	24	lu	19	gio	gio	24	ma	ve	do	me
25 sa	lu	9	gio	sa	25	ma	ve	ve	lu	25	me	sa	lu	gio
26 do	ma	ve	do	26	me	sa	sa	sa	Boxe	26	gio	ascensione	do	ma
27 lu	5	me	sa	FCL	27	gio	do	do	Boxe	27	ve	lu	me	sa
28 ma	gio	do	ma	28	ve	lu	lu	lu	27	28	sa	ma	gio	do
29 me	ve	lu	13	me	29	sa	FCL	ma	ve	29	do	me	ve	lu
30 gio	sa	ma	gio	30	do	me	me	me	sa	30	lu	35	gio	sa
31 do	ve	ven	31	lu	31	lu	gio	gio	31	ma	do	me	31	do

FCL Football Club Locarno

# «Conoscervi è stato bello»

## Il commiato di Vito De Vito, apprezzato insegnante di Conoscenze professionali per Pulitori e Custodi

Care ex colleghe, cari ex colleghi, direzione, segreteria, e tutto il personale del Centro professionale tecnico di Locarno, accolgo con piacere l'invito di Mauro Euro di rivolgervi un saluto dalle pagine di CPT News. L'istituto che lascio a conclusione dell'anno scolastico 2021-'22, e le persone che vi ho incontrato, mi hanno dato tantissimo, dal punto di vista umano, fin dal primo impatto. L'allora direttore Claudio Zaninetti mi aveva convocato per un colloquio e io ero molto, molto emozionato, tanto che mi ero fatto accompagnare da mia moglie Elisa: poi tutto si è svolto nel modo migliore, ed è così che sono stato accolto nel mondo della scuola.

Avevo lavorato a lungo come Pulitore di edifici, dunque conoscevo bene la professione; inoltre tenevo già dei Corsi interaziendali ed ero perito di esame... ma non ero poi così sicuro di potercela fare come docente! Ricordo ovviamente benissimo il mio primo giorno di scuola: eravamo nella saletta in Mediateca con gli OP, cioè i Pulitori (gli OE, ossia i Custodi, non c'erano ancora), e c'erano le tre classi assieme: prima, seconda e terza. Gli allievi non erano tanti, meno di una decina: e pensare che negli ultimi anni, con l'arrivo degli OE, ho avuto anche classi di 24 allievi! Gli OP invece sono sempre rimasti in numero ridotto, però oggi hanno classi separate.

Insomma, tornando a quel primo giorno di scuola

devo dire che siamo partiti subito col piede giusto. Anche perché mi ero preparato a lungo: mi ero basato molto sull'esperienza fatta con Tamara Cadra, che era stata mia docente all'Articolo 41 (l'attuale Articolo 33). Non era passato molto tempo, cinque anni, per cui ero ancora «fresco»; poi, durante quell'estate, l'ho ancora consultata tante volte, ed è sempre stata molto gentile e disponibile. Lo stesso posso dire del direttore della Casa anziani di Acquarossa, Eros Bagutti, all'epoca mio datore di lavoro: mi ha concesso tutto il tempo che mi era necessario per prepararmi, anche perché – mi ha spiegato – riteneva un onore avere «in casa» un insegnante.

Non nascondo che in tutti questi anni ho avuto qualche allievo un po'... diciamo... problematico, ma niente di che. Anzi, ho avuto soprattutto grandi soddisfazioni. Un anno gli OP3, all'ultimo giorno di scuola, mi hanno portato un album con le foto delle passeggiate che avevamo fatto insieme, con una lettera che mi ha molto

commosso. Ho fatto diverse uscite coi miei allievi, sempre accompagnato da Claudio Zaninetti: ci trovavamo molto bene insieme, e anche gli apprendisti si trovavano bene, visto che mi chiedevano sempre di andare con loro. Ricordo le gite a Londra, Cracovia, Praga, Verona, Napoli, Roma.

Un'altra grande soddisfazione l'ho avuta quattro anni fa, quando la mia allieva Barbara Passos ha vinto la medaglia d'argento agli SwissSkills di Berna: è vero che la preparazione pratica l'aveva svolta nell'impresa di pulizie per la quale lavorava... ma l'istruzione teorica l'aveva ricevuta in classe da me, dunque qualcosa di buono avrò fatto anch'io, no? Ma al di là dei singoli episodi, per me è stata tutta una soddi-

**«Se avessi saputo che insegnare era così bello, avrei iniziato a farlo molto prima!»**



On drums... Vito!



Vito allo stadio col nipote Filippo, al quale ha trasmesso la passione per il Napoli.

sfazione unica: in tutti questi anni, agli esami finali, non è mai stato bocciato nessuno. Bravi loro, certo: ma qualcosina ce l'ho messa anch'io...

E poi devo dire che è stato un grande piacere lavorare coi miei colleghi: con qualcuno, chiaramente, ho avuto più occasione di stare insieme rispetto ad altri, ma sono sempre andato d'accordo con tutti. Mi viene da dire che... certo, se la Monteforno fosse rimasta aperta sarei lì ancora oggi: ma se avessi saputo che insegnare era così bello, avrei iniziato a farlo molto prima!

Ora però mi preparo alla mia nuova vita da pensionato. Mi dividerò fra l'Italia, dove sono nato, e Bodio, dove sono stato concepito e dove ho vissuto fin dai miei primissimi giorni. A Bodio, dall'autunno alla primavera, mi aspettano lunghe passeggiate con mia moglie; inoltre aiuterò mio figlio che fa l'allenatore di calcio, cosa che in passato ho fatto anch'io. E poi farò il nonno: ho due figli, ognuno dei quali mi ha dato un nipote. Dalla primavera all'autunno saremo invece in Italia, fra Avellino e la Sardegna, dove mio figlio ha una casa. Riprenderò a suonare la batteria con un gruppo di amici (in Italia ne ho ancora molti), sorveglierò la crescita del frumento nei miei campi e farò il turista: nel Sud c'è così tanto da vedere! E sia là che qui a Bodio... seguirò il mio Napoli!

Da ultimo voglio rivolgere un saluto davvero caloroso e un ringraziamento di cuore a tutti i miei ex colleghi e colleghe, alla direzione vecchia e nuova, alla segreteria, alla portineria... tutti! Conoscervi è stato bello.

**Vito De Vito**

## La scheda

- ✓ **Nato:** il 20 ottobre 1958, ad Aquilonia (Avellino).
- ✓ **Professioni precedenti:**
  - apprendistato come elettroavvolgitore a Bodio;
  - pulpittista laminatoio alla Monteforno fino al '94, quando la ditta viene chiusa, poi alla Transfer Monteforno, azienda creata per favorire il ricollocamento degli operai;
  - responsabile del Gruppo pulizia all'Ospedale bleniese di Acquarossa, con formazione alla Carità di Locarno;
  - tre anni dopo diventa responsabile dell'economia domestica alla Clinica federale di Novaggio;
  - frequenta un corso Articolo 41 (oggi Art. 33) come Pulitore di edifici: ottenuto l'Attestato federale, lavora in questo settore per alcuni anni;
  - su invito del direttore della Casa anziani di Acquarossa, torna nel Comune bleniese come responsabile del Servizio alberghiero e del Servizio tecnico;
  - nel 2006 la nostra collega Tamara Cadra, sua ex insegnante Art. 41, gli chiede se è interessato a fare qualche ora di insegnamento con i Pulitori: sempre aperto alle nuove esperienze, inizia alla SPAI con un paio d'ore settimanali, che aumentano quando viene creata la nuova professione dei Custodi;
  - parallelamente l'OTAF di Sorengo, in fase di ampliamento, lo assume come responsabile dei Servizi alberghieri (lo stesso lavoro che ad Acquarossa, ma su scala ben maggiore): lì rimane, occupandosi di tutto l'economato, fino a quando, su richiesta di Claudio Zaninetti, passa all'insegnamento a tempo pieno.
- ✓ **Insegnante:** dal 2006, al 100% dal 2013.
- ✓ **Prima sede scolastica:** SPAI Locarno.
- ✓ **Altre sedi:** Scuola Inoltre; Centro formazione professionale OCST Lugano per EP (esame di professione) per Custodi d'immobili.
- ✓ **Materie insegnate:** Conoscenze professionali per i Pulitori (OP, Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva) e i Custodi (OE, Operatori di edifici e infrastrutture).
- ✓ **Altre funzioni in sede:** responsabile d'Area dal 2014 al 2021; consulente SPAI per il servizio ARI (Apprendisti ricerca impiego).
- ✓ **In pensione:** dal 2022.

# Scoprire la Vallemaggia guidati dai testi di celebri autori

**Un avvincente itinerario interdisciplinare creato nel contesto della Cultura generale**

Visitare il Ticino e il Grigioni italiano in modo diverso, facendosi guidare dai testi di storici, filosofi, poeti o romanzieri di tutto il mondo che sono stati catturati dal fascino di questa regione sudalpina, dove magari hanno anche vissuto a lungo, o brevemente soggiornato, o con la quale hanno invece avuto un contatto fugace e ciò nonostante intenso, come dimostrano le pagine che ci hanno lasciato. È quanto propone la Guida letteraria della Svizzera italiana, un'iniziativa di valorizzazione del territorio curata dall'Osservatorio culturale del Cantone Ticino; ed è servendosi di questa guida come strumento didattico che le nostre colleghe **Tania Giugni** e **Chantal Rusca**, docenti di Cultura generale, hanno costruito con le loro classi un interessante itinerario attraverso la Vallemaggia, e in particolare la val Bavona: un percorso ricco e complesso, che ha portato i loro allievi a osservare il paesaggio – naturale e antropizzato – in modo nuovo e più consapevole, ad analizzare il rapporto tra letteratura e territorio, fino a indossare essi stessi i panni dello scrittore.

Prima di addentrarci nelle attività svolte dagli apprendisti del CPT, è opportuno capire meglio quanto avviato alcuni anni fa dall'Osservatorio



Chantal Rusca (a sinistra) e Tania Giugni.

culturale del Cantone Ticino, che fa capo all'Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale diretto da Roland Hochstrasser. Anzitutto si tratta di raccogliere tutto quanto è stato scritto nei secoli da letterati spesso celeberrimi: il sito che presenta l'iniziativa ([www4.ti.ch/decs/dcsu/uapcd/osservatorio/guida-letteraria](http://www4.ti.ch/decs/dcsu/uapcd/osservatorio/guida-letteraria)) cita a mo' d'esempio «Ernest Hemingway, Hermann Hesse, Patricia Highsmith, Arthur Rimbaud, Ignazio Silone, Elias Canetti, Eugenio Montale, Giacomo Casanova, Erich Maria Remarque, Max Frisch», rilevando che «sono solo alcuni degli autori che hanno vissuto o soggiornato a

Sud delle Alpi, usando il suo paesaggio come sfondo della narrazione e rendendo la Svizzera italiana una terra non solo di passaggio, ma anche d'accoglienza, di rifugio e d'ispirazione creativa».

## Migliaia di citazioni

Questo lavoro di raccolta, al quale chiunque può contribuire con le proprie segnalazioni, è già di per sé monumentale: le citazioni sono già migliaia, gli autori censiti centinaia, e centinaia sono anche i luoghi individuati: case dove questi scrittori hanno abitato, paesaggi che li hanno

ispirati, cimiteri che hanno accolto le loro spoglie. Questo patrimonio è facilmente consultabile attraverso una Mappa letteraria interattiva, che presenta le citazioni letterarie, coi rispettivi riferimenti bibliografici, e i luoghi che le hanno ispirate.

Nell'ambito di questo progetto, l'Osservatorio culturale ha coinvolto i docenti della Svizzera italiana nella redazione di una serie di fascicoli, intitolata *Territori di parole*: ogni fascicolo avrebbe selezionato e presentato una parte dei contenuti della Guida letteraria, soffermandosi su un singolo Distretto. Gli interessati erano invitati a inviare la propria candidatura indicando il progetto e le motivazioni: Tania Giugni e Chantal Rusca hanno proposto un percorso didattico sulla Vallemaggia, dividendosi le due ore di sgravio previste, e l'Osservatorio ha dato il via libera.

Le nostre colleghe hanno operato in diverse fasi. Per prima cosa hanno svolto una progettazione comune, che le ha poi portate a lavorare in parallelo ma pure, a volte, a operare scelte didattiche diverse, tenendo anche conto delle specificità delle rispettive classi: una di Installatori di impianti sanitari e una di Installatori di impianti di riscaldamento (entrambe del secondo anno).

Come noto, l'insegnamento della Cultura generale si muove su due aree (Lingua e comunicazione e Società) che devono essere tra loro in continua relazione. Tenendo conto di questo imperativo, Giugni e Rusca hanno individuato tre assi tematici interconnessi, partendo da un approfondimento teorico del significato dei concetti di *territorio* e *paesaggio*: obiettivo, permettere agli allievi di capire il rapporto che l'uomo instaura col territorio in cui vive, ma invitarli anche a interrogarsi sul significato del paesaggio, la sua importanza, il suo valore simbolico, il suo essere fonte

di ispirazione letteraria. Secondo asse tematico: lo studio della Vallemaggia, attraverso aspetti storico-geografici (spopolamento, passaggio dalla civiltà contadina a quella industriale, mutamenti del paesaggio a seguito della costruzione delle centrali idroelettriche), architettonici (pensiamo alle caratteristiche costruzioni rurali) e sociali (condizioni di vita tra l'Otto e il Novecento, con particolare attenzione al fenomeno migratorio). Terzo asse: lettura e interpretazione di brani letterari, ma anche esercizi di scrittura creativa. In questo caso lo scopo non era solo quello di migliorare negli apprendisti la capacità di capire un testo o di produrne uno in prima persona, ma quella – certo più ambiziosa – di avvicinare i ragazzi alla letteratura, mostrando loro come questa possa aiutarci a riscoprire le nostre radici e a interpretare la realtà che ci circonda.

## Lezioni in piazza

Visti i temi affrontati, non stupisce che spesso le lezioni si siano svolte fuori dall'aula: dapprima a Locarno (in un contesto costruito dall'uomo, la Piazza Grande, e in un paesaggio naturale quale la foce della Maggia), e in seguito in loco, in Vallemaggia, e meglio ancora in val Bavona. Per questa uscita, effettuata a fine anno, è stata contattata la Fondazione Valle Bavona, che propone interessanti percorsi tematici pensati proprio per le scuole. In questo caso è stato scelto quello che invita a scoprire «La Valle Bavona attraverso gli scritti di Plinio Martini»: partendo da Sonlerto si arriva fino alla cascata di Foroglio, accompagnati e guidati dai testi martiniani letti nei luoghi stessi che li hanno ispirati.

Da tutte queste esperienze nascerà a breve un fascicolo della collana *Territori di parole*, di cui parlavamo sopra. Nel 2021 sono già usciti il fasci-

colo introduttivo e quelli dedicati ai Distretti di Locarno, Blenio e Lugano, nel '22 quello di Mendrisio; per il '23 sono annunciati quello di Bellinzona, quello valmaggese di cui stiamo parlando (previsto per il mese di luglio) e quello della Riviera. Tutti in collaborazione con lo CSIA di Lugano, i cui allievi curano la parte grafica e le foto. I singoli fascicoli verranno venduti nelle librerie, ma si troveranno anche sul sito internet, da dove saranno scaricabili gratuitamente. Al termine si prevede di riunire tutte le pubblicazioni in un apposito raccoglitore.

## L'acqua e la pietra

*Territori di parole: i fascicoli della Guida letteraria della Svizzera italiana. Distretto di Vallemaggia* **non** si presenta come una nuova guida, ma come una guida nuova, come concetto innovativo. È destinata ai turisti che vogliono scoprire il territorio in modo differente dal solito, ma anche ai docenti che vogliono dare alle loro lezioni un taglio diverso. Gli autori dei singoli fascicoli avevano carta bianca: c'è chi ha puntato più sugli aspetti storici, chi su quelli geografici, chi ha trattato il ruolo della donna... Tania Giugni e Chantal Rusca – che hanno iniziato a lavorarci a fine agosto 2021, e hanno consegnato il loro scritto nella primavera seguente – hanno approfondito due nuclei tematici: *in primis* si sono concentrate sugli elementi naturali (l'acqua e la pietra) che hanno plasmato la valle e chi la abita condizionandone ogni aspetto dell'esistenza; successivamente, hanno analizzato il rapporto tra uomo e territorio in chiave storica, focalizzandosi sugli stravolgimenti portati da una modernità tardiva quanto repentina.

**Mauro Euro**  
Redattore

# «Ho imparato che nel lavoro non ci sono lati negativi, bensì avventure»

## Il commiato del nostro stagiaire David Tomic

Ciao a tutti! Mi chiamo David Tomic, ho vent'anni e nell'anno 2021-'22 sono stato lo stagista del CPT di Locarno. Prima di svolgere il mio stage delle 52 settimane ero dubbioso sul fatto che il profilo quale impiegato di commercio potesse davvero piacermi, in quanto fino ad allora avevo avuto solo una formazione scolastica... finché non sono entrato a far parte del grande team del CPT di Locarno. All'interno della sede ho lavorato a stretto contatto con il direttore Davide Böhny e il vicedirettore Michel Candolfi, senza dimenticare la mia formatrice Gilda Pini e la segretaria Raffaella Togni. Loro mi hanno insegnato che non ci sono lati negativi nel lavoro, bensì avventure: ogni cosa ha

il suo tempo e ogni problema la propria soluzione.

Con la Direzione, la Segreteria e i docenti mi sono trovato molto bene: attraverso una buona organizzazione, motivazione e volontà il lavoro veniva eseguito con fluidità, ritagliando del tempo anche per le risate e i racconti.

È stata un'esperienza unica che mi ha fatto crescere moltissimo caratterialmente, aprendomi nuovi orizzonti e obiettivi per il mio futuro, con il pensiero che tutto è realizzabile: anche seguendo strade diverse. Io sono appassionato di moda. La moda



Le nostre segretarie Gilda Pini (a sinistra) e Raffaella Togni, preziosi punti di riferimento per tutti i nostri apprendisti.

per me è arte, attraverso i vestiti si possono esprimere emozioni, stili (elegante, eccessivo, casual...), e nella maggior parte dei casi l'abito rispecchia la tua anima. Così è successo che, nell'ottobre del 2022, non ho dubitato di me stesso e mi sono buttato nel mondo della moda, realizzando in parte il mio sogno di fare il modello di passerella e il fotomodello: un sogno nel quale vedo davanti a me ancora un lungo viaggio.

**David Tomic**

Stagiaire in Segreteria  
e Vicedirezione

# Innovazione, dialogo, sostenibilità

Con la *Politica della scuola* si definiscono i principi e gli obiettivi generali che contraddistinguono l'Istituto in tutto quello che è chiamato a svolgere nei suoi rapporti interni ed esterni.

Ciò significa che tutte le attività che lo caratterizzano - formative o didattiche, relazionali o sociali, culturali o artistiche, economiche o tecniche che siano - devono essere in correlazione con essi, allo scopo di rispondere puntualmente alle esigenze della società e dell'economia in generale, come pure alle attese più specifiche dei giovani in formazione, delle famiglie, dei datori di lavoro, dell'associazione professionali e via dicendo.

In buona sostanza gli intendimenti della scuola sono:

1. *verificare ed aggiornare costantemente i programmi di insegnamento in funzione delle esigenze della società, dell'economia e del mondo del lavoro;*

2. *applicare e sperimentare, anche attraverso attività di ricerca, strategie didattiche e pedagogiche innovative;*

3. *garantire una funzionale gestione dell'istituto sul piano didattico, amministrativo e tecnico;*

4. *favorire e incentivare un continuo e moderno aggiornamento dei docenti e dei collaboratori;*

5. *sostenere lo sviluppo di un costruttivo clima sociale all'interno dell'istituto, attraverso: - l'adozione di un Progetto di istituto (regolamento interno), che favorisca la conoscenza, il rispetto delle cose e delle persone e la stima reciproca - l'incentivazione di momenti di incontro, di scambio e di confronto tra le parti - la promozione di*

*attività culturali e ricreative - la partecipazione ad iniziative provenienti dall'esterno, per favorire un approccio aperto verso la società della cultura, del lavoro e del tempo libero - la diversificazione delle attività proposte, con lo scopo di favorire, attraverso il confronto e lo spirito di apertura, la conoscenza e l'integrazione di culture e realtà diverse;*

6. *incoraggiare il dialogo e i momenti d'incontro tra le varie componenti della formazione professionale: apprendista, rappresentanti legali, insegnanti, istruttori, mediatore, datori di lavoro, maestri di tirocinio, associazione di categoria, ispettori di tirocinio, uffici cantonali di vigilanza ecc.;*

7. *educare allo sviluppo sostenibile, favorendo approcci e comportamenti della quotidianità rispettosi dell'ambiente, attraverso lo sviluppo di progetti, l'attività didattica corrente, l'organizzazione delle attività d'Istituto ecc.;*

8. *condurre un oculato impiego delle risorse materiali e finanziarie a disposizione.*



## L'Istituto in cifre

## 1. Persone in formazione

## 1.1. Effettivo per professioni

	2019-20	2020-21	2021-22
<b>NUOVE TECNOLOGIE</b>			
Addetti all'informatica CFP	0	0	0
Elettronici AFC	43	43	42
Informatici AFC	96	104	102
Mediamatici AFC	26	25	24
Operatore informatico AFC	14	16	15
Informatico di edifici	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>188</b>	<b>184</b>
<b>IMPIANTISTICA</b>			
Addetti installatori di sistemi di refrigerazione CFP	-	-	-
Addetti alla tecnica della costruzione CFP riscaldamenti	5	3	6
Addetti alla tecnica della costruzione CFP sanitari	7	8	11
Installatori di sistemi di refrigerazione AFC	31	33	34
Installatori di riscaldamenti AFC	59	60	51
Installatori di impianti sanitari AFC	119	111	107
Riciclatori AFC	-	-	12
<b>Totale</b>	<b>221</b>	<b>225</b>	<b>221</b>
<b>CURA DEL CORPO</b>			
Parrucchieri AFC	106	96	94
Parrucchieri CFP	7	3	9
<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>99</b>	<b>103</b>
<b>SERVIZI</b>			
Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva AFC	11	11	12
Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva CFP	3	2	1
Operatori di edifici e di infrastrutture AFC	59	65	71
Operatori di edifici e infrastrutture CFP	13	9	12
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>87</b>	<b>96</b>

## 1.2. Suddivisione secondo l'anno di frequenza

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	Totale	Anno precedente	Differenza	%
Nuove tecnologie	58	46	44	36	<b>184</b>	179	5	3%
Impiantistica	68	63	82	8	<b>221</b>	221	0	0%
Cura del corpo (parrucchieri)	40	33	30	0	<b>103</b>	113	-10	-9%
Servizi	42	29	25	0	<b>96</b>	86	10	12%
<b>Totale Tirocinio</b>	<b>208</b>	<b>171</b>	<b>181</b>	<b>44</b>	<b>604</b>	<b>599</b>	<b>5</b>	<b>1%</b>
Maturità MP1	34	31	30	25	<b>134</b>	134	0	0%
Maturità MP2				14				
<b>Totale</b>	<b>242</b>	<b>202</b>	<b>211</b>	<b>83</b>	<b>738</b>	<b>733</b>	<b>5</b>	<b>1%</b>
<b>Totale anno precedente</b>	<b>231</b>	<b>222</b>	<b>194</b>	<b>99</b>	<b>713</b>	<b>713</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
<b>Differenza con anno precedente</b>	<b>11</b>	<b>-20</b>	<b>17</b>	<b>-16</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 1.3. Scioglimenti

	Anno	1°	2°	3°	4°	Totale	
<b>NUOVE TECNOLOGIE</b>		<b>13</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>19%</b>
<i>Elettronici AFC</i>		3	0	0	0	3	
<i>Informatici AFC</i>		7	2	0	0	9	
<i>Informatico di edifici AFC</i>		0	0	0	0	0	
<i>Mediamatici AFC</i>		3	0	0	0	3	
<i>Operatore Informatico AFC</i>		0	0	0	0	0	
<b>IMPIANTISTICA</b>		<b>21</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>50%</b>
<i>Addetti installatori di sistemi di refrigerazione CFP</i>		0	0	0	0	0	
<i>Addetti alla tecnica della costruzione CFP riscaldamenti</i>		0	0	0	0	0	
<i>Addetti alla tecnica della costruzione CFP sanitari</i>		2	0	0	0	2	
<i>Installatori di sistemi di refrigerazione AFC</i>		3	3	0	0	6	
<i>Installatori di riscaldamenti AFC</i>		3	2	1	0	6	
<i>Installatori di impianti sanitari AFC</i>		10	7	5	0	22	
<i>Riciclatore AFC</i>		3	1	0	0	4	
<b>CURA DEL CORPO</b>		<b>10</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>23%</b>
<i>Parrucchieri AFC</i>		9	8	0	0	17	
<i>Parrucchieri CFP</i>		1	0	0	0	1	
<b>SERVIZI</b>		<b>6</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>9%</b>
<i>Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva AFC</i>		2	0	0	0	2	
<i>Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva CFP</i>		0	0	0	0	0	
<i>Operatori di edifici e di infrastrutture AFC</i>		4	1	0	0	5	
<i>Addetto operatore di edifici e infrastrutture CFP</i>		0	0	0	0	0	
<b>Totale tirocinio</b>		<b>50</b>	<b>24</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>80</b>	<b>100% 72%</b>
<b>Totale %</b>		<b>63%</b>	<b>30%</b>	<b>8%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	
<b>MATURITÀ ADDITIVA</b>							
<i>CPQ – Corso per professionisti qualificati</i>		0	0	0	0	0	
<b>MPT – Maturità professionale tecnica</b>							
▪ <i>Elettronici (additiva)</i>		5	1	1	0	7	<b>23%</b>
▪ <i>Informatici (additiva)</i>		10	4	3	0	17	<b>55%</b>
▪ <i>Mediamatici (additiva)</i>		3	1	3	0	7	<b>23%</b>
<b>Totale MPT</b>		<b>18</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>100%</b>
<b>Totale in %</b>		<b>58%</b>	<b>19%</b>	<b>23%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	
<b>Totale tirocinio e MPT</b>		<b>68</b>	<b>30</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>111</b>	

## 2. Lingue2 – Tedesco per Parrucchieri

Nella sede il tedesco è previsto solo nelle classi Parrucchiere/i (AFC). Nel corso dei tre anni di tirocinio sono impartite 144 lezioni. All'ultimo anno, sulla base di una verifica finale, è rilasciato un certificato di lingue (A1, A2 o A2+). Questa è la situazione degli ultimi anni scolastici:

	Totale apprendisti	Esonerati	Candidati	A1	A2	Non certificato
2019-20	36	4	32	3	29	-
2020-21	30	0	30	8	21	1
2021-22	30	0	30	7	22	1

### 3. Procedure di qualificazione (esami)

#### 3.1. Esami finali di tirocinio EFT – esito per professione

Professione	Candidati	Diplomati	%	Non diplomati	%	Altro
Operatore informatico	6	6	100%	0	0%	
Elettronici	11	11	100%	0	0%	
Informatici	18	18	100%	0	0%	
Mediamatici	6	6	100%	0	0%	
<b>NUOVE TECNOLOGIE</b>	<b>41</b>	<b>41</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>	
Addetti alla tecnica della costruzione (riscaldamenti)	2	2	100%	0	0%	
Addetti alla tecnica della costruzione (sanitari)	5	5	100%	0	0%	
Installatori di sistemi di refrigerazione	10	8	80%	2	20%	
Installatori di riscaldamenti	24	19	79%	5	21%	
Installatori d'impianti sanitari	43	27	63%	16	37%	
<b>IMPIANTISTICA</b>	<b>84</b>	<b>61</b>	<b>73%</b>	<b>23</b>	<b>27%</b>	
Parrucchieri AFC	31	29	94%	2	6%	
Parrucchieri CFP	2	2	100%	0	0%	
<b>CURA DEL CORPO</b>	<b>33</b>	<b>31</b>	<b>94%</b>	<b>2</b>	<b>6%</b>	
Operatori di edifici e infrastrutture AFC	22	21	95%	1	5%	
Operatori di edifici e infrastrutture CFP	5	5	100%	0	0%	
Operatore per la pulizia ordinaria e manutentiva AFC	4	4	100%	0	0%	
Operatore per la pulizia ordinaria e manutentiva CFP	0	0	0%	0	0%	
<b>SERVIZI</b>	<b>31</b>	<b>30</b>	<b>97%</b>	<b>1</b>	<b>3%</b>	
<b>Totale</b>	<b>189</b>	<b>163</b>	<b>86%</b>	<b>26</b>	<b>14%</b>	

#### 3.2. Maturità professionale tecnica

Anno scolastico	MP1 M	MP1 F	MP1 tot.	MP2 M	MP2 F	MP2 Tot.	MP1-MP2 M	MP1-MP2 F	Diplomati	Non diplomati
1995-2018	456	35	509	336	51	388	784	23	862	9
2019	23	2	25	13	2	15	36	4	37	3
2020	25	2	27	13	2	15	38	4	39	1
2021	22	2	24	12	1	13	34	3	36	1
2022	22	3	25	11	2	23	33	5	35	3
<b>Totale</b>	<b>548</b>	<b>44</b>	<b>610</b>	<b>385</b>	<b>58</b>	<b>454</b>	<b>925</b>	<b>40</b>	<b>1016</b>	<b>17</b>

MPTa: Maturità professionale tecnica additiva (parallela al tirocinio), che in sede è seguita solo da informatici, elettronici e mediamatici.

CPQ: Corso per professionisti qualificati (anno a tempo pieno dopo il tirocinio)

Professione	Conoscenze professionali	Cultura generale	Lavori pratici	Nota dei luoghi di formazione	Nota media complessiva
Addetti alla tecnica delle costruzioni CFP riscaldamenti	4.2	4.8	5.0	4.5	4.7
Addetti alla tecnica della costruzione CFP sanitari	4.0	4.5	4.7	4.6	4.5
Installatori di sistemi di refrigerazione AFC	4.3	4.7	4.4	-	4.5
Installatori di riscaldamenti AFC (regolare)	3.8	4.9	3.8	4.5	4.2
Installatori di riscaldamenti AFC (supplementare)	4.6	Esonerati	4.3	4.8	4.6
Installatori d'impianti sanitari AFC (regolare)	3.4	4.9	3.9	4.3	4.2
Installatori d'impianti sanitari AFC (supplementare)	4.2	Esonerati	4.3	4.6	4.4

Addetto operatore di edifici e infrastrutture CFP	4.7	4.7	4.7	-	4.7
Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva CFP	-	-	-	-	-
Operatori di edifici e infrastrutture AFC	4.8	4.7	4.5	-	4.7
Operatore di pulizia ordinaria e manutentiva AFC	4.7	4.7	5.0	5.1	4.9

### 3.3. Esami finali di tirocinio (EFT) - note medie

Professione	Conoscenze professionali	Insegnamento professionale	Lavori pratici	Esame parziale	Cultura generale	Nota media complessiva
Elettronici AFC	3.9	4.8	5.2	5.2	-	4.9
Parrucchieri AFC	4.5	4.9	4.6	4.7	4.7	4.7

Professione	Lavori pratici	Competenze di base estese	Competenze informatiche	Cultura generale	Nota media complessiva
Informatici AFC	5.0	4.8	5.0	5.1	5.0
Operatore Informatico AFC	4.7	4.7	4.8	4.9	5.0

Professione	Lavori pratici	Conoscenze professionali e cultura generale	Nota dei luoghi di formazione professionale	Nota media complessiva
Mediamatici AFC	4.8	5.1	5.2	5.0

### Maturità additiva (MP1) e per professionisti qualificati (MP2)

	Lingua italiana	Lingua tedesca	Lingua inglese	Mate Fondamen	Scienze naturali	Mate specifica	Economia e diritto	Storia politica	Approccio Interdisc.	Media totale
MP1 (I/E/D)	4.9	4.9	5.3	4.4	4.6	4.4	5.6	5.0	5.5	5.0

	Lingua italiana	Lingua tedesca	Lingua inglese	Mate Fondamen.	Scienze naturali	Mate specifica	Economia e diritto	Storia politica	Approccio Interdisc.	Media totale
MP2 (MQ)	4.8	4.7	5.0	4.2	4.4	4.3	5.3	5.0	5.2	4.8

### 4. Effettivi docenti e collaboratori

	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
Personale insegnante	67	75	69	57	61	61
Direzione	4	4	4	4	4	4
Amministrazione*	2(2)	2(1)	2(1)	2(1)	2(2)	2(2)
Portineria/stamperia	3	2(1)	2	2	2	2(1)
Altre collaboratrici	8	8	9	9	9	9
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>93</b>	<b>87</b>	<b>75</b>	<b>80</b>	<b>81</b>
Variazione rispetto all'anno precedente	-4	+9	-6	-12	+5	+1

\*tra parentesi stagiaire o personale ausiliario

## DIREZIONE

BAGNOVINI Fabienne, membro del Consiglio di Direzione  
 BÖHNY Davide, direttore  
 CANDOLFI Michel, vicedirettore  
 DE BORTOLI Simone, membro del Consiglio di Direzione

## DOCENTI

AMBROSINI Sara	DELL'AVO Rossano	GUIDOLIN Massimiliano	RUSSO Stefano
ANDREOLI Andrea	DI MILLO Floriana	HESS Peter	SACCHET Adam
BAGNOVINI Fabienne	ESPOSITO-CORNELIO Ronny	IANNARELLI Onorio	SALVADÈ Gianluca
BALESTRA Paolo	EURO Mauro	IVANCEV Wladislaw	SANTAGUIDA Teodoro
BIZZARRI Claudio	FALLET Patrik	JANETT Mattia	SCASCIGHINI Lorenzo
BÖHNY Davide	FERTILE Michelangelo	JELMONI Claudio	SCIULLI Domenico
BOMIO-PACCIORINI Silvio	FONTANA Delio	KRÄHENBÜHL Davide	TADDEI Christophe
BONETTI Nicola	FORNERA Patrick	MALAGUERRA Fiorenzo	TADDEI Katia
CADRA FORNERA Tamara	GENAZZI Gionata	MOTTU Johnny	TENORE Costantino
CANDOLFI Michel	GHIGGI Athos	OSTINELLI Danila	TERRIBILINI Matteo
CASARTELLI Paolo	GIANOTTI Nicola	PEDUZZI Luca	TUNZI Malcolm
CICEK Gabriele	GIUGNI Tania	PISSOGLIO Tatiana	VARALLI Kiwy
DE BORTOLI Simone	GIUNTA Aldo	PROVERBIO Serena	WACHS Alan
DECARLI Nicola	GRISONI Marzio	REPETTI Reto	ZERBOLA Roberto
DEL FIORE Lucia	GUALTIERI Claudia	RUSCA Chantal	

## AMMINISTRAZIONE

CRUPI Mattia, apprendista  
 impiegato di commercio AFC  
 PINI Gilda, segretaria  
 TOGNI Raffaella, segretaria  
 TOMIC David, stagiaire 52  
 settimane

## MEDIAZIONE

NEGRINI Santina  
 PAPA Gabriella  
 TADDEI Katia  
 WACHS Alan

## SPORTELLO DI CONSULENZA

GUIDOLIN Massimiliano

## MEDIATECA

TOGNI Paolo

## PERSONE IN FORMAZIONE

CATTANEO Daniel, apprendista informatico AFC  
 MARGAROLI Gioele, apprendista informatico AFC  
 NASCIUTI Sascha, apprendista informatico AFC  
 PIRRO Marco, apprendista Operatore informatico AFC  
 QUARTARARO Antonino, apprendista Operatore di edifici e  
 infrastrutture AFC  
 TOMYSLAK Michele, apprendista Operatore informatico AFC

## PORTINERIA E STAMPERIA

MELLINI Nicola, custode  
 ZIRUDDU Roberto, custode

## ALTRE COLLABORATRICI

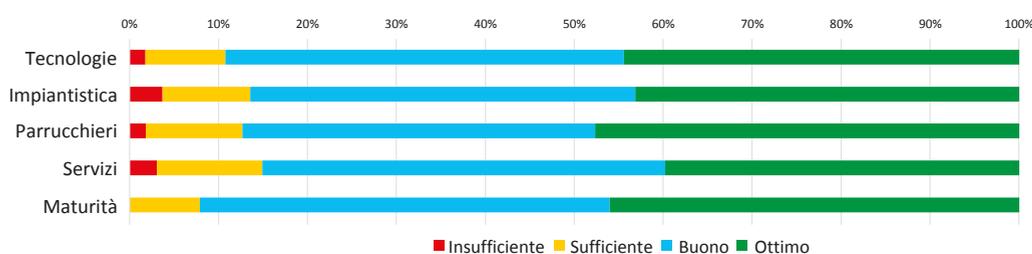
AKAI AYDIN Birsen  
 ALEKSIEVA Rositsa  
 DELEVA Ljenche  
 DE MELLO Morena Maria  
 Filomena  
 EMINI AMEY Hirije  
 GATTO VASSALLI Anna  
 JAKOVA Violeta  
 JELUSIC Marijana  
 JOVANOVA Marija  
 LEUCCI Maria Lucia  
 MANFREDI Luisa  
 NIKOLIC Milka  
 PORTA Natascia  
 STOILKOVA Julka

# CPT ad alto gradimento

## Sempre molto alta la soddisfazione espressa dai nostri apprendisti e studenti

Rilevamento della soddisfazione degli apprendisti e studenti	Anno scolastico 2021-'22				
	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	*(B+O)
Tecnologie	0.7	3.4	17.0	16.9	<b>89.2</b>
Impiantistica	1.9	5.1	22.3	22.2	<b>86.4</b>
Parrucchieri	0.8	5.0	18.4	22.1	<b>87.3</b>
Servizi	1.9	7.5	28.7	25.3	<b>85.1</b>
Maturità	0.0	2.9	16.9	16.9	<b>92.1</b>
<b>MEDIA GENERALE</b>	1.1	4.8	20.7	20.7	<b>88.0</b>
				Soglia	<b>80.0</b>
				Scarto	<b>+ 8.0</b>

\*escluse le risposte NON LO SO



Ecco di nuovo riproposta la pagina che presenta il grado di soddisfazione dei nostri apprendisti/studenti a conclusione di quest'anno scolastico. La valutazione condotta con un questionario elettronico, prevista dal nostro sistema Qualità nei mesi di marzo e aprile 2022, è stata fatta da 371 partecipanti su 680 apprendisti e studenti iscritti alla scuola. È stato valutato un po' tutto: la Direzione, l'Amministrazione,

la Portineria, i docenti e la loro didattica, ecc.

Anche per quest'anno scolastico, l'esito complessivo è da considerare positivo. L'obiettivo minimo (o soglia), fissato dal nostro sistema all'80%, che deve essere compreso fra il buono e l'ottimo, è stato raggiunto e superato dell'8%, pari all'88% complessivo: un risultato ancora migliore – di oltre 3 punti percentuali – rispetto a quello dell'anno

scorso, che era stato dell'84.9%.

La valutazione delle singole Aree professionali è buona, anzi migliorata rispetto all'anno scorso, con questi dati: + 4.8% nella classe di Maturità (MP2), + 4.6% nell'Area delle Tecnologie, + 3.5% nell'Area dei Servizi e + 0.5%, nell'Impiantistica. È risultata leggermente inferiore solo quella dei Parrucchieri, con un 87.3% (l'anno scorso aveva raggiunto l'88.9%): anche in questo caso, comunque, essa è rimasta ben superiore alla soglia stabilita dalla scuola, fissata come detto all'80%.

Complessivamente il risultato generale, visto in quest'analisi statistica, è più che buono. Come già ribadito in passato, il merito di questi risultati è dei docenti e della buona collaborazione con tutte le componenti della scuola, che può funzionare a dovere solo se tutti lavorano con impegno e responsabilità puntando a obiettivi condivisi.

**Michel Candolfi**  
Vicedirettore

### Le domande del questionario

1. Gli obiettivi d'inizio anno sono stati raggiunti e concordano con l'attività svolta? (Confronto tra programma scolastico pianificato e svolto).
  2. Gli insegnanti sono stati chiari nello svolgimento del programma?
  3. C'è stata disponibilità e sostegno degli insegnanti?
  4. Com'è il clima nella classe? (Relazione coi compagni).
  5. Com'è il rapporto con gli insegnanti?
  6. Come valuti la qualità e quantità della documentazione didattica ricevuta?
  7. Qual è l'interesse per l'attività scolastica svolta?
  8. Le infrastrutture, le apparecchiature e le aule (efficienza, manutenzione, pulizia, ecc.) sono adeguate?
  9. L'organizzazione generale (direzione, segreteria, mediateca, portineria, ecc.) risponde alle esigenze della scuola?
- Alle domande si poteva rispondere con ottimo, buono, sufficiente, insufficiente o non lo so, con la possibilità di aggiungere delle osservazioni o delle proposte.



**cpt**   
centro professionale  
tecnico locarno

**Via alla Morettina 3, 6601 Locarno**  
**Tel. +41 91 816 21 11 - Fax +41 91 816 21 19**  
**[decs-cpt.locarno@edu.ti.ch](mailto:decs-cpt.locarno@edu.ti.ch)**  
**[www.cptlocarno.ch](http://www.cptlocarno.ch)**